Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 376 nuova serie Fondazione 1881

SEMPRE PESANTE LA PRESSIONE COMUNISTA NELL'UNDICESIMO GIORNO DELL'OFFENSIVA

CARRI ARMATI NORDVIETNAMITI PUNTANO SU DA NANG E SAIGON

Un grande duello di mezzi corazzati per la prima volta sui teatri della guerra indocinese
Nuovo massiccio intervento della flotta e dell'aviazione USA - Rinforzi in volo dal Giappone

Saigon, 9

Il primo grande duello di carri armati della guerra indocinese, un'offensiva comunista su un'altra capitale provinciale e l'intensificazione degli attacchi aerei americani, che hanno raggiunto il massimo livello degli ultimi due anni, hanno contrassegnato una domenica di violenta battaglia sui fronti del Vietnam.

Guidati da colonne corazzate, migliaia di soldati nordvietnamiti hanno rinnovato violenti attacchi a Sud della zona smilitarizzata, puntando dritto verso le valli di Da Nang, sul fronte settentrionale, e verso Saigon, sul fronte meridionale.



La battaglia si svolge fra i carri armati «M-48» sudvietnamiti, di costruzione americana, e i «T-54» e «T-34» nordvietnamiti, di costruzione sovietica. I fronti sono due, uno presso Quang Tri e l'altro presso Dong Ha. Sul primo settore, alcuni carri armati nordvietnamiti sono riusciti a sfondare il fianco Ovest delle difese sudvietnamite, ma sono stati fermati dai mezzi blindati appoggiati da aerei sudvietnamiti ed elicotteri americani. Due avanzate nordvietnamite sono state bloccate, e i nordvietnamiti hanno avuto 14 carri distrutti.

Sul secondo settore, egualmente i mezzi blindati delle due parti appaiono bloccati in mezzo a un violento fuoco d'artiglieria. I nordvietnamiti hanno perduto qui nove carri, mentre i sudvietnamiti ne avrebbero perduti tre. Si conferma in ogni caso una notevole disparità fra le perdite delle due parti, che viene spiegata col fatto che i carri nordvietnamiti, dovendo avanzare, sono molto più esposti.

Oltre trentamila nordvietnamiti, che puntano alla conquista delle capitali provinciali e di altre città chiave per il controllo del paese, nella loro massiccia offensiva di primavera, si attendono di ora in ora il contrattacco di non meno di ventimila sudvietnamiti. La «Task Force» sudvietnamita, col nome di codice di «Bravo» sta risalendo infatti il paese dalla zona di Saigon e del delta del Mekong, per impegnare i nordvietnamiti e sollevare l'assedio di An Loc, la capitale della provincia di Bink Long, la cui situazione è precaria.

Nell'undicesimo giorno della offensiva, i nordvietnamiti si sono spinti oggi fino alle vallate a Sud di Da Nang, l'importante città costiera dove sorgono grandi basi, uno dei punti di forza delle difese sudvietnamite. Nella loro spinta nelle valli di Da Nang, i nordvietnamiti hanno conquistato due basi sudvietnamite, una delle quali abbandonata completamente dai difensori. Mentre sono cadute le basi di West e O'Conner, in altre zone del fronte settentrionale, le truppe sudvietnamite reggono l'urto. Con l'appoggio dell'aviazione americana, che ha condotto circa 400 incursioni nelle ultime ore, i sudvietnamiti hanno resistito a un terzo attacco frontale, in due ondate, condotto da due colonne di carri armati ciascuno, contro la base d'artiglieria Pedro. Far cadere quella base significherebbe per i nordvietnamiti aprirsi la via dell'invasione nella valle sudoccidentale varso Quang Tri, obiettivo fondamentale dell'offensiva a Sud della zona smilitarizzata.

I marines sudvietnamiti che difendono la base, ultimo baluardo sulla via di accesso sudoccidentale alla città, hanno risposto con i mezzi anticarro e hanno costretto i carri nardvietnamiti a spostarsi in zone aperte, facile bersaglio per i bombardieri americani. Secondo notizie giunte dalla zona, i marines hanno distrutto nove carri armati e i bombardieri sudvietnamiti ne avrebbero distrutti altri sei.

Un'altra battaglia di carri è scoppiata a Nord-Ovest di Quang Tri e il 20.o reggimento carri sudvietnamita segnala successi.

Altre forze sudvietnamite stanno tentando di insidiare la posizione dei nordvietnamiti, un battaglione circa, nel villaggio di Hai Khe, tra la costa e la statale numero uno, quindici chilometri a Est di Quang Tri.

Il colonnello Do Bang Bo, portavoce della prima regione militare, riferisce grossi successi nella giornata per le sue truppe. Parla di 40 carri nordvietnamiti distrutti, e di mille nordvietnamiti uccisi, ma le notizie dal campo di battaglia non sembrano corroborare le sue affermazioni.

Le forze comuniste hanno attaccato anche basi americane come a Cam Rahn Bay, dove una squadra di sabotatori ha colpito, danneggiando le installazioni e uccidendo sei soldati americani. Altri diciannove sono rimasti feriti. Nella provincia di Tay Ninh, a 90 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, le forze nordvietnamite hanno attaccato una stazione radio ripetitrice americana installata sulla cima della montagna della «Vergine Nera». La stazione essenziale per le trasmissioni radio nella terza regione militare del Vietnam del Sud, era stata oggetto venerdì del fuoco dell'artiglieria nordvietnamita che aveva provocato il ferimento di quattro americani oltre a danni materiali.

Il portavoce sud-vietnamese ha dichiarato che ieri sera elementi «nemici» si sono lanciati all'attacco contro tale base, sita sulla cima della montagna che domina di parecchie centinaia di metri la pianura e la città di Tay Ninh. La stazione radio è difesa da soldati americani e da uomini della milizia sud-vietnamese. Il portavoce ha detto che l'attacco è stato respinto senza perdite da parte dei difensori mentre tra gli attaccanti vi sono stati diciotto morti.

Intanto il comando americano annuncia che per la prima volta dall'inizio della guerra, un bombardiere strategico B52 è stato danneggiato, sia pur lievemente, da un missile terra-aria nordvietnamita. L'aereo è riuscito comunque ad atterrare regolarmente alla base.

A quanto si apprende da fonti attendibili, l'organico delle forze navali americane della Settima Flotta nel golfo del Tonchino è stato più che raddoppiato dall'inizio dell'offensiva nordvietnamita. I portavoce ufficiali confermano il rafforzamento, ma non fanno cifre. Dalle stesse fonti si è appreso che ai cannoneggiamenti delle posizioni nordvietnamite e alle altre azioni partecipano ora non meno di quattro portaerei, con un totale di trecento cacciabombardieri e nove fra incrociatori e cacciatorpediniere. Fra queste, la nave ammiraglia della settimana flotta, l'incrociatore lanciamissili «Oklahoma City».

Nella giornata, infine, i bombardieri B52 Stratofortess hanno condotto cinquanta azioni contro concentramenti di truppe nordvietnamiti, sganciando oltre 300 tonnellate di esplosivo. Così anche oggi l'aviazione americana è intervenuta in forze e in questa maniera, dicono gli osservatori, si è in pratica rovesciato il processo di «vietnamizzazione» del conflitto. Un mese fa il grosso degli attacchi aerei era condotto dall'aviazione sudvietnamita, nella misura del 95 per cento. Adesso almeno il 50 per cento è affidato agli aerei americani.

Dal Giappone il comando americano ha fatto affluire altri trenta aerei dei marines, e il numero degli apparecchi impegnati dagli Stati Uniti in Vietnam è così salito oltre quota cinquecento: 220 di base in Sudvietnam e Thailandia e — come si diceva — circa 300 sulle portaerei nel golfo del Tonchino. Poi ci sono cinquanta giganteschi B-52 di base in Thailandia e un buon numero di elicotteri muniti di mitragliere.

Si è appreso inoltre che altre tre squadriglie di aerei da caccia dell'aeronautica USA sono state trasferite nel Vietnam del Sud e che il ritiro previsto per completamento del turno di servizio dei piloti osservatori che dirigono il fuoco dei reattori è stato sospeso a tempo indefinito.

Intanto il comando americano a Saigon ha smentito informazioni provenienti da Hanoi

Continua in 2.a pagina


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Due militari americani feriti nei pressi di Loc Ninh vengono trasportati in un ospedale a bordo di un elicottero. I soldati, rimasti tagliati fuori del reparto sudvietnamita al quale erano aggregati, sono stati ricuperati dall'elicottero dietro le linee nordiste. Nel settore di Loc Ninh, lungo il confine con la Cambogia sono ancora in corso violenti scontri

LA SITUAZIONE

La situazione militare di ieri in Indocina si può così riassumere: violenti combattimenti sul fronte Nord, duri scontri intorno ad alcuni obiettivi strategici sul fronte orientale, a un centinaio di chilometri da Saigon, numerose azioni di disturbo compiute dai vietcong in varie zone del paese, in particolare nella regione del delta. E' in corso anche la prima vera e propria battaglia di carri armati della guerra d'Indocina, iniziata con un attacco di mezzi corazzati nordvietnamiti. Intanto nel corso di quella che il «New York Times» ha definito polemicamente la «riamericanizzazione» della guerra, cacciabombardieri «Phantom» appartenenti al corpo dei «marines» sono stati fatti affluire dal Giappone nel Vietnam. Il livello delle forze aeree americane è risalito a quello massimo del 1970, con un totale di oltre 500 apparecchi da bombardamento.

Tutti i maggiori rappresentanti dei partiti sono scesi in campo nella quart'ultima tappa domenicale prima del traguardo delle elezioni del 7 maggio, per illustrare le rispettive posizioni e sviluppare, in un'ampia contrapposizione di tesi, l'esame delle prospettive postelettorali. Anche il presidente del consiglio si è inserito nell'ampio dibattito per sottolineare l'esigenza che si ponga fine alla esasperazione delle lotte sindacali, al fine della ripresa economica e per ricordare, sul piano politico, i motivi del fallimento del centro-sinistra, attribuiti alla «bigamia» dei socialisti con i comunisti attraverso gli equilibri più avanzati.

Critiche alle aperture a sinistra dei socialisti sono state formulate e ribadite anche da tutti gli altri esponenti della D.C. nel sottolineare il ruolo di centralità del loro partito. A Forlani si sono affiancati sull'argomento Fanfani, Rumor, Colombo, Piccoli e altri ministri e parlamentari.

Di fronte a tali pressioni per una scelta pro o contro la maggioranza, i socialisti replicano, ora accentuando ora sfumando, il contenuto politico degli equilibri più avanzati, e accusando la D.C. di perseguire una politica centrista. Le reazioni sono ovviamente differenziate, e così maggiore asprezza di toni si è ancora riscontrata nei discorsi di Mancini e De Martino, mentre Nenni, sceso in campo per la prima volta, ha cercato di attenuare le polemiche.

Anche il leader socialdemocratico Saragat ha invitato i socialisti ad una chiara scelta e, pur dichiarandosi contrario ad un ritorno centrista, ha auspicato una evoluzione della linea dei liberali in senso progressista. Malagodi, da parte sua, ha individuato nel centrismo l'unica possibilità di superamento della crisi economica e sociale, mentre per il missino Almirante ed il comunista Berlinguer, la soluzione può essere data solo da un totale ribaltamento che, per il primo, sia realizzata poggiando sulla destra nazionale, per il secondo passa attraverso l'unità delle sinistre.

INTENSA DOMENICA ELETTORALE A QUATTRO SETTIMANE DAL VOTO DEL 7 MAGGIO

DC ed ex alleati sollecitano un definitivo chiarimento dal PSI

Tutti i leaders hanno chiamato in causa i socialisti sul tema degli «equilibri più avanzati» senza ottenere franche risposte - Rientro di Nenni nell'agone oratorio - Andreotti polemico per la tensione sindacale permanente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

«Cavalli di razza» attuali, promesse del futuro e vecchie glorie si accalcano sulla grande dirittura in vista dell'impegnativo traguardo del 7 maggio. Il quart'ultimo «week-end» preelettorale ha fatto registrare anche l'ingresso in campo per la prima volta di nomi prestigiosi come l'anziano leader socialista Nenni che ha parlato a Roma dopo oltre sei mesi di assenza da manifestazioni pubbliche, di Rumor che da vari mesi si occupa in pubbliche dichiarazioni solo di problemi di sua specifica competenza come ministro degli interni e che invece oggi a Torino ha fatto un'ampia analisi politica nella sua veste di esponente della DC, così come Colombo che nel suo primo discorso elettorale a Potenza ha fatto un quadro dei problemi che hanno portato alla caduta del centro-sinistra.

A questi nomi si affiancano quelli degli esponenti già da tempo attivamente impegnati come Andreotti, Forlani, Fanfani, Piccoli, Ferrari Aggradi, Gatto, Cassiani e altri democristiani che, facendo anche due comizi in città diverse, ribadiscono le linee di fondo della strategia democristiana elettorale e postelettorale. Mancini, De Martino, Giolitti, Lauricella e Craxi che per il PSI replicano alle pressioni provenienti dalla DC e dagli altri partiti dell'ex centro-sinistra respingendo l'accusa secondo la quale sono stati gli «equilibri più avanzati» a far fallire la formula quadripartita.

Per il PSDI anche oggi è sceso in campo Saragat per sottolineare, in un ampio discorso a Roma, la posizione del partito che punta sulla riedizione del centro-sinistra a condizione che i socialisti abbandonino posizioni equivoche, ma al contempo — pur escludendo il «centrismo» — sollecita i liberali a muoversi più speditamente sulla strada delle riforme e del progresso sociale. Le tesi di Saragat hanno trovato eco in discorsi di numerosi altri esponenti socialdemocratici, da Preti a Lupis, al vicesegretario Cariglia e Orlandi a Pietro Longo. Più o meno sulle stesse posizioni, con la consueta accentuazione sui problemi economici, le dichiarazioni con cui La Malfa a Reggio Calabria e altri repubblicani hanno riaffermato la strategia del PRI.

Per i liberali è stato Malagodi a ribadire, in un discorso a Parma, che condizione indispensabile per il superamento della crisi economico-sociale è il ritorno ad un governo centrista, mentre Almirante ha sottolineato a Messina che è necessaria una completa alternativa politica basata sulla destra nazionale.

Nel settore opposto Berlinguer, parlando a Pescara e all'Aquila ha confermato che i comunisti non attendono di entrare nell'area governativa attraverso gli equilibri più avanzati ma con un totale ribaltamento dell'attuale assetto basato sul programma che il PCI pone come «sfida» alla DC e le sue affermazioni sono state sviluppate da Ingrao a Catanzaro, Amendola a Catania, Barna, Napolitano e altri «big» comunisti.

C'è quindi un dispiegamento totale di forze per convincere i 37 milioni di elettori a fare certe scelte piuttosto che altre, ma occorre dire che il fuoco d'artificio sembra crescere d'intensità e di rumorosità ma i colori sono più o meno sempre gli stessi. Una campagna elettorale che è stata preceduta dallo scioglimento delle camere e dal braccio di ferro per l'elezione presidenziale lasciava presumere qualcosa di più e di nuovo rispetto alla tipica musica preelettorale fatta esasperando i toni, ma insistendo sempre sugli stessi tasti che vanno dalle riforme, all'ordine pubblico, dalla ripresa economica alla tutela della libertà e la lotta all'estremismo.

Le cause di questo incremento quantitativo, ma non qualitativo dell'ampio dibattito possono soprattutto essere individuate nel sostanziale venir meno di quegli elementi di tensione che sembravano essere costituiti da forze apparentemente di rottura come il MPL di Labor e il Manifesto (solo oggi Caprara ha fatto la prima sortita a Napoli) e che invece si sono rivelati — almeno per ora — fuochi di paglia, così come nella volontà dei maggiori partiti di attendere prima di sbilanciarsi troppo in posizioni di netta chiusura i vari congressi postelettorali cui in concreto sembrano essere demandate le scelte sulle future alleanze.

Allo stato dei fatti, quindi, l'elemento più significativo della battaglia appare la posizione assunta dalla DC nei confronti dei socialisti, la volontà cioè di sollecitare il PSI ad una scelta inequivoca pro o contro la maggioranza, sollecitazione alla quale i socialisti rispondono dando definizioni e contenuti abbastanza elastici agli «equilibri più avanzati» e cioè ora accentuandone gli aspetti politici ora quelli programmatici. E' lo stesso Andreotti a portare avanti soprattutto insieme a Fanfani, Forlani e Piccoli questo discorso nei confronti del PSI.

Parlando a Napoli Andreotti, nella sua duplice veste di rappresentante del governo e di esponente democristiano, ha infatti, tratto spunto dall'impegno meridionalista del governo e della DC per allargare il discorso a significative considerazioni in materia politica; sindacale ed economica. Andreotti ha infatti osservato che «il momento della lotta politica e sindacale comporta legittimi contrasti molto acuti, ma dopo le elezioni e la stipula dei patti di lavoro occorre smetterla con il clima di tensione permanente e con la minaccia di guerriglia». Per risolvere il problema del divario Nord-Sud a giudizio di Andreotti occorre prendere a modello quello che è stato realizzato in proposito negli Stati Uniti». I modelli di altri — ha osservato — sono assolutamente inadatti: quello della pianificazione socialcomunista del malessere e quello nostalgico della autarchia rispolverato dalla alleanza monarchico-missina». Andreotti ha quindi fatto esplicito riferimento ai socialisti sostenendo che, «la collaborazione di centro sinistra è caduta, oltreché per assurdi contrasti sul disarmo della polizia e su altre forme di normalità di vita dello stato, anche per lo spirito antidemocristiano di molti e la pretesa di bigamia politica dei socialisti». Chi vuole avanzare verso i comunisti non può illudersi — ha concluso — di farlo con la DC.

Questo più o meno esplicito riferimento ai socialisti è stato da quasi tutti gli oratori democristiani impegnati anche a sollecitare consensi elettorali per un rafforzamento del partito nel suo ruolo di guida al centro dello schieramento democratico. E così Forlani, dopo aver sottolineato che la DC non potrà mai incontrarsi con le forze che si colleghino «agli interessi e agli istinti che già furono alla base dell'avventura fascista», ha aggiunto: quanto al PCI, che parla di vie autonome e nazio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA LOTTERIA ABBINATA AL GRAN PREMIO VINTO DA AMYOT

A un ignoto genovese i 150 milioni di Agnano

Gli altri premi maggiori sono finiti a Milano, Roma e Napoli
Forse è rimasto al gestore di un bar il fortunato biglietto

Napoli, 9

I 150 milioni del primo premio della Lotteria di Agnano, abbinata al Gran Premio, sono andati al fortunato possessore del biglietto serie «D» n. 66060, venduto a Genova, e abbinato al cavallo Amyot. Gli altri premi sono andati a Milano (sette biglietti vincenti), a Roma (sei fortunati), a Napoli, Potenza, Cuneo, Asti, Ancona, Venezia e Imperia.

Questo l'elenco dei premi:

1) 150 milioni, al biglietto «D» 66060, venduto a Genova e abbinato ad Amyot;

2) 75 milioni, al biglietto «L» 14183, venduto a Roma e abbinato a Keystone Spartan;

3) 50 milioni, al biglietto «Q» 71252, venduto a Milano e abbinato a Barbablù;

4) 30 milioni, al biglietto «A» 53025, venduto a Napoli e abbinato a Verdict;

5) 20 milioni, al biglietto «U» 14216, venduto a Milano e abbinato a Salemi.

Inoltre, cinque milioni di lire vanno ai fortunati possessori dei seguenti sedici biglietti: «M» 89469, «L» 18586, «AB» 49176, «M» 83663, «R» 95741, tutti venduti a Roma; «F» 36175, «V» 48464, «R» 55564, «F» 39504 e «R» 63591, venduti a Milano; «AA» 00031 venduto a Potenza; «P» 02313 venduto a Cuneo; «D» 44015 venduto ad Asti; «D» 35833 venduto a Venezia; «O» 65805 venduto ad Ancona, ed «L» 67489 venduto ad Imperia. Il resoconto della gara è in settima pagina.

Il monte premi è quest'anno di L. 410.000.000. L'ammontare complessivo della somma destinata ai venditori dei biglietti vincenti è quest'anno di cinque milioni di lire. Le percentuali ai venditori dei biglietti sono state così ripartite: al primo premio un milione e cinquecentomila lire, al secondo premio un milione di lire, al terzo premio 750 mila lire, al quarto premio 500 mila lire, al quinto premio 250 mila lire. Sono stati infine, assegnati altri sedici premi da 62.500 lire ciascuno.

Il biglietto della serie «D» 66060, vincitore del primo premio, è stato venduto, come si è detto, a Genova nel bar «Del tribunale» in via Casacce nella nuova zona di Piccapietra. Il bar è gestito da circa un mese da Domenico Ginexi, il quale ha ricevuto dal concessionario delle lotterie per la Liguria, Domenico Censoplano, cinque mazzette per complessivi 25 biglietti. Il Censoplano ha detto: «Dei 25 biglietti ne avevano venduti solo otto. Al momento di restituirmi gli invenduti il padre del gestore ha trattenuto per sé gli ultimi due di una mazzetta. Mi hanno reso così solo 15 biglietti. Poiché il numero del biglietto sorteggiato corrisponde a uno di fine mazzetta, ci sono almeno 50 probabilità su 100 che quel biglietto sia ora in tasca al gignor Ginexi».

Domenico Ginexi abita col padre, Salvatore, e il fratello Bruno, in salita degli Angeli 23, sulle alture di Genova.

Interpellato per telefono da un giornalista dell'Ansa, Bruno Ginexi ha detto: «Il biglietto del quale parlate è stato venduto da mio fratello a un cliente di passaggio, che non aveva mai visto prima». Si dice però che il biglietto lo abbia invece suo padre, ha insistito il cronista: «La gente può dire quel che vuole», ha ribattuto il giovane. E suo padre? «Mio padre — ha detto ancora Ginexi — lasciatelo stare, è malato».

S'è però una testimonianza molto importante, secondo la quale il biglietto vincente si trovava, almeno fino a stamattina, nel portafogli di Salvatore Ginexi. Lo riferisce Elena Mastorch, collaboratrice di Domenico Censoplano. E' stata la signora Mastorh a recarsi dai Ginexi, appena saputo, da Roma, che il biglietto serie «D», numero 66060 era fra i sorteggiati. «I Ginexi — racconta la donna — avevano solo due mazzette. Nel mostrarmi le matrici, per il controllo del numero, Salvatore Ginexi ha preso dal portafogli un paio di biglietti: c'era proprio il numero fortunato. Non mi posso essere sbagliata: d'altra parte ricordo benissimo quando andai a ritirare la rimanenza. Salvatore Ginexi decise allora di trattenere per sé quei due biglietti avanzati».

(Ansa)

Polemici i cinesi con i russi nel Mediterraneo

Tokio, 9

Pechino ha accusato oggi l'Unione Sovietica di aspirare insieme agli Stati Uniti «all'egemonia marittima» nel Mediterraneo e ha aggiunto che la crescente rivalità fra le due superpotenze «ha gravemente pregiudicato l'indipendenza e la sovranità» dei paesi che si affacciano su quel mare.

Questa tesi è sostenuta in un articolo pubblicato sul quotidiano del popolo, organo del P.C. cinese, di cui ha dato notizia l'agenzia «Nuova Cina». Nell'articolo si sottolinea che il Mediterraneo è stato sempre oggetto di contese a causa della sua grande importanza strategica. Il giornale afferma poi che l'Unione Sovietica ha attualmente nel Mediterraneo da 50 a 60 navi da guerra, ciò che rappresenta rispetto a cinque anni fa, un aumento di cinque volte, tanto da superare per numero di navi la sesta flotta americana.

Circa la sesta flotta americana il giornale sostiene che il suo compito principale è quello di sorvegliare la crescente forza navale sovietica.

Protesta di reclusi a San Vittore


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Manifestazioni di protesta si sono verificate nel carcere di San Vittore alle quali, per la prima volta, si sono associate anche le detenute. Il centro dei disordini è stato il «terzo braccio» occupato da reclusi per reati comuni. In poche ore la normalità è stata ristabilita e non si devono lamentare danni. 162 detenuti sono stati subito dopo trasferiti a Genova per essere destinati a istituti di pena in Sardegna. In II pagina il nostro servizio. Nella foto: agenti all'esterno del carcere

PANORAMA A UN MESE DALLA CONSULTAZIONE

Campagna elettorale senza tanti clamori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

A meno di un mese ormai dal giorno delle votazioni per l'elezione del sesto Parlamento, la campagna propagandistica dei vari partiti è in pieno svolgimento, senza tuttavia il clamore registrato in altre occasioni. Secondo il parere espresso da diverse fonti si tratta, tutto sommato, di una campagna elettorale composta e disciplinata.

Un primo bilancio ha confermato la validità dei mezzi tradizionali di propaganda elettorale, cioè il comizio di piazza e il manifesto murale, accanto a queste forme pubblicitarie si sono inseriti anche nuovi sistemi e strumenti, più adatti a raggiungere e persuadere il pubblico, tra questi la televisione a circuito chiuso, musicassette e videocassette, vale a dire mezzi che sono ancora in fase sperimentale per quanto riguarda il più vasto consumo del mercato.

Molto limitato appare al contrario l'impiego del mezzo postale per l'inoltro diretto nelle abitazioni del materiale propagandistico dei partiti. Per quanto riguarda i singoli partiti è stata almeno sinora notata una certa presenza della DC in ogni settore della propaganda, con ampiezza di mobilitazione.

Il PCI ha impostato la sua campagna elettorale nel modo ormai consueto per questo partito, facendo leva cioè su «parole d'ordine» e temi propagandistici ben precisi, che puntano prevalentemente alla denuncia del fascismo e dell'involuzione a destra della DC. Una novità è costituita tuttavia dalla larga autonomia di intervento lasciata questa volta alle federazioni locali. Gli argomenti di intervento vengono di volta in volta decisi in queste sedi e su questa base viene scelto lo strumento di comunicazione che può essere il semplice manifesto murale, oppure lo spettacolo organizzato in piazza con cantanti e oratori, il filmgiornale. Accanto ai comizi, largo è il ricorso alle riunioni di quartiere e ai convegni su temi prestabiliti.

Articolata sull'impiego dei mezzi tradizionali e su alcune delle moderne tecniche pubblicitarie la campagna del PSI. Sono già stati diffusi 15 manifesti a grande formato, in ciascuno dei quali predomina il simbolo del partito, è stato ugualmente distribuito un rotocalco e un disco che da un lato reca incisa una ballata dal titolo «Vogliamo andare avanti», cantata dal duo di Piadena, mentre sull'altra facciata Pino Caruso recita uno sketch grottesco intitolato «Basta con la libertà». Analoga diffusione hanno avuto le musicassette con canzoni di Anna Identici intercalate da giornali parlati.

Il PSDI ha puntato le sue carte migliori sui comizi del senatore Saragat e di altri esponenti del partito che sono particolarmente impegnati nelle tournée oratorie. Altro mezzo largamente impiegato è quello della pubblicità tabellare e redazionale su vari quotidiani. Sono in corso di elaborazione brevi «short» inseriti nei cinegiornali in libera programmazione nelle sale cinematografiche. La piu ampia autonomia è stata lasciata ai singoli candidati per la propaganda personale. Ancora una volta i manifesti del PSDI puntano su immagini familiari dal tono disteso e sereno.

Il PLI punta su una propaganda capillare cosiddetta «a tappeto». Questo sistema, detto «della stretta di mano» è preso a prestito dalle grandi fabbriche di articoli casalinghi le quali, secondo un criterio di diffusione importato dagli Stati Uniti, mandano loro inviati di casa in casa alla ricerca di clienti.

Il PRI, invece, accanto ai comizi-colloquii del segretario La Malfa, che si è riservato la parte più massiccia del lavoro, ha puntato su convegni di categoria e trasmissioni televisive a circuito chiuso. Il MSI gioca tutte le sue carte sui comizi di Almirante, dei generali iscritti nelle sue liste, avvalendosi anche della presenza dei big monarchici confluiti nelle file missine che stanno sviluppando una rete di comizi in quasi tutti i centri grandi e medi.

Gino Roberti

PARTENZA PER LA SARDEGNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I detenuti di San Vittore ripresi nella stazione di Milano in partenza per la Sardegna

CON UN PRONTO INTERVENTO EVITATA UNA RIVOLTA DI CARCERATI A MILANO

Manifestazione a San Vittore Subito trasferiti 162 detenuti

In poche ore la polizia ha riportato l'ordine nel «terzo braccio» - Nessun danno alle persone Partenza immediata dei contestatori verso istituti in Sardegna - Anche donne nella protesta

Milano, 9

Una manifestazione di protesta si è svolta oggi nel carcere di San Vittore. Il pronto intervento della polizia ha evitato che la protesta degenerasse in rivolta, e in poche ore la situazione si è normalizzata. A seguito degli incidenti è stato immediatamente predisposto il trasferimento di 162 detenuti in alcune carceri sarde. In serata i carcerati hanno raggiunto Genova, su un treno speciale, composto di sette carrozze cellulari, messo a disposizione dalle ferrovie dello Stato su invito del ministero di grazia e giustizia.

Secondo quanto si è appreso, la manifestazione a San Vittore è iniziata verso le 13, quando alcuni carcerati si sono rifiutati di uscire dalle loro celle per la regolamentare ora d'aria. Un detenuto del quarto raggio ha dato fuoco al materassino, e subito dopo i carcerati del terzo raggio, circa 300 detenuti per reati comuni e di età tra i 18 e i 25 anni si sono barricati nelle loro celle, seguiti anche nel quinto raggio da altri detenuti.

Dalle 14 in poi tutto il perimetro di San Vittore è stato presidiato da forze dell'ordine, mentre le vie di accesso erano controllate da vigili urbani che deviavano il traffico, piuttosto intenso in concomitanza con il prossimo inizio della partita di San Siro, verso altre vie. Alcuni reparti di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri sono poi entrati nei cortili di San Vittore. Alle finestre delle celle del terzo raggio (dove venerdì notte è avvenuto un tentativo di rivolta provocato dalla richiesta di tre detenuti che desideravano andare a trovare compagni in altre celle), era possibile scorgere alcuni volti di detenuti che lanciavano urla in direzione delle forze di polizia. Da una cella pendeva anche un drappo rosso.

Anche dalle finestre del quinto raggio uscivano urla di protesta e invettive. Alle 17.25 si è udito un forte rumore, provocato probabilmente da un petardo, che non è stato possibile localizzare. Alle 17.30 sono entrate in agitazione anche una cinquantina di carcerate, le quali hanno cercato di bruciare i materassini e di rovinare le brande. Alcuni reparti di polizia, muniti di idranti, sono entrati nei reparti femminili costringendo le detenute a desistere dal tentativi.

Il trasferimento dei detenuti, come ha precisato il questore, è stato deciso in seguito alla manifestazione di protesta di oggi pomeriggio; ma è probabile che a tale decisione non sia del tutto estraneo anche il tentativo di rivolta di venerdì scorso, nel corso del quale sono state distrutte suppellettili, vetri e brande. Nel giorni scorsi, il carcere di San Vittore era stato ancora alla ribalta della cronaca con il ferimento da parte di alcuni detenuti, di Michelangelo Spada, uno dei dirigenti di «Lotta continua», rinchiuso in carcere dopo gli incidenti avvenuti a Milano l'11 marzo scorso.

Sulla manifestazione di oggi, la procura della Repubblica di Milano ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Oggi verso le 13 circa 300 detenuti per reati comuni del terzo raggio delle carceri di San Vittore, al momento in cui sono stati liberati dalle rispettive celle per recarsi al passeggio, hanno sopraffatto il personale di custodia impadronendosi del raggio stesso e danneggiando le attrezzature. Allo scopo di ripristinare l'ordine e la disciplina sono intervenute, a richiesta dell'autorità giudiziaria, le forze di polizia. Si è quindi proceduto, sotto la vigilanza del procuratore della Repubblica, d'intesa con il procuratore generale della Repubblica, allo sfollamento di 162 detenuti assegnati in varie case penali della Sardegna, indicate dal ministero della giustizia. Sono in corso accertamenti da parte degli organi dell'autorità giudiziaria preposti alla vigilanza degli istituti di pena, nonché da parte degli organi amministrativi. Nessun danno alle persone». (Ansa)

ALLUCINANTE GESTO IN UN PICCOLO CENTRO DELL'ENTROTERRA PALERMITANO

MADRE SI GETTA NEL POZZO TRASCINANDO CON SÉ DUE FIGLI

Cinque e sette anni l'età delle due piccole vittime - Lungo peregrinare per la campagna prima della tragica decisione - La donna era esasperata dall'indigenza cui era costretta

Palermo, 9

Concetta Sileci, di 35 anni, e due dei suoi tre figli, Maurizio Lazzara di sette anni, e Giuseppe di cinque, sono morti annegati in un pozzo nella contrada «Banno», a due chilometri da Marineo, un piccolo centro dell'entroterra palermitano, alle spalle di Corleone.

A fare la scoperta dei tre cadaveri è stato il marito della donna, Giuseppe Lazzara di 34 anni, un bracciante agricolo da tempo disoccupato. L'uomo, pregiudicato e sorvegliato speciale, si era recato ieri sera alla caserma dei carabinieri di Marineo, insieme con la figlia maggiore di undici anni, e aveva riferito che la moglie si era allontanata da casa alle 13 portando con sé i due bambini. Quindi aveva cominciato le ricerche sia affiancandosi ai carabinieri sia battendo le campagne per conto suo. Secondo Lazzara, sua moglie era esasperata dall'indigenza della famiglia e dal fatto che il marito non aveva lavoro.

I tre cadaveri sono stati recuperati dai sommozzatori dei carabinieri di Palermo. Alle operazioni hanno assistito il vice pretore di Misilmeri, dott. Ferrara, e il medico legale dott. Provenzale. Le salme sono state trasferite all'obitorio del cimitero di Marineo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il vicepretore ha interrogato il marito della donna e la figlia maggiore.

Giuseppe Lazzara ha riferito che da tempo, come si è detto, la moglie dava segni di insofferenza per le disagiate condizioni della famiglia, e ha aggiunto che la donna aveva manifestato il proposito prima di trovare un lavoro, ma ogni tentativo in questo senso era stato vano, quindi di uccidersi insieme con i figli.

Concetta Sileci, uscendo da casa, aveva detto ai vicini che si recava in campagna a raccogliere la verdura sui cigli delle strade interpoderali e che, da qualche tempo a questa parte, questo era l'unico piatto attorno al quale la famiglia pranzava e cenava.

La donna avrebbe vagato nelle campagne almeno sino alle 19 di ieri sera, quando è stata vista da alcuni contadini che rientravano dal lavoro, poi si sarebbe buttata nel pozzo, profondo circa venti metri, insieme con i figli. L'ora della morte verrà accertata dall'autopsia, disposta dalla procura della Repubblica di PaPlermo. (Ansa)

NUMEROSI INCIDENTI ai comizi missini

Venezia, 9

Un giovane è stato arrestato e sette guardie di pubblica sicurezza sono rimaste ferite nel corso di alcuni tafferugli scatenati da elementi di sinistra durante il comizio dell'on. Tullio Abelli, vicesegretario del MSI, tenuto in occasione dell'inaugurazione della campagna elettorale del Movimento sociale in Campo San Luca, a Venezia.

Anche a Prato, nel corso di un comizio tenuto da Danilo Michelacci, del MSI, alcuni appartenenti alla sinistra extraparlamentare hanno lanciato contro l'oratore palline di vetro e altri oggetti. La polizia ha fermato tre persone, disperdendo le altre con alcune cariche e usando gli idranti.

A Siena, dopo un comizio del MSI dell'avv. Arturo Viviani, comizio che è stato contrastato verbalmente da alcune persone ma che l'oratore ha concluso, sono avvenuti alcuni incidenti in seguito al fermo di una persona da parte di due carabinieri in borghese.

A Chiavari una trentina di giovani, in prevalenza di «Lotta continua», hanno cercato di interrompere la parte finale di un comizio del MSI, in piazza Mazzini. Sono intervenute però le forze di polizia, che dopo un breve scontro con i dimostranti, ne hanno fermato quindici, tredici dei quali sono stati poi arrestati. Nel tafferuglio, sono rimasti feriti o contusi l'appuntato di P.S. Antonio Mammola, guaribile in venti giorni, l'appuntato dei carabinieri Almerindo De Vincenzi e il maresciallo Domenico Gerlomini, entrambi guaribili in cinque giorni.

Infine a San Benedetto del Tronto sono avvenuti scontri tra forze di polizia e aderenti alla sinistra extraparlamentare. All'origine degli incidenti è stato un comizio dell'esponente missino Antonio Grilli, che un gruppo di un centinaio di oppositori politici ha tentato di impedire. Polizia e carabinieri sono allora intervenuti e sono stati fatti segno a un fitto lancio di pietre e petardi. Dieci, tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, sono rimasti contusi. (Ansa)

LA DOMENICA ELETTORALE

Dalla prima pagina

nali per la costruzione del socialismo dobbiamo ripetere che le parole non ci incantano: si tratta di fatti, di esperienze, di sistemi incapaci di revisioni che ci siamo impegnati e combattere e respingere».

Fanfani ha parlato di «disparità insorte tra DC e PSI circa i problemi italiani e le decisioni per risolverli. Ha ricordato di averle evidenziate e sottolineate lui stesso «nell'attesa che, per volenterosi sforzi della DC e di tutti i partiti democratici, compreso il PSI, il dialogo in corso portasse alle correzioni necessarie». «Per la chiarezza debbo aggiungere — ha concluso — che le reazioni di alcuni esponenti del PSI non incoraggiano questa attesa e quindi invitano gli elettori a rafforzare la guida democristiana della politica nazionale per favorire coalizioni democratiche coerenti con la profonda aspirazione del paese di una ripresa economica».

Fanfani, cioè, ha ancora una volta prospettato l'eventualità di un ritorno al centrismo. Tale ipotesi è individuabile, seppure più velatamente, anche nelle parole di Rumor. L'ex presidente del consiglio ha innanzitutto osservato in polemica con i socialisti che la DC non pretende la infallibilità, ma «anche altri farebbero bene, invece di addebitare torbide e inammissibili volontà di svolte reazionarie alla DC, a guardare alle esigenze reali della comunità nazionale». Rilevato che un indebolimento della DC a favore di soluzioni radicali di destra non risolverebbe alcun problema, Rumor ha aggiunto che «la DC non rinuncia alla sua netta contrapposizione nei confronti del PCI» perché «ci distinque una radicale diversità di prospettive». Circa poi le prospettive postelettorali ha precisato: «Non saremo noi a creare difficoltà senza fondamento, ma non saremo neppure noi a favorire, attraverso la disattenzione di alcune fondate esigenze, lo sbandamento a destra di quote crescenti dell'elettorato».

Anche Colombo ha ammonito gli elettori a «non cedere alle lusinghe di chi, come il PCI si scopre improvvise vocazioni all'ordine dopo aver eccitato o coperto il disordine credendo di poterlo controllare», o «al legalitarismo soltanto apparente di forze come il MSI intimamente autoritarie e reazionarie, legate ad una esperienza tragica e fallimentare in ogni campo».

Colombo ha poi sostenuto la necessità di una ripresa della collaborazione di centrosinistra rilevando che il problema del «dopo» può essere reso più difficile «da crescenti divisioni che potrebbero fare della fase successiva alle elezioni non l'inizio di un serio lavoro, ma l'inizio di un periodo di instabilità ancora maggiore». A questa esortazione a non esasperare le polemiche si è affiancato un invito a non fare una costante svalutazione di quanto realizzato dal centrosinistra in questi anni, un invito rivolto sia al PSI che al PRI ai quali l'ex presidente del consiglio ha ricordato la responsabilità delle spinte disgregatrici esistenti nella società. I repubblicani per il loro «disimpegno», i socialisti prima per la scissione con il PSDI e poi con «la teoria degli equilibri più avanzati che per la sua indeterminatezza ed ambiguità e per le incertezze e preoccupazioni suscitate nello schieramento democratico ha finito per costituire un alibi consistente per chi intendeva operare per diversi indirizzi politici».

Colombo si è poi soffermato sui problemi economici ribadendo la sua proposta fatta recentemente in Svizzera di un diverso regime fiscale dello azionariato per rilanciare gli investimenti.

Anche Piccoli si è soffermato sulla situazione economica soprattutto per criticare la esasperazione delle lotte sindacali. In campo politico ha individuato come problema preminente quello della «certezza che non dia adito ad alcun timore che il partito comunista possa essere coinvolto nell'azione di governo».

Di fronte a queste pressioni i socialisti replicano contestando — come ha fatto Mancini — che lo scioglimento delle Camere e la fine del centro sinistra siano attribuibili alla responsabilità del PSI. Mancini ha ribattuto la palla attribuendo la responsabilità ai «giochi di potere svoltisi all'interno della D. C.» che — a suo giudizio — vuole la rigida subordinazione dei partiti alleati per portare avanti un chiaro disegno centrista che contrasta invece con le aspirazioni dei lavoratori. Circa il centrismo Mancini ha osservato che in questa campagna elettorale si alzano voci di rimpianto per «il miracolo economico» degli anni cinquanta ignorando che «tutti i nodi di fondo che abbiamo dovuto affrontare a livello di governo, di comuni, delle province, delle regioni e che sono al centro delle nostre lotte, hanno la loro radice nello sviluppo squilibrato di quegli anni del centrismo».

Mancini non ha parlato esplicitamente degli «equilibri più avanzati» e De Martino lo ha fatto solo di sfuggita. Sottolineato il pericolo della eversione di destra ed illustrato il programma del partito «per una più equa distribuzione del reddito ed un più giusto rapporto nelle fabbriche», De Martino ha infatti osservato che «chi sostiene che l'ostacolo alla ripresa della collaborazione fra i socialisti e i cattolici sarebbe la politica degli equilibri più avanzati, cerca un comodo alibi perché non vuole impegnarsi in un serio programma riformatore. Ha anche detto che si tratta solo di un ardito programma riformatore e non di «una ipotesi di schieramento che introduca più o meno di soppiatto i comunisti nella maggioranza di governo».

Anche Nenni ha mirato a svuotare gli «equilibri più avanzati» di contenuto politico. Definita «cinica», in polemica con Fanfani, la tesi delle alleanze interscambiabili secondo un criterio meramente aritmetico al l'infuori dei valori politici e sottolineata, in materia di ordine pubblico, la necessità di «colpire gli opposti estremismi», lo anziano leader socialista ha osservato che «il nome di nuovi equilibri rientra nel linguaggio e nella tradizione socialista». Il programma elettorale socialista — ha aggiunto — dà dei nuovi equilibri una definizione che non comporta riferimenti a questioni di schieramento o partecipazioni comuniste alla maggioranza o al governo. Il problema è quello della ricerca dell'appoggio dei sindacati e in sede parlamentare di tutta la sinistra' comunisti compresi, per determinare un più vasto consenso alla azione riformatrice». Nenni ha concluso sostenendo che «è fuori della realtà ritenere che un ritorno al centrismo o le meschine furberie di monocolori ambivalenti possano resistere alla pressione di una opposizione di sinistra verso la quale venisse respinto il partito socialista».

Anche Saragat ha detto no ad un ritorno centrista, ma con diversi toni e non chiudendo definitivamente la porta al PLI. Dopo aver osservato che il neofascismo di oggi, pur non essendo altrettanto pericoloso come quello di 50 anni fa, si caratterizza come sintomo della crisi della democrazia ed aver sostenuto che «l'elettore che vota MSI rende un prezioso servizio anche al PCI» per il restringimento dell'area democratica, il leader socialdemocratico si è detto d'accordo sulla non irreversibilità delle formule purché questo non mascheri «la propensione per monocolori pendolari o per politiche che blocchino la via delle riforme». Saragat ha anche criticato che ci si sforzi di mettere l'accento solo su tutto ciò che di negativo è emerso della politica di centro sinistra e ha aggiunto che «il problema vero è quello del rafforzamento dell'area democratica il cui presupposto è costituito dal chiarimento delle posizioni del PSI e dal superamento della politica conservatrice liberale». «Il problema — ha concluso — è sapere se l'imbarazzata politica del PSI attraverso la formula equivoca degli equilibri più avanzati debba servire di pretesto e di veicolo per inserire nell'area governativa un partito che ha come obiettivo vero la sua egemonia, con l'aggravante della subordinazione ad uno stato-guida la cui politica di potenza è un pericolo per tutte le nazioni del nostro continente».

Per completare il quadro è da ricordare che oltre ai discorsi dei segretari del PLI, del MSI e del PCI, la cronaca odierna registra una ulteriore presa di posizione di La Malfa il quale ricordando la scelta del PRI per l'abbreviazione della legislatura ha sottolineato che per correggere gli errori non è necessario esprimere un voto di protesta a vantaggio dell'estremismo.

R. P.

OFFENSIVA VIET

secondo cui due navi da guerra americane sarebbero state colpite dalle batterie costiere nord-vietnamesi. Un portavoce ha detto che nessuna nave da guerra americana è stata raggiunta da tiri della artiglieria «nemica» da giovedì pomeriggio, giorno in cui il cacciatorpediniere «Lloyd Thomas» è stato colpito da proiettili che hanno fatto qualche danno e provocato il ferimento di tre marinai. Il portavoce ha aggiunto che finora il cacciatorpediniere è la sola nave della settima flotta USA partecipante alle operazioni di appoggio alle forze sud-vietnamesi che sia stata colpita.

Secondo fonti bene informate un'altra portaerei, la «Midway», si aggiungerebbe fra breve alle quattro che già operano nel golfo del Tonchino.

I portavoce americani ribadiscono frattanto che nessuno dei circa settemila uomini delle «unità combattenti» americane ancora nel Vietnam ha partecipato ai combattimenti. Questo vale per il grosso, cioè le forze di terra, perché i piloti degli aerei combattono e i piloti degli elicotteri conducono, oltre a operazioni di recupero, anche missioni, di ricognizione e di appoggio del fuoco. Fra gli equipaggi degli elicotteri adibiti a questi compiti si segnalano 17 «dispersi», presumibilmente morti. Ma, sottolineano i portavoce, anche gli americani morti o feriti a Cam Ranh o nella stazione radio presso Tay Ninh non sono combattenti, appartenendo invece alle forze «logistiche». I circa settemila uomini residui delle forze combattenti si limitano a compiere pattugliamenti lungo il perimetro delle basi dove sono alloggiati (essenzialmente da Nang e Bien Hoa) e tale attività non ha subito modifiche. Naturalmente, se il livello delle forze di terra rimane immutato, è grandemente aumentato invece quello delle forze aeree.

Radio Hanoi ha ribadito oggi le accuse contro gli Stati Uniti di aggravare il conflitto con l'arrivo di nuovi aerei e nuove navi nel Vietnam, affermando d'altronde che «il popolo vietnamita punirà adeguatamente questi atti aggressivi».

(Condensato Ap - Ansa Upi - Reuter - Afp)

E' MORTO CALAMAI comandante della «Doria»

Genova, 9

Pietro Calamai, ultimo comandante della «Andrea Doria», è morto nella sua abitazione genovese all'età di 75 anni. Fu l'ultimo ad abbandonare l'ammiraglia della flotta mercantile italiana, che affondò il 26 luglio del 1956 al largo del faro di Nantucket, undici ore dopo la collisione con il mercantile svedese «Stockholm».

Nei naufragio perirono 51 persone, mentre le altre 1600, fra passeggeri ed equipaggio, furono salvati. Fu quello l'ultimo viaggio del comandante Calamai che nel dicembre successivo andò in pensione; aveva cominciato a navigare nel 1920.

TOCCANTE CERIMONIA A MURIS DI RAGOGNA

Ricordata la tragedia della «Galilea» affondata

Con la motonave, trent'anni fa, si inabissarono gli alpini della «Julia» - Presenti i superstiti

Muris di Ragogna, 9

Si è svolta questa mattina sul monte Muris di Ragogna la commemorazione del 30.o anniversario dell'affondamento nel Mar Jonio della «Galilea», sulla quale era imbarcato il battaglione «Gemona» della divisione alpini Julia. Quella di oggi, nonostante la pioggia che ha impedito un grande afflusso a Muris di Penne nere, come succede ogni anno, è stata comunque una nuova, commovente occasione di incontro dei superstiti, dei familiari dei caduti e dispersi, di alpini in armi e in congedo, che sono legati anche solo sentimentalmente al tragico episodio del 28 marzo. La commemorazione è avvenuta con una cerimonia semplice e austera, com'è nel carattere della gente di montagna, e degli alpini in particolare. Alla presenza di una trentina di superstiti, molti dei quali giunti dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia e da altre regioni, il parroco di Muris di Ragogna ha celebrato la messa sulla radura antistante la suggestiva chiesetta dedicata a tutti i caduti della Julia. Quindi, dopo la lettura della preghiera, il comm. Giorgio Zardi ha tenuto il discorso celebrativo, ricordando in particolare, oltre al sacrificio degli uomini del «Gemona» e dei carabinieri che si trovavano su quella nave, lo spirito che ha sempre animato gli alpini, i quali hanno sempre avuto modo di mettersi in luce in innumerevoli episodi di eroismo.

Fra le autorità presenti, il comandante delle truppe Carnia-Cadore gen. Gallarotti, il comandante della brigata Julia gen. Gariboldi, il comandante della brigata carabinieri di Padova gen. Pennisi, il presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi, il viceprefetto Lerario, il comandante della legione carabinieri col. Mingarelli, numerosi ufficiali in congedo, associazioni combattentistiche e d'arma.

Ma al di là della parte ufficiale della cerimonia, particolarmente toccanti sono stati alcuni incontri fra coloro che trent'anni fa furono i diretti protagonisti di quella terribile notte dell'affondamento della «Galilea».

Nel corso della cerimonia, il comandante della legione carabinieri col. Mingarelli ha deposto un mazzo di fiori e ha reso onore ai carabinieri caduti nel naufragio della «Galilea» davanti alla lapide posta sull'esterno della chiesetta di Muris che li ricorda. Quest'anno, inoltre, in occasione del 30.o anniversario, la commemorazione verrà fatta anche sul posto dell'affondamento: il comitato naufraghi «Galilea» ha infatti organizzato un viaggio-ricordo in Grecia, con sosta sul posto dell'affondamento e una visita alle località greche più dense di ricordi per gli alpini della Julia, fra cui una puntata al famoso Ponte Perati.

Giorgio Verbi

Cambiano locomotore per poter andare al comizio di Ingrao

Reggio Calabria, 9

Circa mille persone, aderenti e simpatizzanti del P. C. I., partite da Roccella Ionica a bordo del treno speciale «TV - 37001» e dirette a Reggio Calabria per assistere al comizio dell'on. Ingrao, hanno chiesto nella stazione di Melito di Porto Salvo, a quaranta chilometri da Reggio Calabria, la sostituzione del locomotore con un altro di maggiore potenza.

Il convoglio speciale per il trasporto dei viaggiatori a Reggio Calabria era stato organizzato dalla Federazione provinciale del PCI. Poiché nella stazione di Melito di Porto Salvo non erano disponibili altri locomotori, i viaggiatori hanno chiesto e ottenuto che venisse staccato il locomotore del treno accelerato «2886», partito da Reggio Calabria alle 17.29 e diretto a Roma, via Catanzaro Lido, Sant' Eufemia. Quest'ultimo convoglio era giunto da poco alla stazione.

I viaggiatori del treno accelerato sono stati costretti a un'imprevista sosta di circa un'ora. Il convoglio è poi partito per Roma alle 19.07. Sul posto si sono recati i carabinieri e la polizia. Non si sono avuti incidenti.

Nella frazione «Sbarre» di Reggio Calabria, poco prima che cominciasse a parlare l'on. Ingrao, un'auto con a bordo un attivista del P. C. I., Paolo D'Ascola, di Gallina, è stato fatto segno al lancio di alcuni sassi. D'Ascola è rimasto contuso. Il comizo dell'on. Ingrao si è poi svolto regolarmente.

UNA TRAGEDIA DELLA STRADA SULLA CIRCONVALLAZIONE DI FOGGIA

Scontro fra tre vetture in Puglia: quattro i morti

Coinvolte nella sciagura una «124», una «127» e una Giulia dei carabinieri Altre due vittime in un cozzo frontale in curva nei pressi di Bologna

Foggia, 9

Quattro persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un grave scontro tra una «124 S», una «127» e una «Giulia» nel nucleo radiomobile dei carabinieri, accaduto sulla circonvallazione dell'abitato, all'incrocio con la statale 16. Uno dei feriti, secondo quanto si è appreso, è l'ex segretario provinciale della Democrazia cristiana, il dott. Giuseppe Zingrillo, di 44 anni, il quale è candidato alla Camera.

Le quattro vittime sono il ragioniere capo dell'amministrazione provinciale, Francesco Perreca, di 65 anni, e l'autista Michele Quilino, di 30 (entrambi sulla «124» sulla quale si trovava il dott. Zingrillo); il macellaio Lucio Fattibene, di 67, e il nipote Luciano, di 12. Questi ultimi erano sulla «127» guidata dal brigadiere della guardia di finanza Fattibene, di 30 anni, padre di Luciano, con il quale viaggiava anche l'altro suo figlio, Giancarlo, di 7 anni.

Altre due persone sono morte e otto sono rimaste ferite nello scontro frontale tra una «Fiat 500» e una «Fiat 1100», avvenuto in una curva della strada statale della Futa, vicino a Pianoro, un paese a circa 15 chilometri da Bologna. I morti sono il dott. Renato Lenzi, di 71 anni, di San Lazzaro di Savena (Bologna), che era alla guida della «500», ed Emanuela Pietra, di 13 anni, di Bologna, che era a bordo della «1100», guidata da Gianni Lolli. (Ansa)

SCONTRO FRONTALE fra Arta e Paluzza

Paluzza, 9

Un uomo di Paluzza ha perso la vita questo pomeriggio in uno scontro, accaduto sulla statale 52 bis, tra Arta Terme e Paluzza, nei pressi della galleria Noiaris. La vittima, che si trovava alla guida di una «Fiat 850», è Pierino Cimenti di 41 anni, della frazione Naonina di Paluzza. E' deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Tolmezzo, per lo sfondamento del torace e altre gravi ferite.

L'altra macchina protagonista dell'incidente, una «Fiat 125», con targa tedesca, era condotta da Ennio Scaramuzza di 35 anni, da Grado. (V. G.)

FINISCE TRAGICAMENTE UN ALLENAMENTO ALL'AEROPORTO DI BOLZANO

Infermiera-parà si schianta nel corso di un'esercitazione

Era al suo 39.o lancio - E' piombata da mille metri - Forse un malore

Bolzano, 9

Una ragazza paracadutista è precipitata oggi durante una esercitazione sull'aeroporto di Bolzano ed è morta sul colpo. La vittima è Brigitte Lungkofler, di 21 anni, di Bressanone, di professione infermiera.

Il paracadute della Lungkofler non si è aperto e la ragazza è precipitata per 1000 metri, sfracellandosi sulla pista di asfalto dell'aeroporto. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo investigativo di Bolzano che hanno sequestrato il paracadute. Successivamente è intervenuto anche il sostituto procuratore della Repubblica, che ha autorizzato la rimozione della salma, disponendo l'autopsia.

La Lungkofler, che era una veterana del paracadutismo altoatesino (quello di oggi era il suo trentanovesimo lancio) era salita stamane su un «Cessna» dell'Aeroclub di Bolzano per una normale esercitazione assieme ad altri due colleghi. Alle 9.30 la ragazza si è lanciata dall'apparecchio da 1000 metri di quota. I compagni e gli spettatori dell'aeroporto di San Giacomo, su cui l'apparecchio stava volando, la hanno vista dapprima compiere le normali evoluzioni in caduta libera e poi precipitare a piombo sul nastro d'asfalto della pista d'atterraggio senza che nessuno dei due paracadute di cui era dotata si aprissero. La ragazza si è sfracellata sull'asfalto dopo diciannove secondi di caduta libera, a una velocità di 210 chilometri l'ora.

La Lungkofler, appassionata e veterana dello sport del paracadutismo, esercitava la professione di infermiera a Bolzano, curando anche il bambino di una coppia il cui capofamiglia è paracadutista. Per quanto sia impossibile prevedere l'esito dell'inchiesta giudiziaria che è stata già cominciata, prevale l'ipotesi che la ragazza sia stata colpita da un malore improvviso subito dopo il lancio, e che non sia stata in condizioni di manovrare l'apertura del paracadute normale e di quello di sicurezza. (Ansa)

UN PAUROSO INCIDENTE SULLA NAPOLI-BARI

Claudio Villa ferito nell'auto fuori strada

Ricoverate in ospedale anche due passeggere

Foggia, 9

Il cantante Claudio Villa è rimasto ferito nel pomeriggio in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Napoli-Bari, a circa quattro chilometri dal casello di Cerignola. Hanno anche riportato ferite Concetta Acerbo, di 39 anni, e Patrizia Baldi, di 14, che viaggiavano con lui.

Secondo il referto del medico dell'ospedale di Cerignola che ha medicato Claudio Villa, il cantante ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, nella regione cervicale, nonché uno stato di choc. La prognosi è di circa quindici giorni. Quasi analoghe le condizioni della Acerbo e della Baldi, rispettivamente moglie e figlia dell'amministratore del Villa. Baldi, anch'esse ustionate

Stando a quanto si è appreso sugli accertamenti compiuti dalla polizia stradale, l'incidente sarebbe stato determinato dallo scoppio di un pneumatico della «Lamborghini Miura» guidata dal cantante. La potente vettura è sbandata uscendo di strada e, urtando violentemente contro il «guard rail», si è immediatamente incendiata. Nonostante le fiamme, Claudio Villa e le due donne sono riusciti a uscire dall'abitacolo. I tre sono stati poi soccorsi da automobilisti in transito. Tra questi vi era anche l'amministratore del cantante, che viaggiava con un'altra auto. Entrambi, a quanto si è saputo, erano diretti a Torre Santa Susanna, un comune della provincia di Brindisi, dove Claudio Villa avrebbe dovuto partecipare in serata a uno spettacolo musicale.

Non è stato possibile parlare con il cantante che, come la Acerbo e la Baldi, è ricoverato nella «sala di prima classe» del reparto chirurgia dell'ospedale.

Urgente appello dell'OMS

Lotta preventiva ai mali cardiaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 9

Le malattie cardiache costituiscono ormai la principale causa dei decessi, nei paesi ricchi come in quelli poveri, e la organizzazione mondiale per la sanità (OMS) ha lanciato un urgente appello per la loro prevenzione. Il direttore generale dell'OMS, il brasiliano dottor Marcelino Candau, nell'annunciare la campagna per l'igiene cardiaca ha precisato che il tema che è stato scelto quest'anno sarà: «Il vostro cuore è la vostra salute», perché malgrado le conquiste economiche, il futuro della civilizzazione dipende in larga misura dalla prevenzione delle malattie cardiache.

Dagli studi statistici condotti dall'OMS risulta che, se i paesi più ricchi presentano un alto tasso di disfunzione alle coronarie, nei paesi meno sviluppati le malattie cardiache più diffuse sono di origine reumatica, a causa dell'affollamento e della insufficiente igiene. Candau afferma che entrambi i tipi di malattia traggono le loro origini dalla prima infanzia.

«La concezione popolare, — dice Candau — secondo la quale le malattie cardiovascolari sono un male inevitabile della media e tarda età è del tutto scorretta. Le abitudini di vita che portano allo sviluppo dell'arteriosclerosi e ai disordini delle coronarie si acquisiscono nella prima infanzia e nella adolescenza».

Il dottor Zdenek Fejar, direttore ungherese dell'WHO della sezione che si occupa delle malattie cardiovascolari, afferma che somministrare ai bambini un'alimentazione troppo ricca può portare in seguito a complicazioni cardiache. Gli stessi effetti derivano da una inadeguata attività fisica e dal fumo. La prevenzione, afferma Fejfar, consiste nell'adozione di abitudini di vita più salutari, fin dalla più tenera infanzia. «Una regolare educazione fisica, dice, con una certa enfasi per lo sport, deve essere incoraggiata per bilanciare le ore che si trascorrono seduti fra i banchi di scuola e davanti agli schermi televisivi. Oltretutto chi pratica uno spor è meno incline al fumo, e difficilmente si adatta a diventare un animale sedentario sempre seduto dietro il volante della sua auto».

Proclamando la «giornata mondiale del cuore» l'organizzazione internazionale della sanità si prefigge dunque di lottare contro quelle abitudini che, imposte dalla civilizzazione, finiscono per ritorcersi contro l'uomo. Negli Stati Uniti il senato ha osservato la «giornata» con l'approvazione unanime di una legge che autorizza un piano triennale di ricerche sul trattamento delle malattie cardiache, del polmone e del sangue. Il piano complessivamente comporta un investimento di un miliardo e mezzo di dollari, circa novecento miliardi di lire.

L'iniziativa è stata presa in seguito a un invito del Presidente Nixon a lanciare un attacco in profondità contro le malattie cardiache. «E' indispensabile, affermava in una sua dichiarazione il presidente americano, coordinare i nostri sforzi in questo settore, e non soltanto quelli governativi: in questa battaglia devono impegnarsi anche i privati cittadini».

U. P. I.

SENZA FORTUNA IL DIROTTATORE DEL «JET» IN VOLO DA DENVER A LOS ANGELES

Arrestato in casa sua il pirata paracadutista

Richard Floyd McCoy, studente universitario e reduce dal Vietnam, è stato acciuffato in casa, mentre smaltiva in compagnia della moglie e dei figli le fatiche dell'impresa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Salt Lake City — Il pilota e le due hostess del «Boeing» dirottato rispondono ai giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Provo, 9

Se ne stava tranquillamente a casa, con la sua moglietta e i due figli, Richard Floyd Mac Coy, un giovane di 22 anni, reduce dal Vietnam, quando la FBI lo ha arrestato, accusandolo del dirottamento di un «Boeing 727» e dell'estorsione di mezzo milione di dollari (300 milioni di lire) alle United Airlines. Richard McCoy è accusato di aver dirottato su San Francisco il «Boeing» in volo da Denver a Los Angeles, e di essersi paracadutato con mezzo milione di dollari in tasca, dopo aver costretto il pilota a dirigersi verso il Nord degli Stati Uniti.

Forse l'eccesso di sicurezza e il desiderio di farsi accompagnare proprio «sin sulla porta di casa» hanno tradito Richard McCoy. Probabilmente se avesse organizzato il rientro in un modo diverso le cose sarebbero andate meglio. Ma è andato a lanciarsi proprio sopra Provo. La cittadina, al centro delle indagini fin dalle prime ore, conta 75.000 abitanti ed è situata una sessantina di chilometri a Sud di Salt Lake City.

Il dirottatore - parà è anche studente universitario e frequenta regolarmente i corsi, da quando è tornato dal Vietnam. Mentre sembravano andare tutte per il giusto verso all'ardimentoso pirata dell'aria, che ha ricalcato le orme del fantomatico D. B. Cooper, l'autore del primo colpo del genere e ancora uccel di bosco, la polizia aveva perso perfino un elicottero, danneggiato durante un decollo a tutta velocità, e un agente era rimasto ferito durante una battuta in aperta campagna.

Un'assoluta mancanza d'indizi sembrava caratterizzare le ricerche. Invece, sia gli agenti della FBI sia la polizia avevano mantenuto il più assoluto riserbo sull'andamento delle indagini, evidentemente per non mettere sull'avviso il dirottatore. Non si capiva nemmeno perché cercassero nella zona del Lago Salato, se non per un'ammissione di alcuni agenti, che stavano cercando «in tutte le zone logiche». Evidentemente questa zona era la più logica di tutte, visto l'accanimento e i risultati.

Non si sa se siano serviti a qualcosa gli speciali apparecchi elettronici nascosti in due dei paracadute consegnati al rapitore. E a questo proposito c'è chi formula l'ipotesi che il dirottatore possa aver usato un paracadute che aveva portato con sé, per maggiore sicurezza. Un aereo leggero, che seguiva da vicino il «Boeing 727», avrebbe potuto localizzare il dirottatore - parà, tramite gli impulsi dei sensibilissimi apparecchi nascosti. Il secondo pilota dell'aviogetto, d'altra parte, ha detto di essere riuscito a vedere il pirata, attraverso una fessura, mentre scaraventava nel vuoto un paio di paracadute.

Intorno a Provo, circa 200 uomini hanno cercato il giovane autore del clamoroso colpo contro le United Airlines. Il fatto che secondo quelli che lo avevano visto l'uomo fosse sulla ventina, aveva fatto cadere anche l'ipotesi, avventurosa e affascinante, che potesse trattarsi di nuovo di D. B. Cooper, divenuto una sorta di eroe, un Robin Hood dell'aria, dopo il suo colpo senza precedenti.

Sicuramente, per l'FBI, la zona di Provo era la più logica, in base alla testimonianza del pilota, secondo il quale il dirottatore si è lanciato nel vuoto a una quota di circa 5.000 metri, durante il volo verso Nord, dopo il decollo da San Francisco. Il pilota ritiene che quando ha constatato a bordo una leggera perdita di pressione, proprio in quel momento il dirottatore abbia aperto il portello dell'aereo per lanciarsi. L'apertura del portello potrebbe aver provocato la depressurizzazione registrata dall'indicatore in cabina di pilotaggio.

A. P.

IN RASSEGNA A BOLOGNA

NUOVE TECNICHE per l'apprendimento

Bologna, 9

Il sottosegretario agli esteri, on. Mario Pedini, ha inaugurato a Bologna la nona fiera del libro per ragazzi, la sesta mostra degli illustratori e la seconda rassegna delle nuove tecniche di apprendimento. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, l'on. Elkan, il sindaco di Bologna prof. Zangheri, il commissario del governo per la regione dott. Cerutti, autorità civili e militari. Il sottosegretario Pedini, nel suo discorso, ha messo in risalto «come la mostra, organizzata dall'ente autonomo per le fiere di Bologna, abbia opportunamente avviato un colloquio di carattere formativo del fanciullo, inserendolo quindi nel vasto problema della nostra società, che è quello di realizzare una forma non circoscritta agli ambiti tradizionali, ma aperta ai valori della società stessa».

L'on. Pedini ha quindi rilevato l'importanza dell'Italia nello sviluppo delle forme moderne di comunicazione del sapere attraverso la scienza e la tecnica. «Perché — ha detto — è compito nostro portare il contributo, nell'ambito della comunità economica europea, al continuo progresso di tutti i paesi in via di sviluppo. Solo da esso — ha concluso il sottosegretario agli esteri — può venire una nuova civiltà basata sul principio che la tecnica e lo spirito possono lavorare per l'umanità proprio nel settore della formazione dei giovani». In precedenza il sindaco Zangheri aveva portato il saluto dell'amministrazione comunale. Ha pronunciato un discorso il presidente dell'associazione italiana editori, ing. Lombardi.

La fiera del libro per ragazzi resterà aperta fino all'11 aprile. La seconda rassegna delle nuove tecniche di apprendimento chiuderà il 12 aprile; tra le numerose case presenti a questa rassegna è la «3M Italia» che, accanto alle «lavagne luminose», ha realizzato quest'anno una serie di «unità di lavoro», trattando temi concernenti la matematica, le scienze, la storia e l'educazione artistica, illustrati su lucidi — alcuni dei quali in movimento — integrati da testi.

Le «unità di lavoro» permettono di far comprendere all'allievo il metodo di ricerca in determinate materie e di approfondirle meglio; al docente invece di ampliare in maniera nuova l'esposizione, avendo a disposizione una autonomia didattica a vasto raggio. Grazie a queste «unità di lavoro», e alle specifiche apparecchiature, il docente e gli allievi possono «autogestire» il proprio studio e la propria documentazione. Alle «lavagne luminose» si affiancano le apparecchiature stampalucidi della «3M» che permettono di riprodurre su lucidi testi e figure da libri dando la possibilità, di volta in volta, di «creare» la lezione a seconda della necessità e dei temi trattati.

(Ansa)

BAMBINO MUORE in un incendio a Salerno

Salerno, 9

Un bambino di tre anni, Michele Murolo, è morto ustionato nell'incendio della sua abitazione, mentre due suoi fratellini Giuseppe, di quattro anni, e Beniamino di uno, sono scampati al rogo della stanza dove giocavano. Il fatto è accaduto in via Dante Alighieri a Cava dei Tirreni, vicino a Salerno.

I tre bambini, figli di Antonio Desiderio, erano soli in casa. Il Desiderio era al lavoro e la madre era uscita a fare le spese. Non è stato ancora possibile accertare come sia divampato un incendio, che, in breve, si è propagato a tutta l'abitazione. Alcuni coinquilini hanno subito chiamato i carabinieri ed i vigili del fuoco ma quando questi sono arrivati il piccolo Giuseppe — che era a letto ammalato — era già morto. I fratellini si erano chiusi nel bagno e sono così scampati alla morte.

(Ansa)

LE IDEE DEI FRANCESI sulla Regina Elisabetta

Londra, 9

Il «Sunday Times» avverte oggi la Regina Elisabetta II di prepararsi a probabili choc durante la sua prossima visita ufficiale in Francia. Da un'analisi statistica della stampa francese, risulta che i giornali d'oltremanica hanno dato la Regina incinta 92 volte, 149 volte vittima di incidenti, oltre ad aver collezionato nove aborti ed essersi decisa per la pillola undici volte. Ma non è tutto. Ha anche abdicato 63 volte e per 73 volte è stata sul punto di rompere col marito, il principe di Edimburgo. Inoltre è stata «duretta» con l'Imperatrice di Persia 11 volte, con la principessa Grace di Monaco 6 volte, e con la Regina Fabiola del Belgio due volte.

(Ap)

MUOIONO NEI PIRENEI due speleologi francesi

Huesca, 9

Due giovani speleologi francesi, scomparsi in una grotta dei Pirenei, non lontano dalla frontiera con la Francia, sono stati ritrovati morti dalle squadre di soccorso. I due sono presumibilmente annegati mentre cercavano di attraversare un fiume sotterraneo.

(Ansa - Afp)

Vittoria Leone madrina a Venezia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La signora Leone, moglie del Presidente della Repubblica sorride dopo il varo della nave «Mara Lolli-Ghetti»

Venezia, 9

La signora Vittoria Leone, consorte del Presidente della Repubblica, è stata, stamane, madrina del varo della motonave «Mara Lolli-Ghetti», che è stata consegnata alla società armatrice «C rbonavi» di Palermo. La cerimonia si è svolta in riva Sette Martiri, nel bacino di San Marco, prospiciente l'isola di San Giorgio Maggiore, dove la nave era stata ormeggiata nei giorni scorsi dopo le prove di macchina e il varo «tecnico», avvenuto nei cantieri Breda di Portomarghera nei primi giorni del dicembre scorso. Nonostante l'inclemenza del tempo, che fino all'ultimo aveva fatto pensare ad un rinvio della cerimonia, numerose persone sono convenute in riva sette Martiri, oltre a personalità della regione e della provincia.

Dopo la benedizione alla nuova unità, impartita dal patriarca di Venezia mons. Albino Luciani, la signora Leone ha tagliato il nastro tricolore che ha fatto infrangere sulla chiglia della «Mara Lolli-Ghetti» la tradizionale bottiglia di spumante. E' quindi seguita la visita della nave. Alla signora Leone, l'ing. Guastalla ne ha illustrato le caratteristiche tecniche: la «Mara Lolli-Ghetti» — lunga 216 metri, 49 mila tonnellate di portata lorda, velocità a pieno carico di oltre 16 nodi — è una motonave del tipo «obo», cioè una nave che può essere impiegata sia per il trasporto di carichi solidi secchi alla rinfusa sia di carichi liquidi.

Questa possibilità di combinare il trasporto di tipi di carico così diversi su una stessa nave, consente all'armatore una grande flessibilità d'impiego, particolarmente accentuata da alcune caratteristiche progettate dal cantiere Breda, che consentono alla nave di passare da un trasporto di prodotti petroliferi ad un trasporto di minerali in circa 15 ore.

In navigazione l'impianto di automazione consente la condotta ed il controllo di tutto l'apparato motore, dei suoi ausiliari e della centrale elettrica da parte di un solo operatore in servizio in una apposita centrale di propulsione oppure da parte dell'ufficiale di guardia in plancia per il periodo massimo di 12 ore, durante il quale è consentito che anche la centrale di propulsione rimanga non sorvegliata.

(Ansa)

ANCHE MAO ALLE PRESE CON I PROBLEMI DELLA «CIVILTA' DI MASSA»

Perde terreno in Cina il dogma dell'uniformità

Mangiare, vestirsi e pettinarsi con originalità non è criminoso Anzi è un modo per sollecitare lo spirito creativo dei lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 9

«Non è detto che le masse operaie, i contadini e i soldati, debbano pettinarsi nello stesso modo, vestirsi nello stesso modo, mangiare nello stesso modo, o posare per le fotografie nello stesso modo»: lo afferma «Bandiera Rossa», organo teorico del partito comunista cinese. L'articolo, assieme ad un altro analogo sullo stesso giornale, è dedicato alla necessità di migliorare i servizi di pubblica utilità. Le posizioni esposte dal giornale sono interpretate come un riflesso della maggiore prosperità del paese con conseguente miglioramento del tenore di vita delle masse.

L'articolo contiene considerazioni su vari problemi posti da quella che in Occidente è definita «civiltà di massa», considerazioni che, per certi aspetti, sono interessanti per tutti, al di la delle differenze dei regimi sociali. Si afferma in sostanza che «la civiltà di massa» (sempre per usare il termine occidentale) non significa necessariamente scadimento dei servizi, volgarità, semplicismo. E non significa neppure uniformità.

Il discorso è indirizzato contro quelle posizioni che, da destra o da sinistra, finiscono ugualmente col privare le masse del «meglio» cui hanno diritto. Cancellare usi, costumi e abitudini del passato è senza dubbio indispensabile. Una certa pettinatura, un certo modo di confezionare gli abiti, non sono questioni puramente tecniche, perché «sovente riflettono coscientemente o incoscientemente l'ideologia di una certa classe». Di qui, tra l'altro, l'importanza, talora sottovalutata, del lavoro degli addetti ai servizi.

Ma bisogna al tempo stesso distinguere: «Siamo contrari agli sprechi — dice "Bandiera Rossa" — ma vogliamo una cucina varia e che conservi le sue caratteristiche; siamo contrari agli abbigliamenti stravaganti, ma ci auguriamo che vengano concepiti e confezionati nuovi tipi di abiti per il popolo; siamo contrari a pettinature bizzarre, ma speriamo di vedere pettinautre graziose e facili a realizzarsi. Siamo contrari a fotografie in pose sciocche, ma incoraggiamo il ricorso a differenti forme artistiche per ritrarre immagini eroiche, operai, contadini e soldati».

Gli addetti ai servizi in Cina — dice ancora il giornale — hanno dato prove eccellenti e il loro «stile di lavoro» ha riscosso gli elogi degli «amici venuti da paesi capitalistici». Ma bisogna fare di più e meglio perché «come insegna il presidente Mao, tutte le questioni pratiche della vita delle masse devono attirare la nostra attenzione». Invece, vi è una certa tendenza a sottovalutare il settore dei servizi, a considerarlo «inferiore» rispetto all'industria, all'agricoltura o al servizio dei soldati dell'esercito popolare di liberazione alle frontiere del paese.

Si perde di vista — dice «Bandiera Rossa» — che il problema fondamentale è «chi servire», se una élite o le grandi masse. Quando si parte da questo punto di vista non è più possibile distinguere tra «lavori umili» o «lavori nobili». «Si tratta soltanto di una differente divisione del lavoro». In un regime socialista il lavoro nel settore dei servizi di pubblica utilità è «un lavoro glorioso come gli altri, perché è al servizio del popolo».

I due articoli insistono quindi anche sulla necessità di migliorare le conoscenze tecniche, allo scopo appunto di «meglio servire operai, contadini e soldati». «Altrimenti si rischia di cadere nel semplicismo e nella faciloneria». E, infatti, per taluni servire le masse equivale, in fin dei conti, a fornire servizi meno efficienti, o ad abolire addirittura certi servizi. «Bandiera Rossa» fa un esempio: i massaggi, che possono servire a vecchi e a malati, e che invece vengono considerati come servizi da abolire in blocco come facenti parte delle «quattro cose vecchie da distruggere» (sistema, cultura, usi e costumi del passato).

Ai due articoli di carattere teorico pubblicati da «Bandiera Rossa» fanno riscontro tre articoli del «Quotidiano del Popolo» che servono ad esemplificare queste posizioni. I tre articoli si intitolano rispettivamente: «Bisogna fare con cura le fotografie di operai, soldati e contadini», scritto dal personale della casa fotografica «Sintapei» di Pechino; «Prendere fermamente in mano l'educazione rispetto alla linea politica per ben dirigere alberghi e ristoranti» scritto dal personale del ristorante «Nuova epoca» di Tsientsin; «Trasformare locande per "signori" in locande per "conoscitori"», firmato dalla cellula di partito della locanda «Rivoluzione» della provincia di Kirin.

Ada Principalli
dell'«Ansa»

A MALI ESTREMI...

Washington, 9

Un uomo di mezza età di Denver (Colorado) che tempo fa confessò di avere molestato più di 400 ragazzine, si è fatto volontariamente castrare, dopo essere stato arrestato per un ennesimo tentativo di violenza carnale nei confronti di minorenni.

La notizia, dal giornale «Rocky Mountains News», ha sollevato una serie di proteste negli ambienti psichiatrici. La società di medicina ha chiesto un'indagine sull'eticità dell'operazione, eseguita nel «Denver General Hospital» l'8 dicembre scorso. Uno psichiatra, che ha detto di interpretare il parere di molti colleghi, ha affermato di aver trovato la decisione dello sconosciuto di Denver «orribile».

Di tutt'altro parere si è invece dichiarato il giudice distrettuale Robert McLean, che diede l'autorizzazione all'intervento chirurgico. Anche l'avvocato difensore non ha avuto dubbi: «Egli è ora in effetti più uomo di prima», ha detto del suo cliente.

(Ansa)

ALLUCINANTE TRAGEDIA FAMILIARE NEL VILLAGGIO DI DAVIS

FREDDA MOGLIE E TRE FIGLI UN PROFESSORE IN CALIFORNIA

Il folle per simulare una disgrazia ha dato fuoco alla casa e si è ucciso - Alcuni particolari hanno svelato l'omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Davis, 9

Nelle intenzioni dell'autore doveva sembrare una terribile disgrazia ma la polizia non ha avuto difficoltà, in base ad una serie di indizi, a scoprire la verità. Larry McFarland, quarantunenne professore di anatomia all'università di California, ha ucciso la moglie Sonia di 45 anni, dalla quale viveva separata, e i tre figli Michael di 14 anni, Kennett di 10, e Nina di 9, prima di dar fuoco alla casa e togliersi la vita.

I cadaveri, orribilmente carbonizzati al punto che l'opera di identificazione ha richiesto diverse ore, sono stati trovati riversi sul loro letti, nella casa completamente avvolta dalle fiamme. Nonostante tutte le apparenze, come si è detto, la polizia non ha avuto esitazioni nell'aprire il caso, dandogli la definizione di «pluriomicidio con suicidio».

Secondo il tenente Steve Stout, al quale è stato affidato il caso, uno dei fattori determinanti nello scoprire la tragedia nascosta dietro l'apparente disgrazia, è stata la posizione dei cadaveri. Un altro fattore è dato dal modo con il quale l'incendio si è sviluppato, apparentemente da più focolai. Mentre il tenente Stout parlava, la vecchia casa di stile coloniale, 85 anni di vita, isolata dal resto della comunità, bruciava ancora.

Per accertare le cause della morte dell'intera famiglia McFarland sarà necessaria l'opera dei periti settori. L'aspetto dei cadaveri è tale che per ora non si può accennare nemmeno un'ipotesi, ora come ora. Secondo il tenente Stout ci sono anche altre prove di quanto è accaduto nella casa dei McFarland, ma non ha voluto scendere in particolari.

I vigili del fuoco sono stati chiamati da qualcuno che aveva visto la casa in fiamme, in lontananza. Nella villa in stile coloniale, in aperta campagna e quindi chiaramente visibile a distanza, situata una quindicina di chilometri ad Ovest di Sacramento, abitavano la signora McFarland e i tre figli. Il marito si era trasferito in un appartamentino a Davis, da quando si erano separati. Non si è riusciti a sapere da quanto tempo andasse avanti questa situazione, perché non si sonotrovati i parenti e i McFarland non avevano veri rapporti di vicinato, data la posizione della casa.

Secondo il comandante dei vigili del fuoco di Davis, Don Hoplins, l'incendio è stato appiccato deliberatament, con un liquido infiammabile in almeno tre punti diversi del grande soggiorno della casa, al pianterrenno. Le vittime sono state trovate nelle camere da letto al piano superiore, dai vigili del fuoco che hanno dovuto entrare dalle finestre, con le scale, per l'atmosfera irrespirabile del pianterrenno, invaso dal fumo.

A. P.

TEMPESTE DI SABBIA e maltempo in Egitto

Alessandria, 9

Il maltempo e tempeste di sabbia hanno costretto ad atterraggi di emergenza tre aerei da turismo monoposto che si recavano dal Cairo in Grecia. Uno dei tre piloti, un inglese, è riuscito ad atterrare presso Alessandria, mentre un secondo, americano, è disperso e gli elicotteri delle forze egiziane lo stanno cercando nel deserto occidentale. Il terzo aereo è stato scorto da un elicottero presso Alessandria, e si ritiene che il pilota si trovi nella carlinga; per il maltempo l'elicottero non è riuscito ad atterrare.

VITA DIFFICILE PER I TRANVIERI NELLA CAPITALE UCRAINA

Per i controllori a Kiev «minimo» di multe al giorno

Indispensabile per avere la gratifica scovare quattro passeggeri sprovvisti di biglietto - Ma molto spesso gli utenti sono onesti

Mosca, 9

Sui tram e filobus di Kiev, capitale dell'Ucraina, alcuni controllori, molto contrariati quando constatano che tutti i passeggeri hanno il biglietto, pregano, anzi supplicano: si faccia multare, prego. Mentalmente aggiungono: se non faccio abbastanza multe perdo il premio di produzione e come faccio, sono un padre di famiglia... A denunciare questa paradossale situazione, derivante dal fatto che la «norma» del piano (cioè il minimo che bisogna produrre in un mese) per i controllori è fissato in entità delle multe, è l'organo dei sindacati «Trud».

Il giornale scrive: «Non ci abbiamo creduto, all'inizio, quando abbiamo appreso che i controllori di Kiev, accertato che tutti i passeggeri sono in regolare possesso di biglietto, anziché esserne contenti se ne dolgono. Ma un'intervista con un alto funzionario della direzione dell'azienda filotranviaria ha dissipato i nostri dubbi: infatti essi hanno un piano, secondo cui devono trovare almeno quattro passeggeri senza biglietto in ogni giornata di lavoro. Se non ne trovano, addio gratifica. Ci sembra pertanto del tutto giustificata la perplessità dei controllori i quali si domandano: come dobbiamo fare quando tutti i passeggeri sono onesti e i senza biglietto "pianificati" non ci sono?».

Il giornale non fornisce altri particolari, ma sembra che in alcuni casi i controllori hanno chiesto ad alcuni passeggeri di figurare come multati: la multa di un rublo o cinquanta copechi l'avrebbero pagata essi stessi. Il caso è paradossale, e rispecchia un sistema salariale tipico della Unione Sovietica: il premio di produzione non viene dato se si produce di più, bensì vienue tolto se non si produce un minimo fissato in anticipo.

Nei trasporti municipali sovietici non esistono bigliettai: si infila una moneta nell'apposita cassetta e si stacca un biglietto da un rotolo sistemato accanto. Il controllore sale spesso per verificare se tutti abbiano fatto il loro dovere e allora sono abbastanza frequenti scenette in cui il passeggero trovato senza biglietto supplica: «Mi scusi, ero distratto», oppure «non avevo spiccioli». A Kiev però è alla rovescia, i controllori supplicano.

(Ansa)

PROPOSTA VENEZIA come capitale europea

New York, 9

In una lettera al «New York Times», il professor Giovanni Gajanigo di Padova suggerisce la scelta di Venezia come capitale di una «Nuova Europa Unita» e come sede del parlamento europeo. Il professore fa notare che il consiglio d'Europa appoggia gli sforzi miranti a salvare l'antica città di San Marco e commenta: «Apparirebbe dunque logico suggerire la scelta di Venezia come sede del parlamento europeo e come capitale di un'Europa unita».

Dopo aver citato ragioni storiche, geografiche e politiche per questa scelta, il professor Gajanigo conclude: «Venezia, un tempo capitale di una grande repubblica marinara, è oggi soltanto una città di provincia. La scelta di Venezia come capitale dell'Europa unita non provocherebbe perciò rivalità internazionali... come splendida capitale della nuova Europa, Venezia sarebbe salvata e difesa da forze economiche convergenti, sostenuta dalla sua tradizione di grandezza culturale, mercantile, marinara.

(Ap)

USTIONATI A SIRACUSA tre marittimi

Siracusa, 9

Tre marittimi — Corrado Rubino, di 42 anni, Guido Galeota, di 32, di Siracusa, e Leonardo La Rocca, di 58, di Sciacca — sono rimasti gravemente ustionati, in varie parti del corpo, in seguito ad un incendio divampato nel locale macchina del motopeschereccio «Vincenzo Padre M.» di 33 tonnellate di stazza, iscritto al compartimento marittimo di Siracusa.

Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sarebbero state provocate da un difettoso funzionamento dell'impianto di propulsione, avutosi mentre il motopeschereccio lasciava il porto di Siracusa. L'intervento dei vigili del fuoco a mare è valso a circoscrivere la portata ed a limitarne i danni dell'incendio. I tre marittimi sono stati ricoverati in ospedale. Guariranno in quindici giorni. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI APRE UNA INTENSA SETTIMANA POLITICA

Messa a punto di problemi l'odierno incontro con Andreotti

Fra due serie di riunioni con esponenti locali e regionali alle 19 il Presidente del Consiglio aprirà i comizi della DC

La campagna elettorale si accenderà questa settimana con la apertura dei comizi da parte della DC, del PSDI e del PSI, e con l'intervento d'oratori di primissimo piano nella vita politica nazionale, il primo dei quali sarà oggi stesso a Trieste: il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, che alle 19, al cinema Grattacielo, aprirà la campagna elettorale della DC.

L'on. Andreotti giungerà in aereo a Ronchi alle 17; a Trieste si recherà direttamente in Prefettura, quindi nella sede della DC, in piazza San Giovanni dove tornerà anche dopo il comizio, alle 21, per un incontro con i maggiori esponenti democristiani che hanno responsabilità nella vita pubblica regionale e cittadina. Nel corso di tale contatto, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, nonché il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Zanetti, il presidente dell'Ente porto, Franzil, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, i componenti il comitato provinciale e numerosi altri, esporranno al capo del Governo le principali aspettative della città, le quali già sono state sintetizzate in un promemoria che verrà consegnato allo stesso on. Andreotti; e ciò in vista del periodo post-elettorale durante il quale, in attesa della formazione del nuovo governo, lo attuale «monocolore» continuerà a governare, forse fino all'autunno, avendo così la concreta possibilità di risolvere anche i più urgenti problemi locali.

In particolare, l'on. Andreotti verrà interessato alle questioni portuali e autostradali (la Udine-Tarvisio, l'autoporto di Fernetti, il traforo del Monte Croce Carnico, il raddoppio della «Pontebbana»), nonché all'auspicato aumento della dota- per le attività industriali; gli zione del Fondo di rotazione verranno inoltre prospettate le esigenze triestine in ordine alla ristrutturazione delle linee di p.i.n., nonché le richieste finanziarie per lo sviluppo dell'edilizia universitaria e ospedaliera (in quest'ultima rientrando, per legge, anche le cliniche universitarie). Gli esponenti locali della DC chiederanno infine lo intervento del Governo in favore dei promessi insediamenti a Sistiana d'istituzioni internazionali scientifiche e di ricerca, nonché presso la CEE per ottenere la classificazione di «perifericità» anche alla nostra regione, pena l'impossibilità di fruire ulteriormente delle particolari facilitazioni e incentivi a sostegno delle attività economiche.

Durante il comizio, poi, l'on. Andreotti verrà presentato dal segretario provinciale del partito, Coloni, mentre prenderà la parola, quale rappresentante triestino in sede di Governo, anche il sottosegretario Belci. Domattina l'on. Andreotti si recherà a Udine.

Mercoledì, poi, apriranno contemporaneamente le rispettive campagne elettorali il PSDI e il PSI, il primo con l'intervento dell'on. Orlandi, vicepresidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, e il secondo con il vicesegretario nazionale del partito, on. Mosca. La settimana si chiuderà con l'intervento a Trieste dell'on. Baslini, confirmatario della legge sul divorzio e capolista dei liberali alla Camera, che terrà un comizio domenica, ma nei giorni precedenti avrà una serie d'incontri nella sede del PLI con i responsabili provinciali del partito e con i rappresentanti delle varie categorie.

Un cortocircuito ha semidistrutto questa notte il bruciatore del forno del panificio Bonazza di via Carducci. Mentre i panettieri erano al lavoro, si è improvvisamente levato un denso fumo bianco. Poi, a causa del surriscaldamento il bruciatore ha preso fuoco. I vigili del fuoco, accorsi al comando del maresciallo Sella, hanno spento l'incendio, che ha provocato un danno di circa 300 mila lire.

DOMENICA DA DIMENTICARE



Un'immagine eloquente del maltempo: piazza Unità deserta, resa lucida dalla pioggia e spazzata dal vento che obbliga a rinunciare all'ombrello. Sembrava quasi di essere in autunno («Giornalfoto»)

Con la complicità di una pioggia fastidiosa e insistente, che senza interruzione è caduta sulla città dalla notte precedente, ieri la temperatura è d'improvviso precipitata verso e quote più basse, ripristinando — dopo le promettenti giorante primaverili, così radiose e già calde — il tipico clima invernale. Nel giro di sole 24 ore la temperatura si è infatti abbassata di ben 10 gradi, toccando quota 8; ed a rincrudire il clima di una giornata, già affogata sotto i 24 millimetri di pioggia caduta al mattino, si è messo di mezzo anche un forte vento, che in serata — ma ormai a cielo pulito — è soffiato con raffiche fino a 40 chilometri orari. Una giornata festiva tediosa e imbronciata, che nel tardo pomeriggio — dopo una parentesi di nubi ancora minacciose — ha visto un insperato ritorno al bello: il cielo si è rifatto azzurro terso, prima del tramonto, con il dono di un sole sfavillante.

Maltempo su tutta la regione: la pioggia, il vento e persino la neve in montagna hanno rovinato la domenica, che moltissimi intendevano trascorrere all'aperto. La temperatura ha segnato diminuzioni anche considerevoli, tanto che nel Friuli non ha superato i 12 gradi.

Il traffico sulle strade è stato molto ridotto e purtroppo si sono verificati anche incidenti, causati dal fondo stradale bagnato.

CAMBIANO SISTEMA I GRANDI PRODUTTORI?

Dall'accordo sul caffè una minaccia per Trieste

Possibili riflessi negativi per il deposito IBC nell'assetto che avrà il mercato mondiale

Numerosi paesi, che rappresentano circa l'85 per cento della produzione mondiale, hanno raggiunto, nel corso di una riunione a Ginevra, un accordo preliminare di marketing che rende praticamente superato lo accordo internazionale sul caffè finora vigente.

I riflessi di questa nuova impostazione economica potranno riflettersi con il tempo anche sul grande deposito di caffè brasiliano che opera nel nostro porto, poiché potranno prodursi delle modificazioni per quanto concerne le condizioni di vantaggio che il deposito triestino può oggi offrire. Il processo però non sarà repentino, dal momento che la risoluzione di Ginevra era già nell'aria e i grossi acquirenti avevano provveduto a fare notevoli ordinativi. Perciò il flusso sarà ancora rilevante, forse anzi in aumento e solo in un secondo tempo si farà sentire il contraccolpo.

L'accordo prevede anche un aumento del prezzo del caffè, ma per quanto può interessare il consumatore spicciolo, che potrebbe paventare un aumento anche della tazzina, questo viene escluso, sempre che l'aggravio non superi un certo limite di incidenza.

Quindi i riflessi negativi si fermeranno ad alto livello, anche se purtroppo potranno avere ripercussione sull'importante attività del deposito triestino e quindi sui traffici marittimi e mercantili che esso alimenta.

L'accordo raggiunto a Ginevra fra le sedici nazioni più in vista nella produzione di caffè stabilisce che un comitato di ministri o funzionari di alto rango delle nazioni interessate avrà il potere di fissare quote export di base, quote che potranno venire allargate allorché i prezzi mondiali del caffè raggiungano livelli più alti su una scala che sarà decisa dal comitato.

Maree — OGGI: alta alle 7.35 con cm 25 e alle 19.55 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 13.30 con cm 42 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 43 sotto il l.m.

STAMANE ALLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI

Il Ministro Rumor al giuramento della P.S.

Già da ieri a Trieste il capo della Polizia Vicari Visite ai nuovi impianti di Duino e di Muggia

Il ministro dell'Interno, on. Mariano Rumor, presenzierà stamane a Trieste alla cerimonia del giuramento degli allievi guardie di Pubblica sicurezza. Alla solenne manifestazione, che si inizierà alle ore 10 presso la Scuola della Pubblica sicurezza, a San Giovanni, interverranno inoltre il capo della Polizia, prefetto Angelo Vicari, e l'ispettore del Corpo, tenente generale Girolamo Quattruccio, nonché le maggiori autorità regionali e cittadine.

Intanto il capo della Polizia, Vicari, è giunto a Trieste già ieri mattina e nel corso della giornata ha effettuato una serie di visite. Arrivato a Ronchi intorno alle 10, è stato ricevuto dal commissario di Governo nella Regione, prefetto Abbrescia, dal prefetto di Gorizia, Molinari, e dagli alti funzionari ed ufficiali di P.S. Sempre accompagnato dal commissario Abbrescia, il dott. Vicari si è recato nella stessa mattinata in visita presso la stessa caserma dove stamane si svolgerà la solenne cerimonia; dopo aver preso atto dello stato d'avanzamento dei lavori per il nuovo edificio della Scuola allievi guardie di P.S., il capo della Polizia ha visitato la palazzina degli allievi, le aule e la palestra, trattenendosi infine nella sala-mensa mentre gli allievi consumavano il rancio.

Nel pomeriggio il dott. Vicari si è recato a Duino, in visita presso quel distaccamento degli allievi guardie di P.S., dove ha constatato l'entità dei lavori in atto anche colà per il potenziamento delle attrezzature. Infine, accompagnato dal commissario del Governo, ha visitato anche il nuovo stabilimento balneare aperto a Muggia per gli appartenenti al Corpo e ai loro familiari.

MATURA L'ACCORDO FRA COMUNE E ITALCANTIERI

Tre scuole sotto il tetto della «casa dell'emigrante»

Asilo, elementari e medie per soddisfare le esigenze di Chiarbola Basteranno otto-nove mesi di lavoro per l'adattamento dell'edificio

Stanno per concludersi in questi giorni le trattative fra il comune e l'Italcantieri per la acquisizione del complesso dell'ex casa dell'emigrante, in via Italo Svevo, che l'Amministrazione municipale si ripromette di adattare quale sede scolastica, sufficientemente ampia da risolvere definitivamente i problemi di frequenza della folta popolazione scolastica del popoloso rione, ultimamente incrementata dai grossi insediamenti abitativi realizzati a Chiarbola.

L'acquisto dell'intero immobile verrà a costare al Comune una cifra che si aggira intorno al mezzo miliardo di lire. Una volta perfezionato l'accordo con l'Italcantieri, che è proprietaria del complesso, si tratterà di spendere poi altri 850 milioni di lire per le opere di sistemazione e per la creazione dei nuovi, necessari servizi. Il fabbricato principale verrà radicalmente riattato all'interno in modo da poter ospitare sia la scuola media che la scuola elementare, ciascuna delle quali potrà avere accessi separati, verranno invece demolite le costruzioni più piccole che sorgono nello stesso comprensorio, quali il vecchio corpo di guardia, nonché depositi e magazzini; mentre verrà conservata una palazzina che fu sede di un circolo ufficiali, la quale verrà attrezzata per poter essere adibita a scuola materna, e così verrà completato il panorama delle esigenze scolastiche della vasta zona, che si estende fino a via Baiamonti. E' da rilevare infine che insieme con i fabbricati, il comune acquisirà anche la vasta area circostante.

Con la scelta dell'ex casa dell'emigrante, il comune risolve felicemente due grossi problemi, quello finanziario e quello dei «tempi brevi». Infatti con una spesa complessiva di 1 miliardo e 300 milioni l'Amministrazione civica non sarebbe riuscita a realizzare tre scuole (media, elementare e materna) e per la costruzione ex novo di altrettanti edifici avrebbe impiegato chissà quanti anni, essendo note le complicazioni burocratiche cui vanno soggette le progettazioni pubbliche. Per il riattamento del complesso di via Svevo basteranno invece, si afferma, otto-nove mesi soltanto.

OGGI AL C. d. S.

Film e dibattito sull'assistenza all'infanzia

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo al Circolo della Stampa la presentazione del documentario «Bambini come tutti gli altri», girato quest'estate in un soggiorno estivo sperimentale organizzata dall'A.A.I. ad Aurisina e che ha ospitato bambini normali misti a subnormali. Il film, realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, per la regia di Giulio Mauri, è stato prodotto congiuntamente dall'A.A.I. e dal comitato provinciale di educazione sanitaria.

PRESO IN CORSA UN GIOVANE ACCUSATO DI TENTATA RAPINA

VOLANTE E TRAM DI OPICINA IN GARA

Il tram di Opicina è stato inseguito l'altra notte da una «Giulia» della Volante, perché a bordo del veicolo pubblico si trovava un giovane che una mezz'ora prima aveva tentato di compiere una rapina. Il tram è stato bloccato all'Obelisco e all'interno gli agenti hanno trovato il ricercato che se ne stava tranquillamente seduto su una panca. All'intimazione del maresciallo Dellia e dell'appuntato Stulle, il giovane ha finto di mostrarsi sorpreso, ma quando alle loro spalle ha visto la sua vittima, è sbiancato in volto e si è lasciato accompagnare in Questura, dove è finito subito in guardina. Si tratta di Luigi Giormani, di 25 anni, picchettino, abitante ad Opicina in via San Isidoro 3, che già ieri mattina è stato trasferito al Coroneo, con la denuncia di tentata rapina.

La vittima è uno studente di 18 anni, Giovanni Treppiedi, pure abitante ad Opicina, in via San Mauro 8. Il giovane, dopo essere stato aggredito, era riuscito a fuggire, a salire su un tassì e a raggiungere la Questura, dove ha narrato la sua disavventura al maresciallo Dellia. Il sottufficiale ha fatto salire il giovane sulla «Giulia» ed ha iniziato le ricerche che si sono concluse con l'inseguimento del tram di Opicina.

«Mi trovavo in piazza Oberdan — ha raccontato Giovanni Treppiede alla polizia — e stavo attendendo la partenza delle 0,14 quando mi si è avvicinato un giovane che conosco di vista. Egli ha proposto di fare un giretto, poiché mancavano parecchi minuti alla partenza del tram. Ma io non ho accettato. Avevo paura di quel giovane e così gli ho risposto che stavo aspettando mio fratello, che doveva arrivare con l'auto».

A questo punto Luigi Giormani avrebbe minacciato lo studente di prenderlo a calci se non lo avesse seguito. E i due si sono incamminati verso la piazza Vittorio Veneto. Davanti ai gabinetti pubblici, Luigi Giormani si è fermato. Ha scavalcato il cancelletto chiuso ed ha invitato lo studente a fare altrettanto per appartarsi con lui. Giovanni Treppiedi ha risposto una volta di no ed a questo punto il Giormani lo avrebbe afferrato per la giacca strappandogli di mano il borsetto. Ne è seguita una colluttazione, al termine della quale lo studente è riuscito a riafferrare la propria borsa ed a fuggire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 3.33 e cala alle 14.43.

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 8,3; pressione mb. 1012,2, stazionaria; umidità 56 per cento; vento kmh 16 da Est con raffiche a 38; pioggia caduta fino alle 19 mm 23,3; temperatura del mare 13,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35227; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

1500 metri quadrati di fiducia



I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO TELLINI, sorti a Trieste in una piccola sede, in soli 3 anni di attività hanno potuto realizzare un grande complesso di ben 1500 metri quadrati, grazie alla fiducia loro accordata dai clienti e alla qualità della merce offerta.

Nella nuova sede di viale Raffaello Sanzio 13/4, la più grande della regione, inaugurata festosamente ieri alla presenza di un folto pubblico, i negozianti avranno modo di scegliere con maggior comodità e praticità negli amplissimi reparti. Infatti col sistema del self-service, realizzato dalla ditta ABC specializzata nel settore abbigliamento, sono esposti tutti i prodotti nel modo più funzionale. Un'idea che sarà certamente molto apprezzata per la sua sveltezza e per il ricchissimo assortimento che propone.

Un nuovo invito quindi, ancor più allettante, ai dettaglianti che si sono serviti dei MAGAZZINI TELLINI con ripagata fiducia e a quelli che certamente saranno invogliati a farlo, per avere le loro vetrine sempre a la page e prodotti di marca per la sicurezza del cliente.

Hanno contribuito alla creazione dell'importante centro: la DITTA ABC di Cologno Monzese (Milano) per l'arredamento, le DITTE MONTICOLO per gli impianti elettrici, LORENZI per il riscaldamento, DECORTI per i servizi antincendio, ERREBI per le moquettes, TAMOS per i sistemi d'allarme e per l'arredamento e gli impianti degli uffici, tutte di Trieste.

CELEBRATA LA SETTIMANA SANTA DEI SERBO-ORTODOSSI

Nelle uova rosse benedette il simbolo della nuova vita

Sempre affollato di fedeli il tempio di Santo Spiridione

(«Giornalfoto»)

Con solenni e suggestivi riti anche la Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste ha celebrato, nel più sentito spirito ecumenico, la Santa Pasqua. Ieri mattina è stata officiata nel tempio di San Spiridione la liturgia pasquale, alla presenza di numerosi fedeli. Al suono delle campane e al canto del coro diretto dal maestro Giorgio Kirschner, direttore dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, è stato celebrato il rito in gloria del Cristo Risorto. Come vuole la tradizione serbo-ortodossa, al termine della liturgia ai fedeli sono state distribuite le uova rosse benedette, simbolo della nuova vita.

Alle solennità pasquali hanno preso parte non soltanto i numerosi serbo-ortodossi, ma anche i russi, bulgari e romeni che risiedono a Trieste. Molti serbi erano giunti a trascorrere la Pasqua ortodossa a Trieste da altre città italiane e anche dall'estero.

Sabato scorso a mezzanotte è uscita sempre dal tempio di San Spiridione la ormai tradizionale processione della Resurrezione, accompagnata dal suono delle campane e dal canto del coro, snodandosi per le vie che circondano il tempio di San Spiridione, seguita da una schiera di fedeli. In testa c'erano le immagini sacre, le icone antiche, molti vessilli religiosi, e sacerdoti del Tempio. Tutti i fedeli portavano le candele accese. Al termine della processione, il clero e i fedeli sono rientrati in Chiesa per pregare e ascoltare i gioiosi inni alla gloria del Salvatore Risorto.

In questa occasione vale ricordare una volta di più la «presenza» nella vita cittadina del Tempio di San Spiridione, ove ogni domenica alle ore 10.50 si celebra la Santa Liturgia con la partecipazione del coro che gode di vasta rinomanza, mentre Santi Uffici vengono regolarmente celebrati anche in tutte le festività serbo-ortodosse. Ogni mercoledì alle ore 18.30, d'estate, e alle 18, d'inverno, si celebra la funzione serale alternativamente dedicata alla Santa Vergine, a San Sava e a Santo Spiridione Taumaturgo, mentre ogni sabato sera (sempre alle ore 18.30, d'estate, e alle 18, d'inverno) si officia il vespero.

La Comunità religiosa ed il Tempio di S. Spiridione vengono amministrati secondo un proprio Statuto autonomo, approvato dal Presidente della Repubblica Italiana e benedetto dal libero Vescovo serbo-ortodosso S. E. Dionisije degli Stati Uniti d'America, alla cui giurisdizione canonica appartiene questa Comunità religiosa.

In data 21 settembre 1969 è stato solennemente celebrato il centenario della consacrazione di questo sacro Tempio. In occasione di tale giubilare manifestazione sono state coniate in oro, argento e metallo dorato medaglie con l'effigie di S. Spiridione e l'immagine in rilievo del Tempio, e sono state stampate buste filateliche e cartoline a colori della veduta esterna di questa casa del Signore, faro della libertà e della civiltà cristiana, che è giornalmente meta di pellegrinaggio di Serbi da ogni parte del mondo.

I premi per il 1971 di «Istria nobilissima»

Domenica prossima avrà luogo al teatro comunale di Capodistria la cerimonia del conferimento dei premi «Istria nobilissima 1971». Gli ospiti saranno ricevuti alle ore 10 nella sede della Comunità degli italiani dal presidente Apollinio Abram e successivamente si recheranno al teatro comunale dove alle 10.30 avrà inizio la manifestazione. La cerimonia sarà aperta dal coro di Dignano. Seguiranno all'allocuzione del vicepresidente dell'[illegible] degli italiani, prof [illegible] e un discorso del vicepresidente dell'Università popolare di Trieste, prof. Giuseppe Rossi-Sabatini. Quindi il decano delle giurie, prof. Marcello Fraulini esporrà l'esito del concorso per il 1971 e si avrà il conferimento dei premi e delle targhe ai vari vincitori. Infine l'f.f. direttore de «La Voce del Popolo» presenterà l'antologia «Istria nobilissima» che comprende le pubblicazioni delle opere premiate nel concorso del 1970. Nella stessa circostanza verrà data notizia del nuovo bando di concorso [illegible] in corso. La manifestazione sarà conclusa da un'esibizione del complesso folcloristico della Comunità degli italiani di Dignano.

A Trieste il presidente della proprietà edilizia

Il presidente della Confederazione Italiana della proprietà edilizia, on. avv. Luigi Zuppante, sarà a Trieste oggi per un esame dei problemi concernenti la categoria nella regione Friuli-Venezia Giulia. Alle 18.30 terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione di Trieste, in via S. Caterina 2.

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» comunica che la proiezione che avrebbe dovuto aver luogo oggi, presso il cinema Ariston, è sospesa per motivi tecnici. Le proiezioni riprenderanno lunedì 17 aprile con il film «Come divenni negro» del regista R. Gall.

Gite dell'Aurora Viaggi

Dal 22 al 25 aprile gita ai Laghi di Plitvice e sull'isola di Arbe. Quota lire 27.000.

Dal 29.4 al 1.5 gita a Lussinpiccolo. Quota lire 17.000.

Dal 30.4 al 1.5 gita nella Verde Styria. Quota lire 13.500

Dal 29.5 al 5.6 in aereo a Palma di Majorca. Quota lire 57.000.

Dal 7 all'11 maggio in aereo a Mosca e Leningrado. Quota lire 80.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

Norme per gli incarichi negli istituti professionali

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media avverte coloro che aspirano all'incarico negli istituti professionali che devono far pervenire domanda in carta legale ai relativi consigli di amministrazione, entro il 20 maggio, indicando esattamente gli insegnamenti cui hanno titolo ai sensi dell'art. 6 dell'ordinanza sugli incarichi negli istituti professionali.

E' ammessa la contemporanea presentazione di domande di incarico a più istituti professionali anche se funzionanti in province diverse, nonché al Provveditore agli studi per gli incarichi di sua competenza.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi agli uffici del SNSM in Largo Papa Giovanni XXIII 6, dove troveranno pure le schede necessarie.

Venditori licenziati alla Boario-Pepsi Cola

La Cisnal informa che la locale direzione della BOARIO-PEPSI COLA ha inoltrato a tutti i propri venditori la lettera di licenziamento nel mentre erano in corso regolari trattative fra le parti per la sistemazione del personale. Nel suo comunicato la Cisnal deplora che ciò sia avvenuto nonostante che la Boario-Pepsi Cola abbia fornito ampie garanzie per una definizione della vertenza a livello sindacale; segnala inoltre che la Boario-Pepsi Cola ha rifornito con ampie scorte un deposito privato, che dovrebbe sostituirsi al normale lavoro del personale licenziato.

Vista la gravità della situazione, la Cisnal, dopo aver immediatamente telegrafato alla sede centrale di Milano ed aver chiesto l'immediata mediazione dell'Ufficio del lavoro ha proclamato lo sciopero nell'azienda per 48 ore a partire dalle ore 6 di oggi.

LE ORE DELLA CITTA'

«Il Carso»

Continua la mostra di pittura di Giovanni Duiz presso il Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, I p. La rassegna è aperta dalle ore 17 alle 20 e festivi dalle ore 10 alle 13.

Diapositive dal Kenia

A cura del gruppo di collegamento fra la nostra città e la missione triestina di Nguvio, verranno proiettate stasera, alle 20.30 nella sala cinematografica di via Ananian 5, diapositive e filmine giunte dal Kenia.

Vincite Enalotto

Nel concorso Enalotto di questa settimana, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 62 dieci. Un undici anonimo è stato ottenuto presso il Banco Lotto di via Trento 16 a Trieste; un altro undici anonimo è stato realizzato al Banco Lotto di via Ospedale Vecchio, a Pordenone.

Mostra fotografica

Alla memoria del dott. Andrea Pollitzer, recentemente scomparso, il Circolo fotografico triestino ha deliberato di tributare pubblica onoranza per mezzo di una mostra antologica delle fotografie realizzate dal defunto proprio presidente onorario. La mostra — che sarà inaugurata oggi — è stata ordinata dal prof. Tullio Stravisi, presidente del Circolo fotografico triestino, nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Brennero» (naz.), mn. «Mykinai II» (ell.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Benisanet» (spag.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Anna Bibolini» (naz.), mn. «Gilda» (naz.), mn. «Brastsvo» (jug.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Letizia Gimar» (naz.), mn. «Tegelersand» (germ.), mn. «Jeravna» (jug.), mn. «Angarsk» (russa).

Sergio Pirnetti alla «SAL»

Ad una delle più spiccate personalità della lirica in dialetto triestino è dedicato l'odierno incontro della Società artistico letteraria, che si terrà alle ore 19 nelle sale del «Tommaseo». Il poeta è Sergio Pirnetti che ha pubblicato raccolte liriche come «Borin de marzo» e «Quattro stagioni», e che oggi, nella collana «Il Timavo», ripubblica il canzoniere «Ruolino di marcia».

Kolident - Beta

è consigliato dai medici dentisti per pulire e conservare «come nuove» le dentiere complete, superiori ed inferiori, parziali, in resina, metallo, oro. Da *Guerin* via Tarapochia 1.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude oggi la mostra di
GIANNI BLASON
alla
Sala d'Arte Russo
della
Galleria ROSSONI

Amsterdam per la Floriade

Dal 29 aprile al 2 maggio è stato organizzato un volo speciale con aereo DC-9 in partenza dall'Aeroporto di Venezia, albergo di I categoria superiore, giri città, ecc.

QUOTA LIRE 76.000

Prenotazioni:

U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti - UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT, Piazza Unità

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
ALLELUJA BRAVA GENTE
Oggi si prenota fino a domenica

«GRATTACIELO»
UNICO SPETTACOLO SERALE — ORE 22
FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Svetlanov. Pianista Tikhon Krennikov. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Miaskowsky - Krennikov e la Sinfonia «Patetica» di Ciaikovsky. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Svetlanov. Violinista Vladimir Spivakov. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Svetlanov e la Sinfonia «Patetica» e il concerto per violino e orchestra di Ciaikowsky. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente» di Garinei e Giovannini. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Alla biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel.36372-38547) prenotazioni da oggi anche per sabato 15 e domenica 16 (ultima replica).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Sabato 15 ripresa delle repliche di «Amico sciacallo».

SALA MAGGIORE DEL C.C.A.: Per la Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 il Trio Haydn eseguirà musiche di Haydn, Ravel e Mendelssohn.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La violenza (Quinto potere). Solo in questo film la verità sul contrabbando della droga, sui sequestri di persona e sugli omicidi, con E.M. Salerno, Riccardo Cucciolla e Mariangela Melato. In technicolor. Vietato ai minori 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.

FENICE. 16 - 22.10: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca, Senta Berger, Renzo Montagnani, Frank Wolff, Francesco Mulè, Lino Toffolo. Regia di Pasquale Festa Campanile. Technicolor.

GRATTACIELO. Unico spettacolo serale ore 22: «Fratello sole, sorella luna».

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Causa di divorzio», divertentissimo technicolor, con Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Gastone Moschin e Lino Toffolo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Viva la muerte... tua». In technicolor-Techniscope. Il western più divertente della stagione presentato dalla Titanus. Eccezionali e simpaticissimi interpreti: Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Regia di Duccio Tessari. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30: Seconda settimana: «La Betia» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: Divertentissimo, per tutti: «Gli sposi dell'anno secondo» con J.P. Belmondo e M. Jobert. In technicolor.

CRISTALLO. 16.30: II settimana: A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gouch e Jane Field. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: Piccante, divertente in technicolor Euro: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù» con R. Dexter, G. Giannini, L. Salce, Franchi e Ingrassia. Viet. minori 18 anni. Prima visione.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Visto il grande successo si ripete ancora oggi lo splendido film: «Viva le donne» con Ciccio e Franchi. Nuovo Topolino. Due ore di allegria. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30: A grande richiesta ultime repliche: «La classe operaia va in paradiso» con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato e Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Technicolor. Vietato minori anni 14.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 20, ultima ore 22. Technicolor. Charles Bronson, Jill Ireland e Anthony Perkins: «Qualcuno dietro la porta», tratto dal romanzo di Jaques Robert. Capolavoro giallo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «La tortura delle vergini». Un classico dell'orrore, con H. Lon e U. Kier. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'ultima valle» con Omar Sharif, Florinda Bolkan e Michael Caine in un film spettacolare. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli fumavano le Colt, lo chiamavano Camposanto». Divertente western a colori con Gianni Garko e William Berger.

ARISTON. 16: ult. 21.30: «Bandolero». Un classico western con Dean Martin, James Stewart e Raquel Welch. Technicolorscope.

ASTRA - ROIANO. Sala riservata alle scuole.

IDEALE (campo San Giacomo). 15.30: «Taras il magnifico» con Tony Curtis, Yul Brynner e Christine Kaufmann. Capolavoro! Technicolor.

LUMIERE. Sabato: «Il Corsaro Nero».

RADIO. 16: «Brutti di notte». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: Technicolor. Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo Ultimo giorno.

QUINTETTO IN CARCERE DOPO ALCUNI «COLPI»

IN TRASFERTA A GORIZIA LADRI D'AUTO TRIESTINI

Colti in flagrante scappano, ma vengono bloccati in due tempi

Cinque giovanissimi delinquenti, alcuni dei quali già noti per i loro poco buoni precedenti, sono stati assicurati alla giustizia nelle prime ore di ieri mattina a Gorizia grazie ad una operazione combinata tra la «Volante» della Questura e i carabinieri.

Erano circa le 2,30 quando gli agenti di P. S. a bordo di una macchina della «Volante», transitante all'angolo delle via Canova e Duca d'Aosta, hanno avuto occasione di notare alcuni giovani che stavano armeggiando con fare sospetto attorno a una Fiat 500 targata TO 707147 (poi risultata di proprietà dell'artigliere Bruno Zuccapol, 21 anni, attualmente in servizio militare, distaccato presso la caserma «Montesanto» di via Trieste). Alla vista delle guardie si è verificato un fuggi fuggi generale. Quattro persone sono scappate velocissime; una quinta, invece, è stata bloccata all'interno dell'utilitaria. Gli agenti si sono buttati alle calcagna dei quattro fuggitivi, riuscendo ad agguantarne subito due.

L'utilitaria presentava un grosso taglio alla capote, mentre all'interno sono stati trovati un coltello con lama di dieci centimetri, nonché due cacciavite; arnesi poi risultati tutti essere di proprietà dei giovinastri. Tradotti in Questura, i tre sono stati identificati per: Giuseppe Zacchigna, 18 anni, nativo di Buie d'Istria, domiciliato a Trieste in via dei Giuliani 25, M. G., 17 anni, e V. E., pure di 17 anni. Dalle prime loro frammentarie dichiarazioni si è intuito che il gruppetto si era portato, poco prima, da Trieste a Gorizia a bordo di un'altra Fiat 500, targata TS 71936, risultata di proprietà dello Zacchigna.

Ma la vicenda, a questo punto, non si era conclusa. Due, infatti, erano ancora i giovinastri latitanti. E nel frattempo questi non devono essersi persi d'animo se una telefonata in Questura, proprio mentre i loro tre «colleghi» si trovavano sotto interrogatorio, ha segnalato che alcuni ladri stavano armeggiando, in via Pascoli, intorno a una Fiat 125 special di colore chiaro, di proprietà del geom. Gianni Colautti, parcheggiata sotto casa. Mentre il proprietario si precipitava in strada in pigiama, giungeva sul posto la Volante. Il deflettore sinistro dell'autovettura era in frantumi. Dei ladri più nessuna traccia.

La macchina della Volante ha fatto alcuni giri all'intorno, peraltro senza esito positivo. Incontrata una «Gazzella» dei carabinieri gli agenti hanno passato la voce e da quel momento le ricerche sono state fatte in collaborazione.

Erano circa le 5 quando una pattuglia di carabinieri che transitava per l'ennesima volta per corso Italia, nel passare vicino a una Fiat 500 regolarmente parcheggiata, ha notato alcune persone curvarsi, anzi addirittura accucciarsi all'interno dell'abitacolo. I militi si sono fermati e hanno fatto un normale controllo. Dentro c'erano due giovani che apparivano in grande imbarazzo; una rapida ispezione alla macchina ha permesso di accertare come i fili di accensione del motore risultassero staccati.

Ai due, quindi, non restava altro che «cantare». Poco prima avevano rubato l'autovettura (targata PN 5142) all'impiegato Assunto Garozzo, domiciliato a Gorizia in via Paolo Diacono 40. I giovani arrestati per ultimi sono Vincenzo Valente, 25 anni, da Castellaneta (Taranto), abitante a Trieste in via Santa Maria Maddalena Inferiore 2268, celibe, di professione manovale, e C. D., 17 anni, nativo di Buie d'Istria e pure domiciliato a Trieste.

Questi due sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato; i primi tre, invece, sono stati denunciati per tentato furto aggravato e porto abusivo di arnesi atti allo scasso. Lo Zacchigna, inoltre, è stato denunciato per porto di arma da punta e taglio. Il quintetto, nuovamente riunito, si trova ora nelle carceri

Vaccinazioni antivaiolose per commercianti

I commercianti e i titolari di pubblici esercizi a partire da oggi, lunedì 10 aprile, disporranno in aggiunta alle sedi sanitarie comunali anche di un diretto servizio di vaccinazione antivaiolosa nella sede della Cassa Mutua Commercianti di via del Coroneo n. 31/1.

Il servizio, istituito per accordi intervenuti tra le Associazioni provinciali di categoria e la stessa Cassa Mutua, è fornito unicamente previa prenotazione da effettuarsi, anche telefonicamente, presso le sedi delle Associazioni stesse e cioè, per la rispettiva appartenenza, all'Associazione commercianti al dettaglio di via San Nicolò n. 7, (tel. 24-233 e 36-785) ed all'Associazione esercenti pubblici esercizi FIPE di piazza Silvio Benco n. 4, (tel. 68-611 e 31-144).

Centenario della morte di Franz Grillparzer

In occasione della ricorrenza del centenario della morte di Franz Grillparzer il prof. Guido Devescovi, germanista e studioso di letteratura tedesca, terrà al Circolo di cultura Italo-Austriaco in via S. Nicolò n. 21, il 12 aprile, alle ore 19, una conferenza di carattere divulgativo sulla personalità e l'opera del massimo scrittore austriaco.

Da parecchie storie letterarie il Grillparzer, è considerato il terzo grande classico accanto al Goethe e allo Schiller, ma l'assegnazione gerarchica non è esatta, poiché si potrebbe collocarlo addirittura in antitesi con i due dioscuri. Infatti egli non solo rifugge da ogni più piccolo calore rettorico, cui più volte lo Schiller indulge, ma l'influsso del barocco e dell'illuminismo Giuseppino ed anche del teatro spagnolo, la complessità della sua natura sempre in dissidio con se stessa unita a una forte componente realistica gli conferiscono, all'infuori di ogni scuola classica o romantica che sia, una caratteristica del tutto originale.

Del resto lui stesso sosteneva di non essere «tedesco», ma «austriaco», anzi «viennese». Egli è non solo un grande drammaturgo e narratore di polso, ma anche scrittore di satire, di aforismi e di epigrammi, e i suoi diari erano una delle letture preferite dal Kafka. Per certi versi, in fatto di critica d'arte, egli precorre il nostro Croce: così quando afferma deciso che la poesia non consiste nel ragionamento, ma nelle immagini o quando combatte a spada tratta la divisione in generi letterari.

Della nostra letteratura e della nostra musica fu amantissimo. Era un entusiasta del Rossini, che conobbe di persona.

Di lui il Nietzsche ebbe a dire: «Egli è stato sempre uno dei nostri».

SPETTACOLI

Rinviato il concerto Lana - Repini

Il rilevante impianto tecnico imposto dalla commedia musicale «Alleluja, brava gente» rende materialmente impossibile l'esecuzione del concerto del Duo Libero Lana - Roberto Repini che doveva aver luogo stasera al Politeama Rossetti. Il concerto stesso viene rimandato ad altra prossima data che verrà comunicata tempestivamente.

Il Trio Haydn alla Gioventù musicale

Come già è stato annunciato, per la Gioventù Musicale domani alle ore 20.45 si esibirà il Trio Haydn. I giovani concertisti eseguiranno musiche di Haydn, Ravel, e Mendelsshon. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio.

Da domani a domenica «Alleluja, brava gente»

Dopo l'odierna giornata di riposo, la commedia musicale «Alleluja, brava gente» tornerà alle 21 di domani sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Lo spettacolo di Garinei e Giovannini con Renato Rascel e Luigi Proietti sarà replicato sino a domenica 16, sempre con riduzioni riservate agli abbonati del Teatro Stabile.

I due concerti diretti da Svetlanov

Venerdì prossimo alle ore 21 si terrà al Teatro Comunale «G. Verdi» l'annunciato concerto sinfonico diretto da Eugenio F. Svetlanov. In programma la Sinfonia n. 21 di Miaskowsky, il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Tikhon N. Krennikov, con lo stesso compositore in qualità di solista, e la Sesta Sinfonia «Patetica» di Ciaikowsky.

Dibattito sulla riforma del processo penale

Nello scorso mese di febbraio il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale nella nostra Università, ha tenuto presso il Circolo della cultura e delle arti una conversazione sul tema «La riforma del processo penale».

Dato il vivo interesse suscitato dalla conferenza, e su richiesta degli stessi partecipanti, il medesimo argomento sarà oggetto di un dibattito che si terrà domani alle ore 21 presso la sede sociale del CCA; e anche questa volta la discussione sarà introdotta dal prof. Gilberto Lozzi.

La manifestazione si preannuncia degna di particolare interesse, tenuto conto sia della rilevante attualità ed importanza del problema, sia della presenza del moderatore, uno dei più affermati giovani docenti della disciplina, autore di varie pubblicazioni e alcune monografie, fra le quali il recente volume «Favor rei e processo penale».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e Western; 19.50: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: I Concerti di Napoli - direttore R. Ruotolo. Nell'intervallo: XX secolo. Al termine (23.15 circa): Giornale radio - Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Orietta Berti e Bobby Solo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Musiche di Beethoven - Schubert - Sibelius; 18.40: Punto interrogativo; 19: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di S. Endrigo; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Borodin e Z. Kodaly; 10; Concerto di apertura; 11: I concerti per violino e orchestra di W.A. Mozart; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.15: L'allegro e il pensieroso, di G.F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Toller, di T. Dorst.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il geologo».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.20: I magnifici 6 e ½ - «La zattera» - Telefilm.
18.35: «Lupo de' Lupis» - Cartone animato.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Perù».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli.
Doremì
21.30: «Il processo di Verona» - Film - Regia di Carlo Lizzani - con S. Mangano, F. Wolff, S. Randone.
Break 2
23.25: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stagione Sinfonica TV - Musiche di B. Britten e I. Strawinsky - direttore A. Previn.
Doremì
22.00: «Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero - «Norma comunitaria e diritto interno».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» sulle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.20: Concerto sinfonico diretto da F. Rieger; 16.40: «Ottetto pop» diretto da C. Pascoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.30: Buon giorno in musica; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Cantano Le Particelle; 11.15: Il violinista L. Sguben; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay Club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini «Soreghina»; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e di oggi; 18: Il complesso Old Merry Tale Jazz Band; 18.15: Discorama; 19: L'orchestra Alan Twe; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «La principessa orgogliosa»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Questo è Tom Jones», spettacolo musicale; 21.20: «Romania sconosciuta», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20, 21.35; 9.05: Università aperta; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Dado e i tre Marziani», trasmissione per i ragazzi; 18: Asilo TV; 18.30: Studio 071; 19.45: Cartone animato; 20.30: Le città: Cetinje; 21: Fedor Vidas: «Volta le spalle al vento», dramma.

IL PICCOLO SPORT

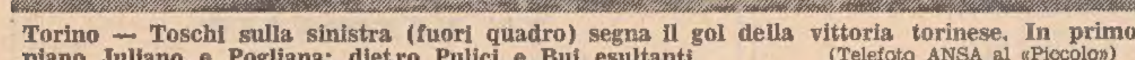
SERIE A - CAGLIARI E MILAN RESTANO ANCORA IN CORSA PER LO SCUDETTO

IL TORINO RAGGIUNGE LA JUVE

Il Torino ha agganciato la Juventus. La squadra di Giagnoni, battendo fra le mura di casa il Napoli, ha approfittato del mezzo passo falso esterno della capolista per affiancarsi sul tetto della classifica ai cugini bianconeri. Anche il Cagliari, vittorioso a Firenze, si è fatto sotto e ora si trova a una sola lunghezza dalla coppia di testa. Il Milan, nonostante le polemiche che hanno investito Rivera, ha espugnato il campo della Roma ed è nuovamente nel giro della promozione trovandosi a due soli punti da Torino e Juventus. E' rimasta un po' indietro la Fiorentina, mentre l'Inter ha potuto riscavalcare l'undici di Helenio Herrera battendo il Vicenza. In coda il Mantova ha conquistato due preziosissimi punti sul campo della «cenerentola» Varese, portandosi a ridosso del Catanzaro, bloccato sul proprio terreno dall'Atalanta. Il Bologna, dopo la battuta d'arresto con il Milan, ha ripreso la serie positiva e di tranquillità.

GOL D'ORO DEL NUMERO 13

Torino — Toschi sulla sinistra (fuori quadro) segna il gol della vittoria torinese. In primo piano Juliano e Pogliana; dietro Pulici e Bui esultanti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



RESISTE IL NAPOLI FINO ALL'ULTIMO MINUTO

Defraudato di un rigore il Torino segna in extremis

TORINO - NAPOLI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Toschi al 45' della ripresa. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Toschi). NAPOLI: Trevisan; Pogliana, De Gennaro; Zurlini, Vianello, Perego; Sormani, Juliano, Altafini, Montefusco, Improta (secondo portiere: Luongo, n. 13: Pincelli). ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: giornata ventilata, cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Al 38' Perego è ammonito per gioco falloso su Sala. Nel secondo tempo al 28' Giagnoni sostituisce Rampanti con Toschi. Spettatori 35 mila. Angoli 13-6 per il Torino.

Torino, 9

Con un gol «di rapina» di «topo» Toschi, il Torino ha vinto in extremis la partita con il Napoli ed ha attuato l'«operazione aggancio» in vetta alla classifica. I granata hanno conquistato il successo a conclusione di una prestazione non così brillante come le altre precedenti. Bisogna tuttavia osservare che la squadra di Giagnoni ha ampiamente meritato la vittoria, ed anzi avrebbe dovuto — e potuto — sbloccare la situazione molto prima; ma un palo ed una decisione arbitrale assolutamente inspiegabile, oltre ad un paio di clamorosi errori di mira, aveva consentito al Napoli di «tenere» sino allo scadere dei 90 minuti.

Che la squadra partenopea fosse un po' la «bestia nera» dei piemontesi lo dimostra il fatto che, in casa, il Torino non batteva il Napoli da undici anni (l'ultimo successo risaliva al 1961); e sembrava che anche oggi, nonostante tutti i loro sforzi, i granata dovessero restare all'asciutto. In effetti, il Torino non ha convinto come altre volte: gagliarda ed effervescente come sempre, la squadra torinese ha mostrato più di una volta un certo disordine nello sviluppo della propria manovra e, man mano che l'incontro progrediva, anche una carenza di lucidità sempre più manifesta.

Sala non ha reso nell'impostazione della manovra secondo le sue possibilità (innervosito forse dagli interventi senza complimenti del suo avversario diretto Perego), Pulici e Bui hanno sbagliato molto, troppo, e la stessa cosa dicasi di Rampanti e Agroppi nella loro costante attività di appoggio. Crivelli, viceversa, ha lavorato con precisione oltre che con assiduità, risultando alla fine il migliore in campo.

Il Napoli, inesistente all'attacco (soltanto qualche «numero» personale di Altafini ha chiamato talvolta al lavoro Castellini), ha cercato di frenare a centro campo il Torino, e sovente la ragnatela partenopea è riuscita ad invischiare l'attività avversaria. La difesa napoletana — che ha avuto in Vianello il proprio elemento più in vista — ha fatto il resto, sia pure con l'aiuto di una non piccola dose di fortuna; ma proprio quella stessa difesa che era riuscita bene o male, e talora con non poco affanno, ad arginare e tamponare le frementi seppure disordinate incursioni torinesi, si è condannata da sola — quando mancava meno d'un minuto alla fine — pagando con la sconfitta una plateale incertezza del portiere e del «libero» Zurlini.

Una parola a parte merita l'arbitro, sul quale pesa la mancata concessione di un evidentissimo calcio di rigore al Torino, al 16' del primo tempo: Pulici, scattato in area, è stato vistosamente afferrato per la maglia da Pogliana, e più volte strattonato, mentre Trevisan usciva a chiudergli lo spiraglio ed il tiro del centravanti finiva sul fondo. L'arbitro era a non più di tre-quattro metri di distanza, in ottima posizione per seguire l'azione. Fuor di dubbio che il fallo fosse volontario (afferrare l'avversario per la maglia non può essere cosa accidentale), fuor di dubbio che Pulici stesse avviandosi a concludere, fuor di dubbio che non l'abbia potuto fare nelle migliori condizioni in conseguenza del fallo di Pogliana. In queste condizioni diventa difficile davvero considerare una semplice «svista» il mancato intervento del direttore di gara.

Il Torino ha avuto la prima occasione al 14' quando Pulici, servito da Rampanti, ha calciato alto la palla da ottima posizione. Al 15' un pallonetto di Agroppi ha scavalcato Trevisan, ma la palla è andata a ricadere sulla traversa rimbalzando poi in campo; al 16' Pulici ha subito il fallo in area lasciato impunito dall'arbitro, ed al 30' Sala ha servito Bui completamente smarcato alcuni metri entro la area: anziché fermare la palla, aggiustarsela e calciare a colpo sicuro, l'attaccante ha colpito al volo sbagliando nettamente il bersaglio.

E il Torino, che avrebbe potuto andare al riposo largamente in vantaggio, si è trovato nella ripresa costretto a forzare i tempi; e questa necessità, sempre più pressante con il trascorrere dei minuti, ha influito sul rendimento dei suoi giocatori. Un certo calo si è poi manifestato in taluni elementi, ed il Napoli ne ha approfittato per spingersi qualche volta in prossimità della porta granata. Al 20' Castellini ha bloccato in tuffo un tiro di Improta, al 24', un'azione in velocità si è snodata da Improta, ad Altafini e a Sormani che, da pochi metri, ha spedito la palla sul fondo. Giagnoni, alla mezz'ora, ha giocato la carta Toschi, che ancora una volta è risultata vincente; al 45', quando pareva ormai che il Napoli l'avesse fatta franca, Trevisan ha compiuto una rimessa dal fondo servendo al limite Zurlini; questi ha avuto un attimo di indecisione sul da farsi poi, anziché rinviare, ha preferito restituire la palla al portiere, senza avvedersi dello accorrere di Toschi che si è intrufolato fra i due, ha carpito il pallone a Zurlini, ha scartato Trevisan ed ha fatto centro nella porta vuota.

«Il pareggio non mi interessava — ha detto Giagnoni a fine partita — e quindi, ho deciso di togliere Rampanti, che pure aveva giocato bene, e schierare Toschi, un attaccante puro. E questa si è rivelata una mossa giusta. Vorrei però far notare che il nostro gol non è stato un loro regalo o soltanto un colpo di fortuna; è stato sì un errore del Napoli, ma Toschi è stato bravissimo e l'ha saputo sfruttare molto bene. Non scopro niente a dire che il Napoli è una squadra forte anche se non occupa una brillante posizione in classifica; lo temevo molto di più della Juventus e del Catanzaro e le mie preoccupazioni si sono dimostrate fondate. Anche se il gol è venuto quando ormai ci eravamo disuniti, credo che il nostro successo sia meritato».

Toschi, il più festeggiato, ha spiegato il suo gol, il secondo in campionato: «Mi sono buttato su una palla malamente restituita da un difensore al portiere; mi è andata bene e logicamente ne sono contento: in questa stagione non avevo avuto grosse soddisfazioni».

FIORENTINA ATTACCA A TESTA BASSA MA INUTILMENTE

Una rete micidiale di Riva che i gigliati non ricuperano

CAGLIARI - FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Riva al 30' del primo tempo. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Esposito, Brizi, Orlandini; Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Favaro, n. 13: Pellegrini). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tommasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Martiradonna). ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: giornata di sole con qualche nuvola, leggero vento, terreno in perfette condizioni, spettatori 56.000. Angoli 11-1 per la Fiorentina.

Firenze, 9

Una palla precisa sul sinistro, micidiale. di Gigi Riva, alla mezz'ora esatta, mentre la sua guardia del corpo, Galdiolo, si era sbilanciato in avanti in proiezione di attacco, ha deciso in favore del Cagliari la corsa o meglio la rincorsa alla coppia di testa torinese tagliando fuori la Fiorentina.

Un solo gol, dopo trenta minuti di gioco, siglato da Gigi Riva, ma un gol, esaminato poi nel contesto di tutto l'incontro, che assegna con pieno merito ai sardi i due punti. La Fiorentina, pur perdendo, ha giocato, dal punto di vista agonistico, una delle sue migliori partite di questo campionato, ma è mancata come struttura tattica e tecnica affidata in fase offensiva, com'era, al solo Clerici e sul centro campo a De Sisti.

Il Cagliari, per contro, così come era accaduto a Firenze negli ultimi due campionati, è cresciuto a vista d'occhio, forte della sua sicurezza a centro campo, sicuro negli affondi in contropiede, alimentati da un Brugnera dimostratosi il migliore giocatore, eccellente cioè in quel lavoro e in quegli schemi di rimessa che fanno della compagine sarda una delle migliori del torneo. Da Brugnera e da Cera, che non avevano alcun timore alle spalle sicuri com'erano di sentirsi protetti, Domenghini e Riva, sornionamente, hanno atteso le palle utili, le palle indispensabili da giocare negli affondo verso la porta di Superchi ed è bastato, appunto, un attimo di disattenzione di un giovane come Galdiolo, per decidere tutto e dare al piede di uno di essi, Riva, appunto, lo spunto per il guizzo decisivo.

Il Cagliari, insomma, ha giocato secondo i suoi schemi tradizionali lasciando alla Fiorentina la libertà di sfiancarsi in un gioco vivace, a tratti spumeggiante, costellato da una sequenza interminabile di calci di angolo (11 a 1 per i viola) limitandosi a piazzare la stoccata precisa, determinante, essenziale, sufficiente, come ha riconosciuto onestamente il gran pubblico del «comunale» per il risultato desiderato che lo ricolloca nella posizione di diretto antagonista di Juventus e Torino.

La squadra di Liedholm, che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare al prezioso contributo di Scala, lasciato negli spogliatoi per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare, dopo una partenza fulminea, a tratti esaltante, si è smarrita in un gioco frazionato e confuso, con una serie di attacchi sconclusionati che non trovavano mai, o quasi il giocatore giusto, considerato che il solo Clerisi, guardato a vista da Niccolai, era il solo in grado di creare qualche grattacapo ad Albertosi. Dietro, De Sisti, a tratti coadiuvato da Merlo e da Esposito, ha lavorato senza una sola pausa in un movimento di spola che, purtroppo per i gigliati, non ha dato l'esito sperato. Niente da fare per Superchi sulla palla-gol di Riva. La distanza, cortissima, e la potenza del tiro rendevano la palla imprendibile.

Stadio stracolmo con incasso record di oltre 103 milioni di lire e gioco scintillante fin dall'inizio con la Fiorentina subito all'attacco. Niccolai controlla Clerici e Galdiolo marca Riva: saranno le marcature decisive per l'incontro. I viola attaccano a testa bassa, Clerici riesce un paio di volte a infilarsi verso Albertosi e poi Riva ci prova al 20' ma, di testa, mette fuori. Dieci minuti dopo Riva non perdona. La Fiorentina è in avanti spigliata, disinvolta, Galdiolo ha lasciato il suo posto e il Cagliari, improvvisamente, discende da sinistra, con Brugnera che supera due avversari e poi centra alla perfezione. La palla spiove sul centro dell'area e Riva è pronto all'affondo: appena la palla tocca terra, Riva, in mezza girata, la colpisce quasi al volo di sinistro e la manda a infilarsi sulla destra di Superchi.

E' la svolta della partita. Chiarugi e Clerici provano a riassestare il risultato impegnando Albertosi da fuori area. Appena al 3' della ripresa Riva ha ancora una palla-gol, ma stavolta sul destro, e preferisce tirare di sinistro tanto che Superchi, fattoglisi incontro, riesce ad evitare il raddoppio. Poi la Fiorentina va in avanti, attacca sempre, ma in modo sconclusionato. Albertosi alza un pallone di Esposito in angolo ed una successiva conclusione dello stesso n. 4 gigliato non ha esito. Ne profitta il Cagliari per alleggerire la pressione con Riva e Domenghini, lanciati in tandem; poi la «mano» passa ancora alla Fiorentina che attacca sino alla fine, ma apparentemente senza convinzione e non passa.

Per Nils Liedholm la Fiorentina meritava il successo: «Abbiamo attaccato di più e non siamo riusciti a concretizzare a rete la nostra superiorità di gioco, abbiamo avuto molta sfortuna; purtroppo quel gol alla mezz'ora ci ha innervositi».

Albertosi, il portiere del Cagliari e della Nazionale, è telegrafico, «In queste partite, ormai la mia esperienza me lo conferma da diversi anni, chi segna prima vince».

A GENOVA TUTTO IL GIOCO A CENTRO CAMPO

Juventus troppo guardinga

SAMPDORIA - JUVE 0-0

SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Negrisolo, Lippi; Casone, Lodetti, Salvi, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Gristin). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Haller (secondo portiere: Piloni; n. 13: Roveta). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, al 44, del primo tempo Cristin sostituisce Salvi, infortunatosi in uno scontro con Morini. Spettatori 50 mila. Angoli 6-4 per la Juventus.

Genova, 9

Sampdoria e Juventus hanno dato vita a una partita monotona e scarsamente avvincente. Il risultato di zero a zero quindi rispecchia fedelmente l'andamento del gioco fra due squadre scese in campo molto guardinghe e zeppe di centrocampisti. Sia la capolista Juventus, sia la Sampdoria, infatti, hanno giocato con una punta soltanto non essendo né Haller, né Salvi (poi sostituito da Cristin per infortunio) degli attaccanti puri. Il gioco si è svolto quindi quasi esclusivamente a centrocampo con una fitta ragnatela di passaggi trasversali e rari lanci lunghi in profondità. I portieri hanno dovuto pertanto lavorare molto poco: Carmignani, soltanto su qualche centrata, e Battara, una volta su un forte tiro di Causio. Per il resto si è trattato di ordinaria amministrazione.

Si è visto subito che la Juventus aveva un gran timore della Sampdoria «castigagrandi» e quindi all'inizio ha badato a controllare il gioco ed a capire quali fossero le intenzioni avversarie. Lo stesso ragionamento, però, lo hanno fatto i blucerchiati sicché il gioco è andato avanti stentatamente, ravvivato soltanto da qualche iniziativa personale di Causio e Anastasi da una parte, Fotia e Salvi dall'altra. Causio, però buono nella fase di impostazione, ha sciupato sempre tutto al momento di concludere; Anastasi, pur dandosi da fare lungo tutto l'arco dell'attacco, era controllato piuttosto bene da Negrisolo spesso anche con il ricorso alle maniere forti. D'altra parte Salvi aveva in Morini un avversario deciso mentre Fotia, pur impegnando Spinosi, non trovava collaborazione da parte dei compagni. Questo anche perché Suarez si è fatto notare soltanto per le sue «discussioni» con i guardialinee e l'arbitro; Boni, gran corridore, si smarriva sempre nel momento cruciale, mentre Lodetti aveva già il suo da fare a star dietro a Causio.

Nelle file bianconere, Haller schierato nel ruolo di «punta», si è trovato a disagio e quasi mai ha giostrato nel pieno dell'area. Inoltre Cuccureddu, Capello e Furino sono stati meno efficaci del solito nell'impostazione del gioco e mai una volta si sono inseriti con autorità nell'azione offensiva. Una Juventus, quindi, che imbrigliata a centrocampo è caduta nella trappola tesale dai blucerchiati per i quali un pareggio contro la capolista era già considerato un grosso risultato. C'è da pensare quale sarebbe stato il risultato se i blucerchiati non si fossero accontentati della divisione della posta ma avessero affrontato la partita con maggiore disinvoltura in attacco; probabilmente i padroni di casa, contro la Juve di oggi, avrebbero anche potuto vincere.

La prima azione è della Juventus con Causio che, conquistata una palla a centro campo, evita Suarez, entra in area e tira fuori trascurando Haller ed Anastasi bene appostati. Al 35' scambio in velocità Cuccureddu-Capello con tiro di quest'ultimo sull'esterno della rete. La Sampdoria risponde al 42' con una bella combinazione portata in avanti da Sabatini e Salvi con palla finale a Casone che tira di poco sulla traversa. Al 43' Salvi, scontratosi con Morini, riporta uno stiramento alla coscia destra e lascia il campo.

Nella ripresa, il 12' la migliore occasione per i bianconeri: Casone fallisce un intervento, se ne impossessa Causio che tira forte dal limite dell'area: Battara ribatte a pugni chiusi, riprende Causio e, al volo, tira alto. Il gioco continua ad essere monotono e soltanto al 27' una azione Haller-Cuccureddu mette in condizione Anastasi di battere a rete ma Lodetti, in extremis, lo anticipa mettendo in angolo.

Seregno - Udinese 2-1

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Sottomarina 1-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Arco - Monfalcone 1-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Pro Gorizia - Brugnera 2-2

(SERVIZIO IN DECIMA PAGINA)

Mariano - Ponziana 0-0

(SERVIZIO IN UNDICESIMA PAGINA)

DOPO AVER SEGNATO IL GOL, VERO CAOS TRA I GIOCATORI GIALLOROSSI

Il Milan profitta nella ripresa dei madornali errori romanisti

Roma, 9

Una partita caratterizzata da una serie di errori madornali. Più clamorosi certamente quelli della Roma, che ha dovuto subire la sua prima sconfitta in casa di quest'anno, meno gravi quelli del Milan che se non avesse sbagliato avrebbe potuto vincere con un bottino ben più cospicuo. Sorprendente è stato il calo dei giallorossi che, pur senza giocare un buon football indubbiamente al di sotto del livello di domenica scorsa quando sconfissero il Napoli, avevano potuto controllare gli avversari apparsi stanchi e un po' sfiduciati per tutto il primo tempo fino a realizzare nel minuto di recupero un gol, a coronamento della loro maggiore vivacità e intraprendenza.

Ma nella ripresa, inspiegabilmente, i romanisti sono precipitati nel baratro del più mortificante caos. Hanno cominciato i centrocampisti a perdere le redini del gioco ed hanno completato i difensori ad annullare completamente tutto quello che di buono avevano fatto nei primi 45 minuti. I rossoneri, di fronte a tanto marasma, si sono limitati a raccogliere il superfluo, perché se avessero avuto più fiato e più potenza nelle gambe e più idee chiare in testa, non avrebbero mandato all'aria almeno due altre occasioni da rete. Ma Rivera non era certo nelle sue migliori condizioni fisiche e di spirito e Benetti doveva svolgere un doppio compito il suo e quello del suo capitano. Buon per Rocco che oggi ha avuto a disposizione un Rosato come mediano da propulsione coi fiocchi, tenace, continuo e lucido in ogni azione. Altrimenti né Sogliano volenteroso ma niente altro, né tanto meno Bigon e Golin, troppo portati ad elaborare le manovre piuttosto che a sveltire, avrebbero avuto la forza da soli di risolvere la partita.

Una Roma, dunque, dalla doppia faccia. Nonostante la giornata negativa di Cordova che praticamente si è messo in evidenza soltanto nell'ultima mezz'ora, quando ormai però la situazione era tragicamente compromessa, la squadra di Herrera aveva disputato un primo tempo piuttosto dignitoso grazie soprattutto al grande prodigarsi di un Del Sol onnipresente e ad un Salvori eterno motorino. In difesa le cose erano andate magnificamente anche per l'ottima scelta delle marcature (Petrelli-Rivera, Liguori-Golin, Bet-Bigon, Del Sol-Benetti, Salvori-Sogliano).

Tutto quindi era filato liscio senza grandi smagliature e il Milan, tolto un grosso errore al 25' di Rivera che solo davanti a Ginulfi, su passaggio intelligente di Bigon, aveva spedito stolidamente fuori bersaglio un invitante pallone, effetto forse anche di un colpo al viso ricevuto involontariamente in uno scontro con Del Sol, non aveva dato un gran daffare alla difesa giallorossa. Anzi erano stati i romani a tentare maggiormente la via del gol con tiri, sia pure imprecisi, di Zigoni (due volte), Liguori e Cappellini che al 21' aveva costretto Cudicini ad una spettacolare deviazione oltre il fondo con tutto all'indietro. Poi Zigoni aveva insistito di nuovo al 30' e al 32' e La Rosa al 39' era stato costretto in area fra Cudicini in uscita e Schnellinger che gli era caduto sopra.

Dopo un infortunio capitato a Zigoni (un taglio in testa cui sono occorsi poi tre punti di sutura) per una rovesciata di La Rosa, i giallorossi al 46', in pieno recupero, erano riusciti ad andare in vantaggio: fallo di Zignoli su La Rosa al centro della lunetta al limite dell'area di rigore milanista; punizione - bomba di Zigoni, Cudicini aveva risposto a pugni chiusi e Cappellini si era avventato sulla palla per spedirla in rete quasi a porta vuota.

Ma non era trascorso un minuto del secondo tempo che il Milan aveva già pareggiato. Rivera a Rosato che allungava al centro; mancava la palla Golin nel tentativo di arrestarla ingannando Bet che permetteva così a Bigon di segnare a colpo sicuro anche per il ritardato intervento in tuffo di Ginulfi. Un gol-infortunio che cambiava totalmente il volto alla partita. Il Milan si rianimava, Rosato, Rivera e Benetti cominciavano a triangolare con maggior disinvoltura e la Roma sembrava addormentata. Anche il cambio La Rosa-Scaratti non arrecava alcun beneficio ai giallorossi che al 16' commettevano il loro secondo imperdonabile errore. Su centro innocuo di Bigon, Santarini si impossessava della palla, Del Sol dava l'impressione di volergliela togliere dai piedi, era un attimo e Golin molto svelto la spediva senza complimenti alle spalle di Ginulfi.

I romanisti si gettavano sconsideratamente all'attacco un po' tutti e i rossoneri controllavano con calma e senza rischi la situazione ed anzi incorrevano a loro volta a sbagli colossali: al 28' Rivera (addirittura a porta sguarnita) e al 30' Bigon non riuscivano a mettere a segno due palloni più che facili. Poi c'era l'ultima reazione rabbiosa dei giallorossi, ma era fuoco di paglia. Soltanto al 34' Cordova, finalmente uscito dall'anonimato, faceva tutto da solo, un vero slalom fra tanti avversari e finiva a terra in area sgambettato da Anquilletti. Angonese non era pietoso cosicché il Milan poteva difendere a suo piacimento la vittoria con un Benetti ancora in movimento e un Villa entrato al posto di Bigon (colpito da crampi) e con tanta voglia di tirare un altro colpo gobbo alla sempre più sfaldata difesa della Roma.

Il presidente della Roma, Anzalone, esce dagli spogliatoi distrutto, avvilito. Trova però il coraggio di parlare, sia pure tradendo una certa emozione, e dice: «Abbiamo perduto e mi dispiace, ma mi dispiace di più per i tifosi perché quest'anno non avevano mai visto la Roma perdere in casa. E' strano, però tutte le volte che vengono molti spettatori all'Olimpico, la squadra gioca male. Forse i nostri giocatori hanno risentito troppo della primavera. Sta di fatto che il Milan sul 2-1 avrebbe potuto segnare almeno altri due gol. Speriamo — conclude — che la Roma il prossimo anno sia più brillante».

L'altro presidente, quello del Milan, Sordillo, tiene banco appena i giornalisti gli si fanno intorno e definisce la partita «vivace e piacevole». «Ci si diverte sempre — continua — quando si creano molte occasioni da gol come oggi. Noi ne abbiamo sprecate molte. Ero comunque convinto che la squadra, dopo la sconfitta e la fatica contro il Tottenham, avrebbe reagito». Poi il discorso scivola sul caso Rivera e Sordillo dichiara: «Sarò il suo difensore, mentre Rocco si difenderà da solo. Con cuore sereno aspetteremo la sentenza della giustizia

Rivera, intanto, era intervistato da un radiocronista della televisione e Rocco lo controllava «fuori campo». Il capitano del Milan è subissato di domande, ma replica sempre con calma. Ad una di queste risponde: «Sì, ho letto da qualche parte che mi dovrebbero squalificare. Ho certa parte della stampa nemica, però l'altra mi difende. Chi è che non ha nemici!?». Tornando alle sue dichiarazioni dopo Cagliari-Milan, Rivera dice: «Ero stanco di subire soprusi. Di qui la mia ribellione. Adoro il calcio, ho disputato 13 campionati, non so fare altro che il calciatore, non ho altri hobby. Per me il calcio è la vita. Se sarò punito riprenderò appena terminata la squalifica».

I dirigenti milanisti hanno poi smentito che questa sera ci sia «una riunione al vertice per decidere sulla difesa da adottare davanti alla commissione disciplinare».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ecco il gol della vittoria milanista. Golin ha scoccato il tiro che batte Ginulfi

MILAN - ROMA 2-1 (0-1)

MARCATORI: Cappellini al 46' del primo tempo; Bigon al 1' e Golin al 16' della ripresa. ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Del Sol, Zigoni, Cordova, Cappellini (secondo portiere: De Min, n. 13: Scaratti). MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Golin (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Villa). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 75 mila. Nella ripresa La Rosa è sostituito da Scaratti; al 33' Villa sostituisce Bigon; al 33' ammonito Zigoni.

Lo svedese Kjell Isaksson supera con l'asta il muro dei 5 metri e mezzo

MIGLIORANO I NERAZZURRI MA CONTINUANO A SCIUPARE

Bardin evita ai veneti una condanna più severa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Inter - Lanerossi Vicenza 2-1 — Boninsegna su rigore realizza la prima rete per i nerazzurri

INTER - L. VICENZA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: Boninsegna (rigore) al 4', Facchetti al 7', Maraschi (rigore) al 18'. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Oriali, Burgnich; Pellizzaro (Frustalupi), Fabbian, Boninsegna, Mazzola, Corso; Bordon. L. VICENZA: Bardin; Stanzial, Poli; Fontana, Berti, Carantini; Vendrame, Ciccolo, Maraschi, Faloppa-Bagatti; Anzolin, Cinesinho. ARBITRO: Trono di Torino.

Milano, 9

Pur creando tante occasioni e realizzandone poche, l'Inter è riuscita a battere il L. Vicenza, ed è tornata alla vittoria dopo le ultime deludenti prestazioni sia in campionato, sia in Coppa dei Campioni. Certo un successo contro la squadra vicentina, sempre in bilico sui fondali della classifica e già battuta nell'andata (quando il rendimento dell'Inter era ben diverso dall'attuale) con un perentorio 4-0, non è di quelli che possono far dimenticare il recente passato. Comunque oggi si sono visti i nerazzurri impostare degli schemi veloci e precisi che portavano spesso a liberare un uomo a rete.

Purtroppo però, a questo punto cominciavano i guai, sia perché i nerazzurri si sono trovati di fronte ad un portiere, Bardin, di notevoli capacità, sia perché gli avanti dell'Inter sembravano avessero ingaggiato fra loro una particolare gara a chi sbagliasse di più, e in questa gara hanno primeggiato Mazzola e Boninsegna, la cui fama di cannoniere è ormai unicamente aggrappata alla sua abilità di rigorista. Dal dischetto il centravanti ha anche oggi ribadito di essere un cecchino infallibile.

Il ritmo della partita, salvo alcune pause a metà del primo tempo, è stato sempre elevato. I vicentini hanno tentato una tattica dilatoria quando l'incontro era sullo 0-0 e potevano sperare in un punto. Trovatisi in svantaggio, anche loro hanno dovuto attaccare per avere la speranza di una rimonta. Maraschi, ancora una volta il migliore della squadra veneta, si è impegnato allo spasimo per cercare la rete. I suoi duelli con Bellugi sono stati fra le fasi più interessanti dell'incontro. Il difensore dell'Inter ha anche dovuto ricorrere ad un fallo da rigore per fermare lo anziano, ma ancora valido avversario: eguagliando dal dischetto l'abilità di Boninsegna, Maraschi ha pareggiato, ma più in là i veneti non sono riusciti ad andare.

Inizia a sbagliare Corso che al 3', dopo una triangolazione con Boninsegna. Bardin para con sicurezza al 25' un colpo di testa di Boninsegna su centro di Pellizzaro. Al 41', Boninsegna conclude debolmente e Bardin può ancora parare.

Nella ripresa al 4' Boninsegna scatta in area su un lungo lancio di Corso ma viene messo a terra da Berti con uno sgambetto. E' rigore e il centravanti nerazzurro trasforma con un secco e angolato tiro a mezza altezza. Raddoppio al 7': Mazzola avanza superando vari avversari e da fondo campo, sulla sinistra, centra con un pallonetto sulla testa di Facchetti che schiaccia in rete. Su lancio di Ciccolo, al 18', è questa volta Bellugi a cercare di cavarsela con uno sgambetto su Maraschi. Ancora rigore trasformato dal centravanti vicentino, che spiazza Vieri. Bardin salva due volte la propria rete, al 23' e al 26', uscendo su Mazzola lanciato entrambe le volte da Corso. Al 37', su azione impostata dall'instancabile Bedin, Mazzola coglie la traversa da due passi.

totip

1.a CORSA:	1) Verdict	1
	2) Salemi	2
2.a CORSA:	1) Amyot	2
	2) Keystone Spartan	1
3.a CORSA:	1) Roamer	1 X 2
	2) Barbablù	2
4.a CORSA:	1) Mediterraneo	1
	2) Bibbione	X
5.a CORSA:	1) Torway	1
	2) Qena	2
6.a CORSA:	1) San Domingo	1
	2) Rustico	X

Ai 40 vincitori con 12 punti spettano lire 337 mila 061 lire; ai 479 vincitori con 11 punti lire 28.147; ai 3919 vincitori con 10 punti lire 3379.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 54 undici e 306 dieci. Un dodici, con due dieci, è stato ottenuto al Caffè Zammatteo di Trieste. Un dodici con quattro undici e sei dieci è stato registrato a Colloredo di Udine. In tutta Italia sono stati realizzati 40 dodici, 479 undici e 3919 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 337.061, a quelli con punti undici lire 28.147, a quelli con punti dieci lire 3.379.

A DUE MINUTI DALLA FINE

Risolve Perani

BOLOGNA - VERONA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Perani al 43' della ripresa. BOLOGNA: Adani; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Landini; Testa, Caporale. VERONA: Pizzaballa; Ranghino, Sirena; Mascetti, Nanni (Reif), Mascalaito; Bergamaschi, Landini, Orazi, Maioli, Mariani; Colombo. ARBITRO: Carminati di Milano.

Bologna, 9

Una rete di Perani, segnata a due minuti dalla fine, ha piegato le ginocchia al Verona, una squadra combattiva e tenace quanto mai nella ricerca del pareggio. La formazione di Pozzan, scesa in campo senza Battistoni, Ferrari e con un Nanni in condizioni imperfette, aveva infatti dimostrato fin dall'inzio le sue intenzioni. Una sola punta, Mariani, a dar fastidio alla difesa locale con un Orazi a mezza via e Bergamaschi, Mascetti, Maioli a centro campo per imbrigliare le offensive rossoblù, assieme a Landini.

Schierato con la maglia numero otto Landini è subito arretrato a guardia di Perani, mentre i vari Ranghino, Sirena e Nanni, con il forte Mascalaito alle loro spalle facevano barriera davanti a Pizzaballa. Questa in sintesi la tattica di Pozzan che ha permesso ai gialloblù di tenere bene il campo fin quasi al termine.

La rete di Perani ha quindi spezzato le illusioni del meritato punto e acuito forse il rammarico dei veronesi per non avere osato di più. Va detto infatti che il Bologna odierno, pasticcione e confusionario, non aveva impensierito gran che la difesa avversaria grazie anche alla mancanza di determinazione in fase conclusiva di Savoldi, incapace ormai a sfruttare le occasioni create dai compagni.

Così Pizzaballa, tranne un paio di parate a terra non ha avuto grosse difficoltà limitando i suoi interventi sui traversoni alti. Da parte sua il Verona, con il guizzante e irrequieto Mariani, aveva dato filo da torcere all'estremo reparto locale tant'è vero che Pugliese, ad un certo momento, ha dovuto spostare Cresci sull'ala sinistra mandando Prini su Reif, subentrato nella ripresa a Nanni.

Mantova - Varese 4-2

MARCATORI: p. t. a 50" Morini (rigore), al 14' Masiello; al 42 (autorete) Bertuolo; ripresa: al 2' Trombini; al 20' Badiani, al 40' (rigore) Panizza. MANTOVA: Tancredi; Masiello, Bertuolo; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Badiani, Panizza, Petrini, Del-l'Angelo, Trombini (Depetrini); Recchi. VARESE: Nardin; Valmassoi, Rimbano; Morini, Dellagiovanna, Dolci; Massimelli, Tamborini (Bonafè), Braida, Borghi, Mascheroni; Fabbris. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

Varese, 9

Andato in vantaggio dopo appena 50" dal fischio d'inizio, il Varese ha dato ai suoi tifosi la illusione di riuscire finalmente a vincere una partita e conquistare due punti che, forse inutili ai fini della classifica, avrebbero però permesso alla squadra di risollevarsi sul piano morale. Al fischio di chiusura l'undici del Varese si è però diretto verso gli spogliatoi con un pesante passivo, mentre sugli spalti i tifosi esternavano con grida e fischi, la loro delusione.

La squadra di casa, infatti, dopo l'iniziale vantaggio, non ha saputo imprimere al gioco il ritmo necessario per assicurarsi la vittoria: hanno infatti fallito la prova sia i reparti avanzati sia quelli della difesa, mentre l'intelaiatura a centrocampo è apparsa piuttosto debole e, a tratti, addirittura inconsistente. (Ansa)

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - VERONA	(1-0)	1
CATANZARO - ATALANTA	(1-1)	X
FIORENTINA - CAGLIARI	(0-1)	2
INTER - VICENZA	(2-1)	1
ROMA - MILAN	(1-2)	2
SAMPDORIA - JUVENTUS	(0-0)	X
TORINO - NAPOLI	(1-0)	1
VARESE - MANTOVA	(2-4)	2
CESENA - BARI	(0-0)	X
NOVARA - GENOA	(1-0)	1
SORRENTO - CATANIA	(1-0)	1
PADOVA - ALESSANDRIA	(2-2)	X
PRATO - SPAL	(1-0)	1

Monte premi: lire 914.408.090.

Ai 30 vincenti con punti 13 spettano 15 milioni 240 mila lire; ai 1085 vincenti con punti 12 421 mila 300 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 3 tredici e 85 dodici. A Trieste un 13 è stato ottenuto presso la rivendita tabacchi di Liliana Nase, via Diaz 9; nella stessa scheda si sono registrati anche tre dodici. Un tredici è stato realizzato presso l'edicola giornali Pascotto, in piazza Vittorio Emanuele, Azzano Decimo (Pordenone). Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 5, a Trieste 22, a Udine 9, a Pordenone 5.

BRUTTA PARTITA DEI CALABRESI

Più positivi gli orobici

CATANZARO - ATALANTA 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t.: Busatta al 4'; ripresa: Zuccheri all'11' (autorete). CATANZARO: Bertoni; Zuccheri, Banelli; Benedetto, Silipo, Busatta; Spelta, Bertuccioli, Mammì, Gori, Braca (Maldera); Pozzan. ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina (Moruzzi); Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Pirola, Ferradini; Bodin. ARBITRO: Lattanzi R. di Roma.

Catanzaro, 9

Brutta partita del Catanzaro che non è riuscito a spuntarla sull'ordinata e positiva Atalanta. Passata in vantaggio ai primi minuti di gioco (4'), con un gol di Busatta, imprendibile per il portiere Pianta, che pur coperto ha abbozzato la parata, la squadra giallorossa non ha insistito sullo slancio e si è lasciata condizionare dall'avversario, fattosi autoritario tanto da giocare tutto il primo tempo nella metà campo dei padroni di casa.

In questo frangente la difesa giallorossa, che si presentava in formazione inedita (assenti i due terzini titolari Pavone e D'Angiulli), si è comportata egregiamente contenendo le offensive avversarie. Nella ripresa però il Catanzaro si è dovuto rassegnare al pareggio, che è venuto all'11'. Tiro di Leoncini, a conclusione di un'azione portata avanti da Bianchi, e deviazione di Zuccheri che ha mandato la palla alle spalle di Bertoni.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	35	25	10	2	0	4	5	4	39	21	— 2
Torino	35	25	11	2	0	3	5	4	32	22	— 3
Cagliari	34	25	9	2	1	4	6	3	30	17	— 3
Milan	33	25	6	4	2	6	5	2	29	16	— 4
Fiorentina	32	25	9	3	1	3	5	4	25	16	— 6
Inter	30	25	7	5	1	4	3	5	43	24	— 8
Roma	29	25	8	4	1	3	3	6	29	26	— 9
Napoli	25	25	4	8	0	2	5	6	25	24	—12
Sampdoria	24	25	6	5	2	1	5	6	21	24	—14
Atalanta	22	25	6	5	1	2	1	10	16	21	—15
Bologna	22	25	6	3	3	1	5	7	23	29	—15
Vicenza	19	25	5	1	7	1	6	5	28	34	—19
Verona	18	25	4	7	2	0	3	9	19	33	—20
Catanzaro	17	25	2	8	3	0	5	7	16	29	—21
Mantova	16	25	2	5	5	2	3	8	19	34	—21
Varese	9	25	0	5	7	0	4	9	11	36	—28

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.4.72
*Bologna - Verona	1-0	Bologna - Roma
*Catanzaro - Atalanta	1-1	Cagliari - Vicenza
Cagliari - *Fiorentina	1-0	Inter - Fiorentina
*Inter - Vicenza	2-1	Mantova - Juventus
Milan - *Roma	2-1	Napoli - Catanzaro
*Sampdoria - Juventus	0-0	Torino - Atalanta
*Torino - Napoli	1-0	Varese - Sampdoria
Mantova - *Varese	4-2	Verona - Milan

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Foggia	0-0
*Brescia - Reggina	3-1
*Cesena - Bari	0-0
*Como - Perugia	1-1
Monza - Lazio	0-0
*Novara - Genoa	1-0
*Palermo - Livorno	1-0
*Reggiana - Modena	3-0
*Sorrento - Catania	1-0
*Ternana - Taranto	2-0

LA CLASSIFICA

Ternana	28	15	9	4	32	21	39
Palermo	28	15	8	5	28	15	38
Reggiana	28	11	13	4	30	12	35
Lazio	28	12	10	6	34	22	34
Bari	28	11	11	6	31	21	33
Como	28	10	13	5	22	14	33
Cesena	28	10	13	5	24	18	33
Perugia	28	11	9	8	25	22	31
Genoa	28	10	10	8	25	22	30
Foggia	28	9	11	8	25	22	29
Novara	28	12	5	11	30	27	29
Taranto	28	9	10	9	19	20	28
Catania*)	28	9	10	9	20	22	27
Brescia	28	7	12	9	20	18	26
Arezzo	28	7	11	10	19	25	25
Monza	28	6	10	12	12	23	22
Reggina	28	6	9	13	18	30	21
Livorno	28	4	8	16	13	31	16
Sorrento	28	5	6	17	12	31	16
Modena	28	3	8	17	16	37	14

*) 1 punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 16.4.72

Bari - Como
Foggia - Palermo
Genoa - Arezzo
Lazio - Reggiana
Livorno - Brescia
Modena - Sorrento
Novara - Catania
Perugia - Ternana
Reggina - Monza
Taranto - Cesena

I marcatori

19 reti: Boninsegna (Inter);
17 reti: Riva (Cagliari);
11 reti: Bigon (Milan);
10 reti: Bettega (Juventus), Clerici (Fiorentina) e Maraschi (Vicenza);
9 reti: Capello e Anastasi (Juventus);
7 reti: Mazzola (Inter), Spelta (Catanzaro), Orazi (Verona), Altafini (Napoli), Sala e Bui (Torino);
6 reti: Savoldi (Bologna), Damiani (Vicenza), Zigoni (Roma) e Moro (Atalanta).
5 reti: Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Pulici (Torino), Improta (Napoli), Cristin (Sampdoria), Mariani (Verona), Cappellini (Roma) e Facchetti (Inter).

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - ROMA
CAGLIARI - VICENZA
INTER - FIORENTINA
MANTOVA - JUVENTUS
NAPOLI - CATANZARO
TORINO - ATALANTA
VARESE - SAMPDORIA
BARI - COMO
FOGGIA - PALERMO
LAZIO - REGGIANA
PERUGIA - TERNANA
VIAREGGIO-SAMBENEDETT.
SIRACUSA - LECCE

OLTRE L'ASTICELLA SUI 5.51 AD AUSTIN

Sensazionale impresa-record dello studente di Stoccolma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Austin, 9

Kjell Isaksson, venticinquenne studente svedese, ha superato il muro dei cinque metri e mezzo, portando il record mondiale del salto con l'asta a 5,51. La sensazionale impresa di Isaksson, un ragazzo apparentemente smilzo e piccolino a vederlo con il suo 1,70 per 67 chilogrammi, è stata realizzata nel corso della 45.ma edizione delle Texas Relays, una delle classiche di primavera nell'atletica americana all'aperto, una riunione che sovente serve da trampolino di lancio per i primi exploit della stagione.

Isaksson, che prima della gara aveva detto di sentirsi in ottime condizioni e di aver più volte superato i 5,48 in allenamento, ha migliorato di due centimetri il primato mondiale che il greco Chris Papanicolau aveva stabilito ad Atene nel '70. Ha superato l'asticella posta a quella quota stratosferica al secondo tentativo, dopo averla abbattuta nel primo già nella fase di ascesa. Al secondo è passato sopra il regolo piuttosto chiaramente, dai due ai cinque centimetri, secondo la valutazione dello stesso Isaksson. Sulla spinta dell'entusiasmo per un passaggio così pulito, Isaksson, ancora raggiante per la grande impresa, ha chiesto i 5,56, ma ha fallito tutti e tre i tentativi.

Isaksson, decimo alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968, ha spiegato con vari motivi il segreto del suo record mondiale all'aperto, che ora fa coppia con quello indoor che lo stesso Isaksson ha stabilito quest'inverno con 5,45. Mentre ancora la folla di 18.500 persone applaudivano freneticamente, egli ha dichiarato ai giornalisti: «Da dicembre ad oggi ho provato a saltare soltanto tre volte. Ma ogni giorno dedico una ora e mezzo alla velocità e mezz'ora ai pesi. Non sono sorpreso affatto. Mi sono reso subito conto che la rincorsa era ottima; grazie agli allenamenti ora posso correre i 100 in 11" netti».

Isaksson, figlio di un operaio di Stoccolma, spiega il successo anche con la nuova asta di fiberglass da lui adottata, con la quale ha migliorato nettamente la propria elevazione, dopo una adeguata preparazione con i pesi. Isaksson è l'allenatore di se stesso e cura da solo la propria preparazione. E' diplomato insegnante di educazione fisica all'Università di Stoccolma e risiede a Los Angeles dove si sta preparando per le Olimpiadi di Monaco di Baviera. L'obiettivo olimpico non gli fa perdere il sonno: «Mi basta una medaglia, quale che sia», dichiara.

La prova di Isaksson assume un valore particolare, se si pensa che ha dovuto approfittare di un attimo di pausa del vento per scatenarsi.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Austin — Il superbo volo di Isaksson oltre i 5 metri e mezzo

DI FORZA IL CAVALLO DI SAUVÉ

Il G.P. Agnano al francese Amyot

Napoli, 9

Amyot, un cavallo francese di sei anni guidato da Sauré ha vinto la 23.a edizione del «Gran premio della lotteria di Agnano», imponendo i diritti della sua potenza su una pattuglia di campioni. Il cavallo, infatti, ha vinto con molta sicurezza battendo il favorito della corsa Keyston Spartan del quale già aveva avuto ragione nella terza ed ultima batteria.

Lo stesso tempo impiegato da Amyot, è stato il migliore realizzato dai ventuno cavalli che si sono dati battaglia per iscrivere il loro nome nel libro d'oro del gran premio. Ha impiegato, infatti, 1'16"8, sia nell'eliminatoria sia nella finale. Keyston che, in batteria era stato secondo con 1'17"2, nella corsa conclusiva ha potuto far meglio soltanto di 2 decimi di secondo ma non ha potuto battere il cavallo di Sauré.

Ancora una volta, quindi, il nome di un cavallo francese è in testa alla Lotteria. Dopo tre vittorie della «Rejna» del trotto «Une de Mai», è stata oggi la volta di Amyot; forse mai un cavallo è stato tanto atteso alla prova. Sulla pista di Agnano si era presentato con un buon biglietto da visita: la vittoria nel «Prix de Election» a Vincennes, con un qualificante 1'16"5 sui 2.300 metri. La corsa di Agnano è, com'è noto, più breve: soltanto 1680 metri. Oggi la pista era anche leggermente pesante per la pioggia caduta fino a poco prima della finale.

L'anello misura mezzo miglio ed ha curve piuttosto strette, non adatte al fondista francese abituato a percorsi di minore difficiltà. Amyot, invece, ha saputo superare tutte le avversità, trattando al largo e facendo soprattutto affidamento sulla sua potenza fisica.

Keystone guidato dal fuoriclasse di Amburgo, Froemming, ha lottato con volontà e tenacia, ma non ha potuto far niente contro Amyot: ha fatto due corse e per due volte è stato battuto dall'avversario nell'identico modo. L'allevamento indigeno si è dovuto accontentare del terzo posto con Barbablù, il bel cavallo, quasi alla soglia dei dieci anni, che si fregia del titolo di campione d'Italia.

Ordine d'arrivo: 1) Amyot (L. Sauvè) 1'16"8; 2) Keyston Spartan (J. Froemming) 1'17"; 3) Barbablù (G. C. Baldi) 1'17"39; 4) Verdict (W. Baroncini) in 1'17"5; 5) Salemi (U. Baldi) 1'17"6; 6) Roamer (M. Rivara) 1'19"3.

CONVULSO E POLEMICO VOLATONE ALLA PRIMA CLASSICA DI APRILE IN BELGIO

Leman al limite del regolamento impone la sua ruota al «Fiandre»

Gand, 9

Secondo successo del belga Eric Leman nel Giro ciclistico delle Fiandre, prima delle classiche d'aprile in Belgio. Il ventiseienne velocista ha bissato il successo conquistato nel 1970 aggiudicandosi oggi la 56.a edizione della corsa in linea. Ha battuto allo «sprint» sei connazionali: Dierick, Verbeeck, De Geest, Rosiers, Swerts ed Eddy Merckx. Quest'ultimo, nonostante negli ultimi chilometri abbia tentato a più riprese di liberarsi dalla morsa nella quale lo avevano stretto i compagni di fuga, tutti specialisti in volata, non ha partecipato allo «sprint» conclusivo, indubbiamente ancora sotto choc dopo la rovinosa caduta di Saint Etienne della Parigi-Nizza dello scorso mese.

La volata di oggi, peraltro, è stata convulsa ed ha sollevato alcune proteste. Verbeeck ha detto di essere stato stretto da Leman due volte negli ultimi 150 metri. Il vincitore, da parte sua, senza negare di non aver mantenuto perfettamente la propria linea a causa del pavè bagnato, ha dichiarato di non aver voluto ostacolare Verbeeck. Quest'ultimo del resto non ha presentato reclamo alla giuria, anche perché se fosse stato accolto, la vittoria sarebbe andata a Dierickx e Dierickx è rivale dichiarato di Verbeeck.

Una volata tra acrobati della bicicletta, quindi; uno «sprint» disputato al limite del regolamento: logico che il campione del mondo Eddy Merckx non abbia voluto entrare nell'avventura degli ultimi trecento metri in quelle condizioni e in quella compagnia. Si è dovuto accontentare così del settimo posto, ma la sua prova, considerato che ha gareggiato «a scopo terapeutico» (è noto che l'asso fiammingo ha una vertebra lombare incrinata ed ha voluto correre egualmente «per guarire più in fretta»), è stata senz'altro alla altezza della sua fama.

Merckx infatti, è stato ancora una volta tra i grandi protagonisti della corsa, il più attivo sulle salite e anche sui terribili tratti in pavee, un fondo reso pericoloso peraltro dalla pioggia. La corsa si è decisa a undici chilometri dal traguardo quando dal gruppo di testa, composto da 31 corridori, con tutti i migliori, sono andati alla avanguardia i sette belgi guidati da Merckx e Verbeeck. Il loro vantaggio, sotto i continui tentativi di Merckx di sganciarsi dalla compagnia, è aumentato progressivamente e sul traguardo è risultato di 20" sul primo drappello degli inseguitori e di 36" sul gruppo.

La gara, svoltasi su un nuovo percorso comprendente numerosi tratti in pavè e due nuove salite è stata fedele alla sua fama: combattuta fin dai primi chilometri, vivace, vibrante fino al termine. Hanno vinto i belgi, nel rispetto della tradizione, ma il loro successo quest'anno è stato completo. Primo degli stranieri è giunto il francese Alain Santy, ottavo davanti a Van Springel.

Degli italiani il migliore è risultato Felice Gimondi, 17.o a 36" dal vincitore, ma il più attivo è stato Dancelli, il quale si è reso protagonista di un tentativo di fuga a 45 chilometri dal traguardo. La sua iniziativa, comunque non ha avuto esito per la pronta reazione di Merckx, Verbeeck, Rosiers e Dierickx sulla salita dell'Hostellerie dove è avvenuto il ricongiungimento del primo plotone di 31 elementi. Quanto a Motta, il corridore della «Ferretti» ha sofferto molto il freddo intenso della giornata e praticamente non si è mai posto in luce.

Leman lo scorso anno non partecipò al Giro delle Fiandre perché una settimana prima della corsa fu colpito da un grave lutto: sua moglie, che l'accompagnava al via di una corsa, morì in un incidente stradale. Il piccolo, tarchiato Leman ha detto di aver dedicato il successo di oggi alla sua sposa.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Eric Leman (Bel.) che copre i 260 km in 6 ore 4'30"; 2) Dierickx (Bel.), 3) Verbeeck (Bel.), 4) De Geest (Bel.), 5) Rosiers (Bel.), 6) Swerts (Bel.), 7) Merckx (Bel.), tutti con il tempo del vincitore; 8) Alain Santy (Fr.) a 20"; 9) Van Springel (Bel.) s.t.; 10) Willy Plankaert (Bel.) s.t.; 11) Van Vlierberghe (Bel.) a 20"; 12) Sercu (Bel.) s.t.; 13) Jan Janssen (Ol.) s.t.; 14) Hezard (Fr.) s.t.; 15) Zoetemelk (Ol.) s.t.; 16) De Witte (Bel.) a 36"; 17) Felice Gimondi (It.) s.t.; 22) Michele Dancelli (It.) s.t.; 27) Enrico Paolini (It. s.t..

A MADONNA DI CAMPIGLIO UNA TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DELLA MEDICINA SPORTIVA

Troppa psicologia nello sci e rivolta in senso sbagliato

Madonna di Campiglio, 9

Credevamo, fino ad oggi, che il compito di una Federazione (nel caso specifico la FISI, Federazione italiana sport invernali) fosse quello di formare degli atleti. Secondo quanto abbiamo appreso nel corso di una tavola rotonda, organizzata dallo Sporting Club Madonna di Campiglio, nel contesto del primo criterium degli azzurri di tutti i tempi, questo non è esatto. Compito della FISI ora sarebbe l'apertura di un «educandato» per tutti gli italiani.

Premesso che non siamo noi quelli che negano la sublimazione della società anche sotto un profilo psicologico, neghiamo alla FISI questo compito. Nel corso della tavola rotonda, cui hanno partecipato la dott. Marisa Muzio, coadiutore all'Istituto psicologico della facoltà di Milano, il dott. Danilo Tagliabue, primario della clinica «Matteo Rota» di Bergamo, il presidente della commissione giovani della FISI, Dino Cazzaniga, il promotore di questa tavola rotonda, ing. Renato Marchi, e quasi tutti gli azzurri qui riuniti, abbiamo appreso che la FISI ha creato un centro medico diretto dal dott. Tagliabue. Iniziativa lodevole.

Nel contesto del centro medico è stato creato un reparto «psicologia» sotto la guida della dott. Marisa Muzio.. E diciamo: era ora! Abbiamo perciò seguito con molta attenzione la intelligente e interessante relazione della dott. Muzio sui problemi psicologici nello sport. Non c'è dubbio che si tratta di una specialista capace, intelligente, responsabile. Ma, ahinoi!, il problema psicologico dei discesisti non è stato mai realmente affrontato. Dino Cazzaniga ci ha informato che il gruppo di scienziati che lavora per la FISI, opera soltanto in campo giovanile; che si spera in un futuro migliore per risolvere — per esempio — anche l'annoso problema del «abilinguismo».

La dott. Muzio, dal canto suo, ci ha detto che il gruppo degli scienziati da lei presieduto opera in tutti i centri CONI d'Italia. Ci ha informato inoltre che la loro principale missione non è quella di ottenere dei risultati sportivi. «Noi lavoriamo anche in tal senso — ha detto — ma la cosa più importante è l'inserimento di questi giovani nella vita quotidiana».

Diciamo: benissimo. Ma è questo il compito della FISI? Perché non si è pensato a dare alle squadre nazionali uno psicologo? Perché non sono stati interpellati tutti i vecchi e nuovi azzurri qui presenti che di problemi psicologici ne hanno avuto fino alla noia prima di impostare il programma di lavoro? Il dott. Tagliabue ha precisato che è stato fatto uno studio anche con gli atleti. Nessuno studio però è stato fatto con gli sciatori, sui problemi degli sciatori che non sono uguali a quelli degli altri sportivi.

Abbiamo chiesto ai vari relatori perché non sono stati interpellati i vari Angelini che si trova alla guida di una squadra nazionale distrutta (quella femminile), soprattutto sotto il profilo psicologico; perché non sono stati interpellati i vari Cotelli e lo stesso Vuarnet che di esperienze sui problemi degli atleti dello sci ne hanno certamente di più di tutti i teorici del mondo. Cazzaniga ha dribblato la domanda dicendo che «su questo piano avrebbero potuto nascere delle polemiche e che lo spirito dell'incontro era quello di trattare i problemi della psicologia nello sport su di un piano generale».

Non possiamo essere d'accordo. Quando le polemiche possono servire — come in questo caso — sono sempre le benvenute. Gli sciatori che contano hanno dei problemi in questo senso. Nessuno ha pensato a risolverli. I ragazzini sui quali si lavora, è vero, formeranno la ossatura del futuro discesismo azzurro. Ma quanti di quelli che oggi sono assistiti sotto il piano psicologico arriveranno al vertice della nazionale?

Il problema, non c'è dubbio, è stato rovesciato. Oggi, di assistenza psicologica, ne hanno bisogno gli azzurri in primo luogo e va data a loro. Se poi la FISI vuole e può mantenere anche un «educandato» per migliorare il livello della società, tanto meglio. Ma la sua missione principale è fare atleti. Non dimentichiamolo.

Con l'introduzione molto scientifica, della dott. Muzio sui problemi psicologici in generale, molti ex azzurri che sarebbe stato importante ascoltare, hanno in pratica perso la parola. Non erano preparati a quel genere di discussione, troppo generica, troppo vasta, troppo tecnica.

Lucio Zampino

Vittoria della Calligaris a Berlino

Berlino Ovest, 9

L'italiana Novella Calligaris ha vinto oggi, nel corso della seconda giornata dei campionati internazionali di nuoto della Germania Occidentale, la finale dei m 200 stile libero con il tempo di 2'15"2. La nuotatrice azzurra, che ieri aveva stabilito il primato italaino nei m 100 stile libero, è stata severamente impegnata dalla svizzera Françoise Monod terminata seconda in 2'16"1. Il tempo odierno della Calligaris è il terzo migliore europeo di questa stagione.

MOLTO AFFOLLATE LE SCIATORIE DI CHIUSURA

XXX Ottobre e S. C. Trieste a Sappada per le gare sociali

Sappada, 9

Sulle nevi di Sappada si sono svolte, con eccezionale partecipazione di sciatori di varie categorie maschili e femminili, dai cuccioli ai veterani e ai pionieri, le gare sociali dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste e dello Sci Cai Trieste. Le gare hanno sortito lusinghieri risultati.

SCI CAI XXX OTTOBRE

MASCHILI

1) Beltrame Alessandro 40"4; 2) Steffè Fabio e Sadoch Lucio 42"4; 4) Buzzi Euro 42"7; 5) Lichtenstein Michele 42"9; 6) Sain Tullio 43"2; 7) Novelli Ezio 44"1; 8) Coglievi Claudio 44"7; 9) Tassinari Paolo 45"2; 10) Tach Claudio 46"2; 11) Cibibin 46"4; 12) Stock 46"6; 13) Zappetti 46"8; 14) Sferza 47"8; 15) Belluschi 47"9; 16) Zalukar 48"1; 17) De Rocco 49"6; 18) Planine 49"9; 19) Bartoli 50"9; 20) Kratter 51"8; 21) Simoni e Sain 52"4; 23) Quattrocchi 52"5; 24) Buzzi 54"; 25) Jerina 54"4; 26) Micheli 57"7; 27) Catalan 57"9; 28) Perti 58"3; 29) Crepaz 56"4; 30) Sossi 59"2; 31) Rocco; 32) Maracchi; 33) Sonzio; 34) Pieve; 35) Aiza; 36) Comelli; 37) Naccari; 38) Zori; 39) Dalberto; 40) Bressan.

FEMMINILI

1) Coen Vanna 44"; 2) Beltrame Chiara 47"6; 3) Steffè Renata 48"3; 4) Planine Viviana 53"6; 5) Kratter Nicoletta 54"9; 6) Kratter Elena 56"9; 7) Naccari Daniela 1'00"9; 8) Sain Daniela 1'02"2; 9) Marroni Elisabetta 1'02"7; 10) Canzi Flavia 1'03"1; 11) Stock 1'03"5; 12) Buzzi 1'07"9; 13) Ponton 1'16"2; 14) Canzi 1'25"1; 15) Tassinari 1'38"; 16) Orlando 2'29"9.

CUCCIOLI

1) Perotti Gilberto 32"; 2) Furlani Silvano 36"; 3) Bradaschia Maurizio 46"4; 4) Bradaschia Massimo 54"; 5) Tassinari Piero 56"9; 6) Bradaschia Bruno 1'24"7.

CUCCIOLE

1) Comelli Chiara 33"2.

SCI CAI TRIESTE

MASCHILI

1) Slocovich Francesco 40"9; 2) Fantini Gianfranco e Mandler Roberto 41"2; 4) Sanzin Walter 41"8; 5) Lazzini Paolo, Cosulich Silvio e Palladini Gianni 42"3; 8) Venturini Alfredo 42"9; 9) Fantini Pierpaolo 43"1; 10) Meschnik Carlo 43"9; 11) Vidali 44"; 12) Franca 45"2; 13) Chiandussi 45"8; 14) Boico e Amodeo 45"9; 16) Scagnol 46"; 17) Suggi 46"1; 18) Meschnik 46"4; 19) Scagnol 47"1; 20) Suggi e Zambonelli 47"5; 22) Protti 47"6; 23) Martinz 49"; 24) Tersalvi 49"2; 25) Sanzin 49"7; 26) D'Adda 49"9; 27) Assereto 50"7; 28) Martinolli 51"6; 29) Geletti 51"7; 30) Scagnol 51"8; 31) Terpin; 32) Cozzi; 33) Collarini; 34) Sanzin; 35) Dell'Antonio; 36) Fogher; 37) Martinolli S.; 38) Martinolli R.

FEMMINILI

1) Mandler Ketty 45"; 2) Paschi Rossella 45"5; 3) Lenardon Maurizia 45"9; 4) Amodeo Alessandra 48"; 5) Suberni Luisella 50"8; 6) Cosulich Esther 51"1; 7) Pasinati Giuliana 53"1; 8) Zocconi Elisabetta 1'01"8; 9) Lenardon Nirvana 1'07"8; 10) Fantini 1'38"; 11) Amodeo 1'38"4; 12) Lazzini 1'39"7; 13) Venturini 1'49"7.

DELLA MOBIL OIL ITALIANA

Croce conquista il Trofeo Pegaso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alberto Croce, vincitore del Trofeo Pegaso della Mobil Oil Italiana a conclusione dell'«open» Città di Roma di golf. Gara combattutissima al Golf Club dell'Acquasanta

"C"

ARRAMPICATA SOLITARIA DEL LECCO - L'UDINESE (IN CASA) CEDE AL SEREGNO

I veneziani tallonano la capolista

Lo scontro al vertice è andato al Lecco che è rimasto così solo al comando della classifica. I lombardi sono tallonati da vicino dal Venezia. La squadra di Radio, superando il Legnano, ha scavalcato la Solbiatese e ha lasciato alle spalle l'Alessandria. I grigi, infatti, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta sul terreno dell'«Appiani» contro un Padova smanioso di risalire qualche posizione in classifica per inserirsi alle spalle delle «grandi». E' caduta l'Udinese. L'undici di Comuzzi, battuto in casa dal Seregno, si trova a cinque punti dal Lecco e il bel sogno di puntare alla Serie B sembra essere definitivamente sfumato. Sull'altro fronte la Pro Vercelli ha compiuto un notevole passo avanti, e con il successo esterno di Busto Arsizio ha messo nei guai la Pro Patria che si trova a reggere il fanalino di coda assieme all'Imperia, imbattuta a Cremona. Nei guai anche il Rovereto e il Treviso, uscite sconfitte rispettivamente dalle trasferte di Tortona e di Savona. Il Trento si è definitivamente insediato alle spalle delle migliori battendo il Piacenza, mentre il Verbania si è portato fuori dal fondo della classifica battendo il Belluno.



Seregno - Udinese 2-1 — Bordon (fuori quadro) mette a segno l'unico gol per i bianconeri. (Foto Di Benedetto)

QUANTA FATICA I DUE PUNTI!

Tre ottime occasioni sprecate da Ciclitira

VENEZIA - LEGNANO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 7' Bellinazzi. VENEZIA: Seda; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Trevisanello. Terreni; Cattai. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Valentini; Pota. Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Nomirelli, Bosani, Mongitore. Binelli; Zanelli. ARBITRO: F. Lattanzi di Macerata. NOTE: giornata di sole, assai ventilata; terreno buono; spettatori quattromila. Angoli 10-8 per il Legnano. Ammoniti Mongitore, Maiani e Ciclitira.

Venezia, 9

Ancora una vittoria molto sofferta per il Venezia al Sant'Elena. Pareva che il gol d'apertura, ottenuto da Bellinazzi con uno splendido tiro su calcio di punizione, preludesse a una vendemmiata dei neroverdi; è invece successo che questi — dopo aver sprecato più volte il raddoppio e la sicurezza del successo — siano soggiaciuti alla grande rimonta inscenata dai lilla, iellatissimi nella ripresa. Il Legnano infatti, facendo praticamente suoi tutti i secondi 45', ha colto ben tre pali, dei quali due a portiere battuto, e può dirsi ben sfortunato per non aver raggiunto quanto meno il pareggio.

Come contro il Rovereto, dunque, gli uomini di Radio sono paurosamente calati alla distanza, di fronte all'energica reazione avversaria. Ridolfi e Badari, protagonisti della prima fase di gioco insieme con l'ottimo Bellinazzi, si sono logicamente appannati alla ruota dei compagni che non riuscivano ad opporre una valida resistenza contro i centrocampisti lilla, in gran luce soprattutto con il tecnico Pota e il motorino Capocci, ala soltanto di numero.

Le mischie e i pericoli che si sono accesi sotto la porta di Seda, nel corso della ripresa, praticamente non si contano. Già al 16' Mongitore ha sfiorato il pareggio con un gran tiro cross in diagonale, defilato all'incrocio dei pali, e questo è stato l'avvio della riscossa dei lombardi. Al 25' Nomirelli, su cross di Novellino, ha incocciato la traversa a Seda battuto, e al 36' lo ha imitato Bosani, di testa, su cross di Mongitore. Al 37' Ronchi ha salvato quasi dalla linea di porta, al 39' Lesca di testa ha sfiorato un montante, e infine al 41' ancora Nomirelli ha sbucciato la radice di un palo. Centro questa incredibile sequenza di emozioni sotto la porta veneziana sta soltanto il gran tiro di Bellinazzi, sfuggito alla stretta al 34', che Castellazzi ha prodigiosamente deviato in angolo.

Vi è anche da aggiungere però che il Venezia nel primo tempo aveva mostrato ben altro volto. Al 5' Bellinazzi, irresistibile soprattutto nei primi minuti di gara, è stato atterrato da Talarini appena dentro l'area, ma l'arbitro ha sorvolato (così come farà al 45', per un fallo di Cribio ai danni di Ciclitira). Al 7', come si è detto, Bellinazzi ha infilato splendidamente Castellazzi su un calcio franco provocato da lui stesso, e si sono poi avute tre ottime combinazioni, al 16' al 20' e al 30', tra Bellinazzi e Ciclitira, così concluse dal centravanti lagunare: la prima con una girata bravamente deviata in corner dal portiere lilla; la seconda con un tiro alto, e la terza con un macroscopico errore da pochi metri.

Gigi Bevilacqua

L'ALESSANDRIA PAREGGIA A PADOVA SU RIGORE

BUSO SFIORA MA NON DEVIA IL PALLONE DAL DISCHETTO

PADOVA - ALESSANDRIA 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Frisoni; nel secondo tempo al 17' Vanzini, al 25' Filippi, al 35' Proietti (rigore). PADOVA: Buso; Panisi, Gatti; Collavini, Chiodi, Grava; Lazzaro (Bigon II), Frisoni, Boscolo, Fraschini, Filippi. ALESSANDRIA: Vincenzi; Di Brino (Sassaroli), Maldera; De Luca, Paparelli, Paesanti; Proietti, Di Pucchio, Bergamo, Lorenzetti, Vanzini. ARBITRO: Lenardon. NOTE: spettatori 8000; giornata serena, temperatura fredda; raffiche di vento hanno disturbato l'incontro. Calci d'angolo 8-5 per il Padova (6-4).

Padova, 9

Un risultato, tutto sommato, che non fa una grinza anche se l'Alessandria ha acciuffato il pareggio del 2-2 grazie ad un rigore concesso dall'arbitro Lenardon per un fallo di Panisi ai danni di Di Pucchio, che a molti è parso inesistente. La partita ha avuto fasi palpitanti in particolare nella seconda fase di gioco, quando i grigi di Pietruccio, dopo aver subito nel primo tempo un gol ad opera di Frisoni, sono riusciti a riequilibrare le sorti con Vanzini. E' stato questo il periodo più bello dell'incontro, sia sul piano dell'agonismo sia su quello tecnico. Il Padova, però, sull'1-1 si è riportato decisamente all'attacco appoggiando le manovre in particolare su Filippi, Boscolo e Frisoni che sono state le tre punte avanzate del reparto attaccante patavino.

Il gol padovano è venuto a conclusione di una lunga pressione: il pallone è stato ribattuto dalla difesa alessandrina ed è pervenuto a Filippi che, bene appostato da fuori area, ha messo in rete. La traiettoria della palla è stata ritoccata da De Luca ed a Vincenzi non è rimasto che chinarsi a raccogliere la sfera in fondo al sacco. Padova nuovamente in cattedra ma per poco, perché dopo dieci minuti si è verificato l'episodio che ha determinato il risultato finale della partita. Intanto, visto che il clima dell'incontro si faceva più acceso, i due allenatori hanno sostituito un giocatore: l'Alessandria Di Brino con Sassaroli, e il Padova Lazzaro con Bigon II.

Al 35' il rigore che ha consentito all'Alessandria di portarsi nuovamente in parità: scende sulla destra Di Pucchio, e Panisi — un metro dentro l'area di rigore — cerca di fermare l'attaccante alessandrino: sta di fatto che Di Pucchio finisce a terra e l'arbitro non ha esitazioni ad indicare il dischetto bianco. Il Padova protesta e il capitano Gatti invita l'arbitro a consultare il guardalinee, ma il direttore di gara è irremovibile. Proietti, incaricato del tiro, batte Buso che comunque è riuscito a toccare la sfera senza deviarla.

Attilio Trivellato

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	37	28	9	4	1	4	7	3	37	18	— 5
Venezia	36	28	11	2	2	2	8	3	33	20	— 7
Alessandria	35	28	6	7	0	4	8	3	26	16	— 6
Solbiatese	35	28	9	5	0	3	6	5	32	20	— 7
Cremonese	34	28	8	6	1	3	6	4	27	18	— 9
Udinese	32	28	8	6	1	3	4	6	28	20	—11
Trento	31	28	9	4	1	0	9	5	24	25	—11
Padova	30	28	9	5	0	2	3	9	34	27	—12
Derthona	30	28	8	6	1	2	4	7	25	25	—13
Belluno	29	28	8	5	2	1	6	6	24	27	—14
Verbania	28	28	7	3	3	2	7	6	25	20	—13
Savona	26	28	7	4	3	1	6	7	20	22	—16
Seregno	26	28	6	7	1	2	3	9	18	21	—16
Legnano	25	28	5	8	1	0	7	7	20	24	—17
Piacenza	23	28	3	8	2	2	5	8	23	31	—18
Treviso	21	28	1	10	2	2	5	8	13	24	—20
Pro Vercelli	21	28	3	6	4	2	5	8	24	38	—20
Rovereto	21	28	3	5	6	0	10	4	17	24	—21
Imperia	20	28	5	7	2	0	3	11	18	33	—22
Pro Patria	20	28	5	6	3	1	2	11	13	28	—22

I RISULTATI

*Padova - Alessandria	2-2
*Cremonese - Imperia	0-0
*Venezia Legnano	1-0
*Trento - Piacenza	3-1
P. Vercelli - *P. Patria	1-0
*Derthona - Rovereto	1-0
Seregno - *Udinese	2-1
*Lecco - Solbiatese	1-0
*Savona - Treviso	2-0
Verbania - *Belluno	2-0

LE PARTITE DEL 16.4.72

Rovereto - Belluno
Legnano - Cremonese
Imperia - Derthona
Pro Vercelli - Lecco
Verbania - Padova
Treviso - Pro Patria
Piacenza - Savona
Alessandria - Trento
Solbiatese - Udinese
Seregno - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Maceratese	2-0
*Empoli - Lucchese	0-0
*Giulianova - Imola	1-0
*Massese - Viareggio	1-1
*Parma - Rimini	0-0
Spezia - *Pisa	1-0
*Prato - Spal	1-0
*Sambenedettese - Olbia	3-1
*Sangiovannese - Entella	2-1
*Viterbese - Ascoli	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli 43 punti; Parma 39; Spal 38; Sambenedettese 33; Rimini 32; Massese 31; Pisa, Olbia, Lucchese e Viareggio 29; Empoli e Prato 28; Spezia 25; Viterbese e Giulianova 24; Maceratese, Anconitana e Sangiovannese 21; Imola 20; Entella 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Pro Vasto	2-0
*oCsenza - Potenza	1-1
*Crotone - Brindisi *)	0-3
*Lecce - Messina	1-0
*Matera - Martina Franca	4-1
*Pescara - Savoia	2-0
*Salernitana - Avellino	0-0
*Siracusa - Casertana	2-0
*Trani - Frosinone	4-2
*Turris - Chieti	0-0

*) Sospesa al 37' della ripresa per invasione di campo.

LA CLASSIFICA

Lecce 39 punti; Brindisi 38; Trani 35; Salernitana 34; Messina e Turris 31; Pro Vasto 30; Casertana e Frosinone 29; Chieti, Cosenza e Pescara 27; Avellino 26; Potenza e Matera 25; Acquapozzillo e Siracusa 24; Crotone 23; Martina Franca 19; Savoia 15.

Brindisi e Crotone una partita in meno.

LA PIU' AMARA SCONFITTA SUBITA DAI BIANCONERI AL «MORETTI»

Quasi un finale a tinte gialle dopo un incontro tutto grigio

SEREGNO - UDINESE 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Bordon, al 3' Longo, al 29' Pedroni. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanese; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone (Ceccolini), Dedé, Zaina. SEREGNO: Marcella; Santi, Corbetta; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Pedroni, Mazzoleri, Longo, Cappelletti, Pozzoli. Spreafico, Rizzi II. ARBITRO: Baciucchi di Roma. NOTE: sole a tratti, terreno pesante, spettatori 2500. Sono stati ammoniti Bonora e Cappelletti. Al 43' della ripresa uno spettatore dei «popolari» è riuscito a saltare la rete di cinta e ad entrare in campo per inseguire il guardalinee: è stato fermato dalle forze dell'ordine. Calci d'angolo 9-3 per l'Udinese.

Udine, 9

Finale a tinte gialle in occasione della prima sconfitta casalinga di un'Udinese lanciata nella corsa per la promozione. Le prime avvisaglie si sono verificate a 14 minuti dal termine, quando l'Udinese stava perdendo e si era gettata in un disperato «forcing».

Ascoltate. Il terzino Zanin in area di rigore degli ospiti ha davanti a sé il pallone a mezza altezza e lo colpisce al volo Contemporaneamente al giocatore udinese si alza «ad angelo» il terzino Corbetta che, con la mano sinistra, intercetta la sfera di cuoio. Qualsiasi arbitro avrebbe concesso il rigore all'Udinese, invece Baciucchi no. I giocatori friulani tentano di convincere il guardalinee ad intervenire, ma questi non lo fa. Da questo momento il settore dei «popolari» più vicino alla azione incriminata è in fermento: viene requisito il pallone, vengono lanciate terra e ghiaia al guardalinee e, a due minuti dalla fine, (l'arbitro ha recuperato quattro minuti) uno spettatore riesce a scavalcare la rete di cinta e ad inseguire il collaboratore dell'arbitro. Il tentativo d'invasione viene però rintuzzato dalle forze dell'ordine.

Abbiamo avvicinato Baciucchi negli spogliatoi, quando stava chiamando due agenti per allontanare due giovani che lo importunavano da una finestra. L'arbitro, ci ha detto con calma: «Ero lì, a due passi, ho visto la mano di Corbetta che ha deviato il tiro di Zanin, ma il fallo non era affatto intenzionale: il giocatore lombardo era in elevazione e, quindi, non ha assolutamente voluto fermare il tiro. Certo che l'Udinese meritava il pareggio, ma è anche certo che non potevo concederle gratuitamente un calcio di rigore e neppure sui falli o presunti tali, che sono seguiti. Mi spiace per il mio collega guardalinee che ha ricevuto un piccolo sasso su una guancia, ma lui proprio non c'entra assolutamente con il calcio di rigore non concesso».

Questo, per la cronaca, il parere del direttore di quella gara che è costata, forse, all'Udinese l'addio ad ogni speranza di promozione. In fin dei conti la squadra bianconera si è proprio fatta sfuggire la partita di mano. Il primo tempo, dopo i dieci minuti iniziali di netta marca lombarda, si è rivelato dell'Udinese, ma la superiorità dei friulani non è stata ripagata da una buona prestazione del centro-campo dove Galeone e Zanin, e anche Politti, non si trovavano a loro agio. Gli attaccanti Pellizzari e Dedé si facevano marcare con facilità dagli avversari; con tutto ciò il terzino del Seregno, Corbetta, sia al 22' che al 32' è intervenuto sulla linea del gol a salvare la sua porta da un tiro di Dedè e uno di Galeone.

La ripresa sembrava nata sotto una buona stella per l'Udinese. Infatti già al 1' un cross di Politti in piena area di rigore avversaria non trovava pronto Dedè, bensì Bordon che raccoglieva sul rimbalzo la palla di sinistro battendo Marcella. Sulle ali di questa rete per l'Udinese è sembrato tutto più facile, ed essa ha continuato ad attaccare senza avvedersi che le sue condizioni di forma non erano quelle solite (il turno di riposo l'ha tradita), con Zanin a fare da mediano sul pericoloso Mazzoleri e Giacomini il fantomatico terzino sull'inesperto Pozzoli. E al 3', cioè dopo soltanto due minuti dal gol friulano, Pozzoli sulla destra, tutto solo, ha servito rasoterra al centro, ove Zampa è scivolato e la palla è finita sui piedi del centravanti Longo, il quale, senza alcuna difficoltà, ha messo in rete.

Questo gol non ha messo sul «chi va là» i bianconeri, che, invece, hanno continuato ad attaccare sconsideratamente alla ricerca della vittoria con lo stesso terzino libero Bassanese. Al 18', dalla panchina Comuzzi ha ordinato il cambio di Galeone con Ceccolini, mentre Dedè è andato a fare la mezz'ala effettiva. Tutto come prima: a metà campo il vuoto e, quindi, l'Udinese ha sguarnito la sua difesa per andare alla ricerca della vittoria necessaria per mantenere la marcia verso la promozione.

Purtroppo la squadra friulana ha peccato di immodestia, e al 29' è venuta la doccia fredda: Mazzoleri ha giostrato con classe a centro campo, inseguito da Zanin (c'è stato un precedente cincischiamento di Politti). Tutti si aspettavano il fallo di comodo di Zanin, invece Mazzoleri ha continuato imperterrito la sua corsa sino al limite dell'area e da qui ha servito sulla destra Pedroni, che ha avuto il tempo di fare due passi e di battere, quindi, senza alcun ostacolo Miniussi. Doveva essere per l'Udinese il gol della sconfitta, la più amara sconfitta del campionato.

Luciano Provini

(Foto Di Benedetto)
L'intemperante tifoso che ha invaso il campo viene allontanato dalle forze di polizia

I marcatori

12 reti: Boscolo (Padova);
10 reti: Chinellato (Lecco); Foglia (Solbiatese); Bordon (Udinese); Bellinazzi (Venezia);
9 reti: Calloni (Verbania);
8 reti: Silva (Cremonese); Goffi e Marchi (Lecco); Ciclitira (Venezia);
7 reti: Giordano (Imperia); Tonelli (Pro Vercelli); Mazzoleri (Seregno);
6 reti: Vanzini (Alessandria); Solbiati (Derthona); Modonese (Padova); Bellotto (Solbiatese).

Sintesi di sette partite

Verbania - *Belluno 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Calloni; nella ripresa al 45' Salvadori. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Valmassoi, Cerantola, Moretti; Rigo, Canella, Inferrera, Zardo, Flaborea (Argenta). D'Alpaos. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Fusaro, Butti, Calloni. Barovero; Gini. ARBITRO: Chiozza di Genova.

*Savona - Treviso 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Vivarelli; nella ripresa al 20' Vivarelli. SAVONA: Ferioli; Arnuzzo, Ballotta; Budicin, Capra, Rossi; Marcolini, Governato (Calazza), Balestrieri, Vivarelli, Benatti. Marciai. TREVISO: Storto; Sirena, Frandoli; Palù, Catelani, Alberti; Belligrandi, Pasqualotto (Mazzon), Osellame, Lanciaprima, Trombini. Galli. ARBITRO: Mascia di Cusano Milanino.

*Derthona - Rovereto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 45' Martini. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli (Nordio), Gastaldi, Consonni; Martini, Bonacina, Solbiati, Ardemagni, Beltrami. Speretta. ROVERETO: Rottoli; Taddei, Salvini; Morgia. Frosio, Nardello; Musa, Borelli, Fazzi, Barbuzza, Verracini. Muraro; Quagliozzi. ARBITRO: Abati di Livorno.

*Trento - Piacenza 3-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Meneghetti, al 27' Baveni, al 42' Milanesi; nella ripresa al 45' De Bernardi. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Sartori, Baveni; Scocchi (Medeot), Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari. PIACENZA: Lazzara; Grechi, Cornaro; Besaui, Filipponi, Righetti; Ardemagni, Burlando, Damonti, Cella, De Bernardi. Fioravanti; Meraviglia. ARBITRO: Marti di Napoli.

*Cremonese - Imperia 0-0

CREMONESE: Uccelli; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Velmini (Cantoni); Sironi, Morosini, Silva, Delle Donne, Guarnieri. Grassi. IMPERIA: Settimo; De Maria, Sassu; Natta, Brignole (Boido), Benedetto; Chiari, Alessio, Cicognani, Giordano, Pisano. Bianchi. ARBITRO: Martinelli di Tropea

*Lecco - Solbiatese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18' Chinellato (su rigore). LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi; Belloli. SOLBIATESE: Borghesi; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Volpati, Pezzotti, Foglia, Camazzola; Invernici. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

P. Vercelli - *P. Patria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Tonelli. PRO PATRIA: Chiaravalle; De Bernardi, Fregonas; Frigerio, Monico (Beltrami), Lombardi; Casna, Cortesi, Cortellezzi, Denti, Nissoli. Anelli. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Jussich, Bonni, Sadocco (Onofri); Rossi, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. Calligaris. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

PESCASPORTIVI A CONFRONTO

Da Cervia a Trieste per il primo posto

Da almeno tre anni la prima gara di pesca che si svolge a Trieste è avversata dal maltempo; nel '70, in marzo, la neve; nel '71, in marzo, la bora e il mare grosso; quest'anno la pioggia battente e un «neverin» nient'affatto confortante. Il fatto è che la gara denominata 7.a Coppa Ente turismo, organizzata dal CFT de Stradi sezione pesca del CMM di Trieste, fino a sabato si presentava sotto i migliori auspici; invece ieri mattina le condizioni meteomarine avverse hanno costretto gli organizzatori ad abbandonare il preventivato campo di gara sulla diga foranea «Luigi Rizzo» per ripiegare sul campo di riserva sul lungomare di Barcola. L'impegno e la tempestività delle decisioni erano della massima importanza, dovendo sistemare in gara ben 252 concorrenti; la gara è stata rinviata di 90 minuti; si è provveduto a segnare i numeri sul nuovo campo e, dopo la sistemazione dei commissari, la gara ha avuto inizio (ore 9). In compenso è durata tre ore anziché le quattro previste, e non si è effettuata la rotazione dei posti a metà confronto data la precarietà della marcatura dei numeri (col gesso!) subito cancellati dalla pioggia.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1) Tonino Nicosanti (Club Pesca Cervia) punti 2605; 2) Daniele Savorelli (idem) 2315; 3) Fulvio Gattegno (C.P.T. de Stradi Trieste) 1720; 4) Mario Nittolo (GPS - Dop. Ferr. Trieste) 1200; 5) Gino Macchniz (Pesca sportiva Pesaro) 2050; 6) Alberto Urbinati (Dop. Ferr. Rimini) 1640; 7) Carmelo Tura (idem) 1360; 8) Massimo Bacchiani (Pesca Sportiva Pesaro) 745; 9) Fiorentino Ghionis (ENDAS Ghisleri Trieste) 1965; 10) Roberto Liviero (Pesca Club ENEL Venezia) 1580.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Club Pesca Cervia; 2) Pesca Sportiva Pesaro; 3) Diavoli Rossi Ravenna.

PARECCHIE SORPRESE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

NON SI SMENTISCE TIBIDABO VINCITORE NEL «FIORITURA»

PREMIO DEI GERMOGLI (L. 660.000 m 1680): 1) Vadian (A. Quadri). 2) Urartu. 3) Medina. 13 part. Tempo al km 1.28.9. Tot.: 37; 14, 17, 18; (131). PREMIO DELLA FIORITURA (L. 800.000 m 2080): 1) Tibidabo (A. D'Agostino). 2. Bangkok. 4 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 14; 13, 17; (34), 36. PREMIO DELLE MIMOSE 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Imelde (B. Candotti). 2) Willer. 7 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 65; 32, 23; (189). 77. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 42.600 per 100 lire. PREMIO DEI MANDORLI (L. 600.000 m 1680). 1) Josef (A. Quadri). 2) Antalya. 3) Boleko. 9 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 92; 16, 11, 15; (37), 709. PREMIO DELLE MIMOSE 2.a div. (L. 400.000 m 1700). 1) Labrador D'Ausa (M. Belladonna). 2) Panfilo. 3) Megerda. 11 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 91; 31, 15, 17; (374), 408. PREMIO DEI PESCHI (L. 600.000 m. 2080 corsa Totip). 1) San Domingo (V. Castaldo). 2) Rustico. 3) Orson Jet. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 132; 42, 17, 61; (96), 197. PREMIO DELLE GEMME (L. 630.000 m 1680). 1) Pull Pra (R. Destro). 2) Climat. 3) Tetide. 9 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 91; 13, 12, 15; (61), 2023. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.790 per 100 lire. PREMIO DEI BOCCIOLI (L. 700.000 m 1680). 1) Birilizzi (A. Mazzuchin). 2) Tuareg. 3) Klitia. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 132; 26, 14, 17, (145), 877.

Si è ritornati al clima invernale a Montebello battuto dal borino, dopo che in precedenza era stata la pioggia ad irrorare abbondantemente la pista Fondo quindi pesante e di conseguenza risultati abbastanza fuori del normale, salvo rarissime eccezioni. Una di queste si è verificata nel capitolo centrale del convegno, vinto autorevolmente dal favorito Tibidabo che non ha avuto troppa difficoltà nel rendere un nastro a Ostumia, Beni Suef e Bangkok. Anzi si può dire che il figlio di Tehran abbia temuto più degli avversari il terreno contrario sul quale non si è mosso con la consueta elasticità.

Comunque i rivali di Tibidabo non si sono dati subito per vinti; se si eccettua Ostumia, in errore al via, prima Beni Suef e successivamente Bangkok hanno mostrato di non accettare la dichiarata superiorità del portacolori della scuderia Adriatica. Infatti al suo primo tentativo di attacco a un giro dal termine(Bangkok era filato in testa dopo breve schermaglia con Beni Suef al via) Tibidabo incontrava l'opposizione di Beni Suef che poi desisteva lasciando poi libero l'allievo di D'Agostino di avanzare su Bangkok Nel penultimo rettilineo era quindi Bangkok ad opporsi al favorito che però soltanto lungo l'arco dell'ultima curva accentuava la sua pressione sul battistrada che era costretto a dargli via libera in dirittura. Appena Tibidabo passava, Beni Suef cercava di mettere alle strette Bangkok ma questi si difendeva caparbiamente meritandosi la piazza d'onore.

Ben si ritrovava sul fondo fangoso il 3 anni Vadian che con sicuro incedere toglieva il comando dopo 700 metri a Urartu (partito deciso dalle retrovie), per poi dominare largamente il Premio dei Germogli. Superato da Medina, il grigio Urartu ritornava all'interno della femmina che, provata, doveva cedergli il secondo posto. Quarto Cratilo mentre mancava all'attesa l'appoggiato Angio Pra.

Perfetta corsa di testa di Imelde con Bruno Candotti nella corsa gentlemen. In rottura Giunone, Esteno si logorava allo esterno nell'ultimo giro e veniva piegato di spunto per il secondo posto dal penalizzato Willer.

Deludeva Antalya nel Premio dei Mandorli, non riuscendo a rendere un nastro a Josef che si faceva perdonare le ultime inconcludenti prestazioni con una sicura condotta di testa. Antalya perdeva il ritmo al passaggio per una labile opposizione di Esplosiva, e poi non riusciva più ad agganciare Josef che la teneva in rispetto abbastanza agevolmente. Terzo, con un buon finale, Boleko su Carmagnola.

Dardo molto seguito ai picchetti, si scaricava in un duello con l'altrettanto espansivo Schumann, chiudendo la partita a mezzo giro dall'arrivo, dove cercava di prendere il largo Megerda, subito presa sotto tiro da Labrador d'Ausa. Ed era proprio il cavallo di Mariano Belladonna a prevalere nettamente in dirittura, aggiudicandosi lo handicap su Panfilo venuto a piegare la calante Megerda sulla linea del traguardo.

Un San Domingo incredibilmente docile alla mano di Vincenzo Castaldo ha seguito con sicurezza la lesta Iliade nella corsa Totip, e poi, una volta in crisi la saura a mezzo giro dall'arrivo, l'ha soppiantata per andare incontro a un'imprevista ma meritata vittoria. Al secondo posto l'atteso Rustico di misura su Orson Jet.

Infine altra sorpresa, scaturita dal successo di Birilizzi, il quale, pur avendo sbagliato dopo 300 metri, e pur avendo compiuto l'ultimo giro in posizione esterna, teneva a bada con bravura i favoriti Tuareg e Klintia finiti alle sue spalle in un incerto finale.

Mario Germani

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

*Doria - Pro Montereale	1-1
*S. Leonardo - Aurora Morsano	1-1
*Valeriano - Ricreat. Maniago	1-1
*Basiliano - Vigonovo	1-1
*Prata - Travesio	4-0
*Sanvitese - Maniagolibero	2-0
Casarsa - *Azzanese	4-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	25	14	8	3	40	19	36
Basiliano	25	14	6	5	32	18	34
P. Montereale	25	11	11	3	37	21	33
Prata	25	10	9	6	32	26	29
Valeriano	25	9	10	6	38	33	28
Doria	25	10	7	8	28	25	27
Vigonovo	25	6	15	4	26	30	27
Aurora M.	25	8	9	8	30	32	25
Azzanese	25	9	7	9	34	38	25
Maniagolibero	25	8	8	9	40	44	24
S. Leonardo	25	6	9	10	24	34	21
Casarsa	25	6	8	11	29	34	20
Ric. Maniago	25	5	8	12	22	27	18
Travesio	25	0	3	22	12	54	3

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Vigonovo - Pro Montereale
San Leonardo - Azzanese
Sanvitese - Basiliano
Ricr. Maniago - Aurora M.
Casarsa - Doria
Travesio - Valeriano
Maniagolibero - Prata

GIRONE B

I RISULTATI

*Flaibano - Martignacco	1-0
*Osoppo - Caporiacco	1-1
*Forti Liberi - Pasianese	2-1
Arteniese - *Union Nogaredo	2-1
Gemonese - *Colugna	6-1
*Savorgnanese - Maianese	4-0
Treppo Grande - *Sandanielese	2-1

LA CLASSIFICA

Arteniese	25	17	7	1	51	20	41
Savorgnanese	25	15	5	5	44	22	35
Gemonese	25	14	4	7	41	25	32
Sandanielese	25	13	6	6	39	23	32
Union Nog.	25	12	8	5	27	18	32
Caporiacco	25	8	10	7	26	30	26
Maianese	25	9	6	10	27	35	24
Pro Osoppo	25	7	9	9	26	27	23
Treppo Gr.	25	9	4	12	34	34	22
Flaibano	25	7	8	10	17	29	22
Forti Liberi	25	4	13	8	24	32	21
Pasianese	25	4	12	9	23	32	20
Martignacco	25	3	8	14	18	35	14
Colugna	25	2	4	19	25	62	8

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Flaibano - Osoppo
Caporiacco - Savorgnanese
Gemonese Forti e Liberi
Maianese - Union Nogaredo
Martignacco - Colugna
Arteniese - Treppo Grande
Pasianese - Sandanielese

GIRONE C

I RISULTATI

*Aiello - Sevegliano	0-0
Bertiolo - *S. M. La Longa	2-0
*Brian - Flumignano	1-1
Ruda - *Fossalon	2-0
Castionese - *Rivignano	1-0
Maranese - *Estudine	1-0
*Pozzuolo - S. Gottardo	2-2

LA CLASSIFICA

Bertiolo	25	16	8	1	44	15	40
Castionese	25	13	10	2	44	15	36
Maranese	25	9	12	4	31	20	30
Aiello	25	9	10	6	28	18	28
Ruda	25	9	8	8	28	30	26
Rivignano	25	6	13	6	29	27	25
Pozzuolo	25	7	11	7	25	29	25
Flumignano	25	7	10	8	24	22	24
Brian	25	7	8	10	21	26	22
Estudine	25	7	8	10	24	28	22
S. M. Longa	25	7	7	11	22	36	21
S. Gottardo	25	3	14	8	17	27	20
Fossalon	25	5	6	14	21	34	16
Sevegliano	25	3	10	12	17	33	16

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Aiello - S. M. La Longa
Bertiolo - Estudine
Castionese - Brian
Maranese - Fossalon
Sevegliano - Rivignano
Ruda - S. Gottardo
Flumignano - Pozzuolo

GIRONE D

I RISULTATI

*Piedimonte - Torreanese	3-1
*Fogliano - Azzurra	2-0
*Valnatisone - S. Canzian	2-2
*Pro Farra - Buttrio	2-0
*Natisone - Dolegnano	3-1
*Lucinico - S. Marco	6-3
*Itala - Isonzo	0-0

LA CLASSIFICA

Itala	25	17	6	2	48	12	40
Isonzo T.	25	16	4	5	52	23	36
S. Marco	25	9	10	6	42	32	28
Natisone	25	9	10	6	20	15	28
Fogliano	25	10	8	7	28	27	28
S. Canzian	25	7	11	7	23	22	25
Torreanese	25	7	10	8	33	37	24
Lucinico	25	7	7	11	34	36	21
Valnatisone	25	8	5	12	39	46	21
Pro Farra	25	5	11	9	19	29	21
Piedimonte	25	6	8	11	16	35	20
Buttrio *	25	5	10	10	23	35	19
Azzurra	25	5	9	11	21	35	19
Dolegnano	25	5	9	11	15	29	19

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Piedimonte - Fogliano
Azzurra - Lucinico
Dolegnano Valnatisone
S. Marco - Pro Farra
Torreanese - Natisone
Buttrio Isonzo Turriaco
S. Canzian - Itala

CALCIO SERIE C

Duecento invadono il campo di Crotone

Crotone, 9

L'incontro di calcio per il girone C della Serie C tra il Brindisi e il Crotone è stato sospeso al 37' della ripresa per invasione del campo. In quel momento il Brindisi conduceva per 3-0. I sostenitori della squadra di casa hanno invaso il terreno di gioco in seguito ad una decisione dell'arbitro Chiapponi di Livorno, che ha fermato al limite dell'area brindisina il crotonese Damiano, lanciato a rete. Si calcola in duecento circa le persone che sono scese sul terreno di gioco; vana è stata l'opera di persuasione dei dirigenti del Crotone per farle allontanare. Le forze dell'ordine hanno protetto l'arbitro ed i giocatori del Brindisi, che si sono asserragliati negli spogliatoi.

TRIESTINA E BOLZANO VITTORIOSE IN TRASFERTA, LA MESTRINA IN CASA

"D"

Le tre «vedette» procedono di pari passo

Triestina, Bolzano e Mestrina proseguono di pari passo la loro solitaria marcia in vetta alla classifica. La giornata è stata favorevole alla squadra alabardata e a quella alto-atesina che hanno guadagnato un punto in media inglese nei confronti della Mestrina. L'undici di Petagna, passando sul campo del Clodiasottomarina, è ora a «meno uno». Il Bolzano ha espugnato il terreno della Torvis Snia, mentre la Mestrina si è sbarazzata con facilità del Valdagno. Delle altre squadre della regione, il Lignano, anche se privo di tre titolari, è riuscito a ottenere due punti d'oro a spese del Montebelluna. I lagunari hanno lasciato così alle spalle l'Alense, battuta in casa dell'Oltrisarco, e si sono avvicinati alla Torvis Snia e al Pordenone. I neroverdi hanno sprecato ancora una buona occasione per migliorare la loro posizione in graduatoria, lasciandosi strappare il pareggio dallo Schio, cenerentola della classifica. Giornata negativa anche per il Monfalcone. La squadra di Zelesnich infatti è stata battuta in casa dal sorprendente Arco, che si è portato a un solo punto dagli azzurri. Netto successo del San Donà sul Portogruaro; il Malo ha battuto il Bassano.

HA DECISO UN GOL BEFFA SEGNATO DA SCICHILONE (CHE POI HA FALLITO UN RIGORE)

PASSATA LA SFURIATA DEL SOTTOMARINA LA TRIESTINA TROVA LA VIA DEL SUCCESSO

Triestina-Clodiasottomarina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'8' Scichilone. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Del Piccolo, Macchia, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Rakar, Marini, Vastini. D'Ambrogio, Rizzato. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furian, Schiavo; Vianello II, Coletti, Fumagalli, Cerilli (20' s.t. Barbieri), Rizzi. Caporello. ARBITRO: Lapi, di Firenze. NOTE: giornata fresca, con sole e vento dopo la pioggia del mattino. Terreno inzuppato e scivoloso. In precedenza amichevole fra allievi delle due squadre: vincono i locali per 2-1. Ammoniti Furlan e Frigeri. Espulso Drigo per proteste al 42' della ripresa, in occasione del rigore a favore della Triestina, poi mancato da Scichilone. Calci d'angolo 9-1 per la Triestina (5-0).

Sottomarina, 9

Com'è difficile vincere un campionato! La Triestina ha superato un altro scoglio difficile, conserva il primato, ma non può ancora dirsi tranquilla. Allo stadio «Fratelli Ballarin» oggi gli alabardati hanno colto intera la posta, aumentando così il bottino ottenuto in trasferta e ribadendo la loro maggiore adattabilità a fare il risultato lontano dal «Grezar», dove hanno sprecato finora i punti della sicurezza.

Due punti a Sottomarina, con un gol-beffa di Scichilone, su calcio di punizione, all'inizio della ripresa. Marini è cinturato da tre giocatori in maglia bianca fuori dell'area di rigore. Punizione di prima; Brusadelli deposita il pallone sul punto in cui doveva essere battuta. Ma mentre il portiere ordinava ai suoi la barriera, ecco Scichilone scattare di soppiatto ed effettuare — di sinistro naturalmente — un gran tiro. Il portiere è distratto, non si accorge neanche di essere stato battuto. Qualche protesta, chissà perché, ma l'arbitro indica con decisione il centro campo.

Altro episodio da ricordare subito, perché è legato alla storia di questo campionato. Tre minuti alla fine. Cross di Vastini dalla destra, Rakar controlla il pallone e tira a rete. Sulla traiettoria, a due passi c'è lo stopper Furlan, che devia con il braccio il pallone. Fallo volontario o no? L'arbitro dice «rigore». Stavolta ci siamo dunque, è venuto il momento di rompere il cerchio stregato, dopo i tre sbagli (e i tre punti sprecati) in precedenza. Un gol di vantaggio, il fischio finale a due passi. Chi non se la sentirebbe di battere quel rigore?

Scichilone è il designato. Ma non può tirare subito. Il pallone è scagliato in mare, Drigo protesta e si fa espellere, l'allenatore Callegari pare dire al portiere Vadalà di non parare addirittura.

Quando finalmente l'ordine è tornato in campo, Scichilone batte. Breve rincorsa, tiro angolatissimo, palo, alla destra di Vadalà. Il pallone torna in campo, l'occasione insomma sfuma! E per aumentare il dispetto per questo quarto errore, ecco subito una punizione contro la Triestina, che mette i brividi. Ma tutto finisce bene, e l'1-0 arriva in porto (di Trieste), a bilanciare le vittorie della Mestrina e del Bolzano (a Torviscosa). La Triestina è ancora prima, sola, di grazia.

Una bella partita. Il Clodiasottomarina è partito in quarta, facendo venire i sudori freddi ai numerosi tifosi alabardati presenti sugli spalti. Ma era chiaro che non avrebbe potuto reggere fino alla fine a quel ritmo e infatti gli alabardati dopo aver subito inizialmente la pressione avversaria, a piccoli strappi hanno tolto dalle mani dei marinanti le redini della partita, tenendole poi saldamente in mano. Il centro campo stavolta ha funzionato benissimo con Marini su tutti per la efficacia del gioco di interdizione e la pulitezza del rilancio tanto da aver disputato la sua migliore partita dell'anno. Si è visto inoltre Scichilone molto equilibrato, nonché un Brusadelli al solito molto generoso nel suo gioco di coordinazione. La novità nella formazione alabardata riguardava come si sa l'impiego di Rakar «punta centrale» fra Tumiati e Vastini. Il guizzante Marino ha fatto ammattire il suo guardiano, costretto a inseguirlo lungo tutto il fronte dell'attacco, scatenato nei suoi allunghi irresistibili. Tumiati si è reso molto utile con le sue azioni imprevedibili e incontrollabili sfiorando le segnature nel primo tempo e rifugiandosi nel contropiede, pericolosamente, nella ripresa.

Vastini è stato brillante ma non era il migliore Vastini. Diversamente sarebbe andato in gol almeno un paio di volte, visto che le palle buone gli si sono presentate o se le è preparate. Gli è mancato talvolta un po' di determinazione, altre volte si è perso in soluzioni ardite, rimaste incompiute. In definitiva ha perso l'occasione per consolidare il primato nella classifica dei cannonieri.

Passando al comportamento della retroguardia, in primo luogo va esaltata la prova di Cantagallo. Ha compiuto tre parate, ma ha salvato tre gol, in tempi e situazioni che sarebbero potute diventare determinanti o decisive per il risultato. Una palla-gol l'aveva bloccata al 23' del primo tempo (sullo 0-0 quindi) su tiro ravvicinato di Coletti, e un'altra palla pericolosa l'aveva parata al 34' su colpo di testa di Fumagalli, dopo un calcio di punizione. Altro grande intervento al 3' della ripresa, su un pallone scagliato su calcio di punizione. Cinque minuti dopo è venuto il gol di Scichilone... Degli altri difensori, la graduatoria di merito pone sullo stesso piano elevato il compassato ma insuperabile Macchia, il potente e deciso Frigeri, l'odierno eccellente Del Piccolo, che non ha sbagliato un intervento o un rilancio. Moretti purtroppo non riesce ad esprimere tutto quello di cui è capace. Sembra giocare con l'ansia addosso, e quindi ne scapita la lucidità e la precisione, anche in situazioni di tutta tranquillità. Ed è un peccato che ciò avvenga in un reparto dove esperienza e abilità sono i requisiti basilari che in pratica ne salvaguardano la tenuta.

Il gioco sviluppato dalla Triestina è stato piacevole, efficace, e, andata in vantaggio, ha sfiorato più volte il raddoppio in contropiede, su lanci di Brusadelli, Marini e Scichilone, che si superavano quali rifornitori delle punte. Quando è stata pressata, nei minuti iniziali, la Triestina ha accusato qualche lieve sbandamento, senza grossi rischi peraltro. Il Clodiasottomarina, con un gioco veloce, aperto sulle ali, bene sviluppato nelle sue trame, ha confermato la buona impressione destata a Trieste, con un bravo Vadalà fra i pali, un Drigo potente in difesa, Vianello II, Rizzi e Fumagalli insidiosi in avanti, Ardizzon e Coletti buoni registi a centro campo.

La partita ha avuto una coda di incidenti fuori del campo, protagonisti i sostenitori locali, inviperiti nei confronti dell'arbitro colpevole soltanto di avere punito tutti i falli dei difensori locali, di avere concesso un rigore in extremis, di avere espulso Drigo. Tutto questo spiega ma non autorizza il loro atteggiamento, arrivato fino alla tentata lapidazione, all'uscita dal campo, e ai tentativi di linciaggio dei tifosi alabardati meno... silenziosi.

Un arbitro puntiglioso ma soprattutto imparziale, il fiorentino Lapi, che alla Triestina non ha regalato proprio nulla. Il rigore? Ma pensiamo al rigore che ha condannato gli alabardati a Bolzano, e si vedrà che con quel ricordo davanti, Lapi non ha regalato nulla.

Dante di Ragogna

«Loro sono scoppiati dopo il veloce avvio»

Sottomarina, 9

Un finale burrascoso, dopo una partita abbastanza corretta, con un arbitro inflessibile censore di ogni fallo. Il pubblico locale, osservando la direzione di gara, si è presto inviperito, perché i fischi erano contro il Sottomarina, senza annotare che anche i falli, nove su dieci, erano del Sottomarina. Così dopo il rigore e l'espulsione di Drigo, quando il signor Lapi ha lasciato il rettangolo di gioco per infilare la via dello spogliatoio, proprio sotto le tribune, si è visto bersagliato da sassi.

PETAGNA negli spogliatoi: «Il Sottomarina è una gran bella squadra, la partita è risultata bella. Loro sono partiti di gran carriera, però sono scoppiati alla distanza. Sono convinto che la preparazione dei nostri ragazzi è buona, poco da dire...».

SCICHILONE è soddisfattissimo per il gol decisivo messo a segno ma è scornato per il rigore fallito. «Sul calcio di punizione — ha spiegato — sono partito subito, non appena ho visto Brusadelli deporre a terra il pallone. Ho visto che il portiere apprestava la barriera e ho approfittato della sua distrazione. Ero certo di segnare se avessi centrato la porta. Il rigore invece non è andato dentro... Mi dispiace».

RAKAR: «Conoscevo lo stopper Furlan, ci avevo già giocato contro, quando era nel Padova. Mi sono trovato bene al centro: ho più spazio per muovermi e in fondo riesco ugualmente a filare a rete».

VASTINI: «Protestano contro l'arbitro? Ma signore, quello è un arbitro da Serie C, da Serie B anzi. Mica per niente è toscano come me... Intanto siamo a sei partite dalla fine e siamo in testa. Bisogna tener duro fino in fondo».

MACCHIA (sugli spalti suo cugino pugile): «Una partita giocata con freddezza dalla nostra difesa, che non ha mai perso la calma anche quando il Clodiasottomarina giocava come infuriato».

CANTAGALLO: «Questa volta ho fatto un paio di parate impegnative: non potranno dire che non mi sono guadagnato la giornata...».

D. d. R.

(Fotoraspar)

Arco - Monfalcone 1-0 — Colpo di testa di Barile (a sin.) che indirizza verso la rete di Bottoni

I marcatori

13 reti: Vastini (Triestina);
11 reti: Grigoletti (Mestrina);
10 reti: Paganin (Alense); Polvar (Oltrisarco), Bertocco (Valdagno);
9 reti: Veronesi (Alense); Danese (Arco); Tosetto (Portogruaro);
8 reti: Manservigi (Schio);
7 reti: Weis (Bolzano); Pagura (Portogruaro);

SU UN CONTROPIEDE I TRENTINI HANNO PUNITO LO SPRECO DEGLI AZZURRI

Inutile pressione del Monfalcone trafitto dall'Arco a 7' dal termine

Arco-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 38' Danese. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Meriuzzi I; Meriuzzi II, Bellida, Acquavita II, Barile, Scali (Cossar). Nicoli. ARCO: Bottoni; Donegani, Reniero; Sciutto, Lusente, Bonora (Gilli); Arrisi, Fracasso, Danese, Dolci, Lutterotti, Zambelli. ARBITRO: Lippi di Viareggio. NOTE: terreno pesante, ma nella ripresa è comparso anche il sole. Calci d'angolo: 10-3 (3-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 9

In casi simili si usa parlare di beffa. E mai, forse, come oggi questo termine è stato più appropriato per gli azzurri che ci han rimesso due punti proprio quando maggiore e più incisiva era la loro azione, con i trentini ormai in barca, nel disperato tentativo di salvare la rete dalle incursioni dei locali. E' accaduto che inopinatamente, quando nessuno se lo sarebbe aspettato, dall'Arco è scoccata la freccia dalla punta avvelenata che ha steso stecchito il Monfalcone, poi vanamente alla ricerca (ma ormai mancavano solo sette minuti al termine) del pareggio.

Dobbiamo allora dire che lo Arco ha rubato i due punti, che ha vinto immeritatamente? Non lo diciamo. Perché non ruba nulla una squadra che per tutto il primo tempo tiene in scacco gli avversari che giocano sul proprio terreno, davanti al proprio pubblico. Da questa situazione, comunque, perlomeno di equilibrio, si passa ad una difesa attenta nella ripresa, con gli azzurri che invadono letteralmente la metà campo trentina. I rossi stringono i denti e resistono alle incursioni continue, senza sosta veramente, dei monfalconesi. Poi, quando non si aspetta che il gol più che maturo, che premi tutto quel lavoro dei locali, un rapidissimo voltafaccia, il classico contropiede che può decidere una partita. Oggi, perlomeno, l'ha decisa.

Sentite l'azione risolutiva, ché ne vale la pena. E' il 38' quando, su rovesciamento di fronte dopo che il Monfalcone non ha fatto altro che attaccare spedendo fuori palloni d'oro, Arrisi dalla propria area riesce a incollarsi al piede la sfera, partendo velocissimo in direzione di Pin. Rigonat lo rincorre, lo tallona da pochi centimetri ma non fa assolutamente nulla per impedirgli di entrare in area. Corre appresso a lui, e basta, nemmeno un tentativo di metterlo giù quando si trova ancora lontano dalla porta: tutto si sarebbe risolto con un ennesimo calcio di punizione che, con ogni probabilità, avrebbe ottenuto lo stesso risultato di tutti quelli precedenti. E invece niente. Arrisi (che per tutto l'incontro si è rivelato il più insidioso in campo) non commette l'errore di Danese, nel primo tempo: s'accorge infatti che il centravanti sta sopraggiungendo dalla sinistra, smarcatissimo, e gli telefona la palla. Intanto si è arrivati a qualche metro da Pin, il quale non sa più che santi invocare e abbozza una uscita, più che altro per onor di firma. Danese riceve, tocca e lascia partire una frecciata rasoterra che smaglia la rete azzurra. E' un bel gol degna conclusione di un'azione magnifica e soprattutto intelligente.

Perché d'intelligenza calcistica, oggi, purtroppo se n'è vista ben poca. Un po' di fosforo è stato portato da Barile, che sopperisce col cervello alle non eccelse doti atletiche, e nel secondo tempo dall'intramontabile Cossar, che ha preso il posto di Scali. Cossar, visibilmente appesantito, corre poco, d'accordo, ma almeno usa la testa (il cervello, intendo), e fornisce palle d'oro ai colleghi, non intestardendosi in assurde individualità. Quanti palloni, oggi, hanno avuto i monfalconesi! E tutti fuori a fil di palo, o messi in angolo da Bottoni (sempre pronto e attento), o ancora sprecati banalmente. Quello che manca, forse, nella squadra azzurra è il coraggio di calciare a rete subito, è il non saper sfruttare certe occasioni che potrebbero decidere di una una partita. Si deve parlare, allora, di sfortuna? Diciamo pure che un po' di sfortuna l'hanno avuta, i locali; ma intanto gli avversari — che pure nel primo tempo ci han rimesso due palle gol — hanno saputo sfruttare l'unica occasione buona, per loro, della ripresa. E hanno fatto centro.

Ha sbagliato chi aveva voluto sottovalutare l'Arco, alla vigilia dell'incontro. Ha sbagliato perché non è vero che sia una squadra da poco: ha anzitutto dei giocatori fisicamente più dotati, e nel complesso è un «undici» molto più elastico e mobile del Monfalcone, che negli improvvisi cambiamenti di fronte trova la sua arma migliore, e soprattutto dimostra di saperla sfruttare. Gli azzurri monfalconesi, oggi, hanno ricevuto una lezione che speriamo debba servire, anche per premiare quel pubblico che, nonostante tutto, compattamente li segue.

Ranieri Ponis

Oltrisarco - Alense 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Abate, al 31' Polvar; nella ripresa al 43' Abate. OLTRISARCO: Spicca; Zanini, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Coli, Abate, Rossi, Maso, Polvar, Biagini, Mayr. ALENSE: Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Fracchetti, Meorali, Veronesi, Gallerani, Paganin. Piccinini, Meneghini. ARBITRO: Billi di Firenze.

OSPITI MODESTI

Mestrina - Valdagno 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Vianello, al 43' Gallimberti; nel secondo tempo al 19' Grigoletti, al 38' Gallimberti. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Pettenò, Vianello, Gallimberti, Grigoletti, Bianco (dal 19' del primo tempo Lazzarini). Gallina. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Facchinetti; Vanzo, Marchiori, Burtini; Pretto, Alfonso (Ross), Maruzzo, Siccardi, Bertocco. Centomo. ARBITRO Silandri di Ravenna.

Mestre, 9

Facile vittoria della Mestrina a spese di un modesto Valdagno, che ha palesato quelle incertezze, specie difensive, che sono la causa della sua precaria posizione in classifica. La Mestrina, dal canto suo, ha attaccato per tutta la partita, e anche quando si è trovata in svantaggio numerico per l'uscita del campo di Lazzarini, ha saputo reagire, trovando la forza di segnare altre due volte con Grigoletti al 19' e Gallimberti al 38'.

Fin dal primo tempo aveva assicurato il risultato con due gol prima di Vianello al 21' e poi di Gallimberti al 44'.

Augusto Berton

Malo - Bassano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Casara. MALO: Rasotto; Graziani, Girotto; Colbacchini, Berti, Luise; Bauce, Casara, Valente (18' s. t. Baesso), Cazzola, Zamperetti, Pianegonda. BASSANO: Moretto; Scotton, Ambrosi; Zuello, Bizzotto, Perin; Berti, Borsato, Giacometti, Bragagnolo, Grotto. Rettore, Bisiol. ARBITRO: Romoli di Gallarate.

LAGUNARI INCOMPLETI MA DECISI

IL LIGNANO DI MISURA SUPERA IL MONTEBELLUNA

Lignano-Montebelluna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Degli Innocenti; nella ripresa al 38' Bernardi, al 41' Fregonese. LIGNANO: Bellotti (Simionato nella ripresa); Splendore, Tomasini; Deiuri, D'Antoni, Pavan; Degli Innocenti, Zanotto, Bernardi, Zanatta, Fiorentini (Passone dal 35' della ripresa). MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Tesser; Pase, Prisco, Paolon; Cadamuro, Pizzolato (Visentin dal 18' della ripresa), Restelli, Cavasin, Fregonese. Tessaro. ARBITRO: Semin di Torino.

Lignano, 9

I lagunari, malgrado l'assenza di ben tre titolari, Bon, Giulio e Micelli, hanno disputato una ottima gara. Si sono trovate di fronte due compagini che lottano per la salvezza. Il Montebelluna è partito a ritmo veloce, assumendo per circa 15' il comando della gara. Passato questo momento di incertezza da parte dei lagunari il gioco si è subito dopo equilibrato. Il Lignano oltretutto ha avuto la sfortuna di perdere nella ripresa il valido portiere Bellotti, per l'accentuamento di alcuni dolori al braccio destro che accusa da qualche settimana. Il Montebelluna è stato un avversario in più occasioni molto pericoloso; verso lo scadere del primo tempo un forte tiro angolato di Cadamuro è stato neutralizzato con uno stupendo tuffo dall'estremo difensore. Buone fra i padroni di casa le prestazioni di Bernardi e Degli Innocenti, autori delle due marcature, mentre non erano nella miglior forma Tomasini e Fiorentini. Ma nel complesso una nota di merito va a tutta la compagine gialloblù, che ha saputo imporsi validamente, malgrado alcune imparzialità da parte del direttore di gara.

Questa la cronaca delle reti. Dopo 13' passano momentaneamente in vantaggio gli ospiti con Cadamuro. L'arbitro ha un attimo di incertezza se convalidare o no la rete. Consulta il guardalinee e il gol viene annullato per fuorigioco dello stesso Cadamuro. Al 32' azione dei lagunari in area avversaria, palla di Fiorentini, contestata fra Bernardi e il portiere Semenzin, quest'ultimo non trattiene, raccoglie Degli Innocenti che da posizione angolata sigla la prima rete con una forte fucilata.

Al 38' della ripresa consolida il risultato per il Lignano Bernardi con un'azione di contropiede. Tre minuti dopo sono gli ospiti che accorciano le distanze con Fregonese. Ultimo brivido per gli spettatori al 45', quando il direttore di gara fa battere una punizione dal limite contro i gialloblù, conclusasi, fortunatamente per i padroni di casa, con un nulla di fatto.

Enzo Fabrini

GLI AZIENDALI HANNO MANCATO ALMENO IL PARI

Anche in dieci il Bolzano passa sul campo di Torviscosa

Bolzano-Torvis Snia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Weis. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Breda, Prezzani, Scolati; Milani, Ventura, Weis (Martucci), Benedetti, Fumagalli. Scarpato. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Pestrin; Filiputti, Trevisan, Sgubin; Ferrara, Pittini, Birtig (24' del s.t. Di Blas), Scala. Magris. ARBITRO: Foschi di Forlì.

Torviscosa, 9

Con merito, ma anche con molta fortuna il Bolzano è riuscito a portare a casa due preziosissimi punti che valgono tanto oro. I padroni di casa possono recriminare sulle molte, moltissime occasioni sciupate per un sol soffio e che avrebbero potuto, se non altro, portare la partita sul piano della parità. Ma c'è subito da dire che la squadra aziendale ha disputato oggi una delle peggiori partite di questo campionato e che, per di più, non ha saputo sfruttare la superiorità numerica, dovuta all'espulsione del terzino ospite Migliorini al 33' del primo tempo, reo di scorrettezze e proteste nei confronti del direttore di gara.

Il Bolzano, sceso allo stadio aziendale con la precisa intenzione di non perdere, ha impostato la sua partita infoltendo il centrocampo con Ventura e Benedetti arretrati e operando di rimessa con le punte Weis, Milani e Fumagalli. Per gli aziendali i pericoli sono stati pochi e, di contro, molte le occasioni che hanno saputo crearsi, senza peraltro saperle convenientemente sfruttare. Il fragile attacco ancora una volta ha fatto cilecca e a nulla è servito il grande adoperarsi di Pittini, il solo elemento in grado di insidiare la porta di Sonato. Il Torvis Snia è andato più volte vicino al gol, ma l'indecisione e la scarsa determinazione dei suoi attaccanti sotto rete, nonché la attenta difesa ospite, non hanno consentito alcun risultato.

Dopo un primo tempo equilibrato, nel corso del quale il Torvis Snia ha assunto uno schieramento prudenziale, i padroni di casa hanno effettuato un pressoché continuo forcing ma senza dare alcuna preoccupazione agli ospiti. Inferiori numericamente, questi ultimi hanno cercato di contenere il costante predominio locale agendo di contropiede. Ed è stato proprio grazie a una classica azione di contropiede che sono pervenuti al successo. Al 24' della ripresa, dopo una clamorosa occasione mancata da Birtig, che da posizione favorevole calcia la sfera fra le braccia di Sonato, gli ospiti vanno in vantaggio. Rimessa lunga del portiere, il pallone supera la metà campo; Trevisan sfiora la sfera con le mani, il direttore di gara lascia correre, il pallone viene agganciato da Weis che supera Sgubin e appena in area calcia fortissimo a rete. Il pallone diagonale sorprende Battiston in uscita e finisce a rete. Doccia fredda per i locali che annaspano ancora di più senza alcuna forza di reazione.

Tommaso Ciccolo

Un derby molto vivace

San Donà-Portogruaro 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Moro, al 24' Geretto; nella ripresa al 38' Moro su rigore. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; Schiavo, Masetto, Guerrato; Bonaldi, Moro, Geretto (nel s.t. al 34' Bedin), Toniutto, Cabassi. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Fenotti; Nadalutti, Tonetti, Piccolo; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Zanon. ARBITRO: Anzaui di Como. NOTE: Angoli 6 per parte, ammoniti Nadalutti e Lupo per proteste. Espulsi al 38' Lupo ed al 39' Tosetto per comportamento irriguardoso al momento di riprendere il gioco dopo la terza rete.

San Donà, 9

La settimana antecedente il derby con il Portogruaro era stata per il San Donà piena di polemiche e discussioni, per cui si temeva la partita oltre che per l'avversario notoriamente forte anche per le conseguenze che queste polemiche potevano aver avuto sui giocatori. Il risultato finale è il miglior commento a questa situazione: messo da parte ogni contrasto, la squadra è scesa in campo ed ha giocato, specie nel primo tempo, una delle sue migliori partite, dominando in lungo e in largo i frastornati avversari. Lupo e Tosetto, sul finire, hanno perso anche la testa, facendosi espellere in modo veramente puerile.

I biancocelesti si sono avvalsi del rientro di Moro. Un rientro che ha dato ordine al centrocampo, facendo giocare tutta la squadra con tranquillità e sicurezza. Moro è risultato alla fine il miglior uomo in campo, ma assieme a lui va ricordata la prova d'orgoglio e di attaccamento dimostrata da tutti i giocatori. Il Portogruaro, da parte sua, ha veramente deluso. Partito gagliardamente, dopo poco più di cinque minuti è scomparso e poi ha cercato di imbastire qualche cosa di buono non riuscendo però nel suo intento.

La partita si inizia con il Portogruaro in evidenza, ma per poco perché Moro incomincia a dirigere il gioco dei biancocelesti e per gli ospiti è fatta: infatti sono già in svantaggio al 14'. Bonaldi e Toniutto imbastiscono una triangolazione sulla destra per poi far giungere la palla al centro a Moro che, con un tocco di precisione mette in rete, rendendo vano l'estremo tentativo di Prandini. Si attende la reazione del Portogruaro, ma è ancora il San Donà a spingere a fondo ed al 17' un tempestivo inserimento di Shigur lo mette in condizione di deviare a rete di testa una palla che Tonetti allontana proprio sulla linea di porta.

Al 24' nuovo vantaggio per i padroni di casa: Masetto dà a Moro in area di rigore e questo si libera di un paio di avversari e serve Geretto, il quale sopraggiunge in corsa ed al volo insacca imparabilmente.

Nella ripresa cala il tono del gioco e sembra che il Portogruaro voglia destarsi dal suo torpore. Al 3' si ha un tiro di Zanon che Zadel blocca in tuffo. La partita si accende nuovamente al 38' quando il San Donà batte un angolo: Tonetti e Guerrato sono sulla palla e finiscono entrambi a terra. Mentre il sandonatese sta per rialzarsi, lo si vede cadere nuovamente. L'arbitro è a pochi passi e decreta inflessibile il rigore, malgrado le proteste degli ospiti. Tira Moro, ma Prandini facendosi avanti riesce a deviare. L'arbitro fa ripetere e nuove proteste che costano l'ammonizione a Nadalutti e Lupo. Moro tira e segna. A questo punto Lupo si avvicina nuovamente al direttore di gara per dirgli qualche cosa che lo fa andare anticipatamente nello spogliatoio, seguito subito da Tosetto.

Franco Ralli

ALLENATORI BASKET

Domani sera, alle ore 20, si terrà nella sede del Comitato regionale, via F. Venezian 5, la riunione tecnica straordinaria per allenatori e preparatori regionali di pallacanestro. Il maestro dello sport Giuseppe Vitti tratterà importanti argomenti di tecnica della pallacanestro.

IN DISCUSSIONE LA SALVEZZA DOPO L'ULTIMO PAREGGIO

Allarme per il Pordenone frenato in casa dallo Schio

Pordenone-Schio 0-0

PORDENONE: Cappellesso; Iut, Piva; Fellet, Bernardis, Zoratti; Taddeini, Varnier (Vriz dal 15' della ripresa), Rossi, Agnoletto, Pivetta. SCHIO: Fabris; Ferraretto, Bonotto; Dall'Igna, Valle, Caretti; Manservigi, Filippi (Tiberi dal 31' della ripresa), Bortoli, Sartori, Spazzapria. ARBITRO: Manfredini di Chiavari.

Pordenone, 9

Gli sportivi pordenonesi, per meglio dire quei pochi che oggi hanno assistito alla partita casalinga con lo Schio, si sono resi conto che il cammino della salvezza va facendosi sempre più difficile per la squadra neroverde. Anche di fronte a un modesto Schio, fanalino di coda del girone, il Pordenone ha palesato le consuete pecche: mancanza di una valida impostazione tattica, scarsa tenuta alla distanza. La compagine veneta, che per tutto il primo tempo è stata compresso nella sua metacampo e che in qualche occasione si è salvata per il rotto della cuffia, si è fatta più aggressiva nella ripresa ed è riuscita ad agire in contropiede, rendendosi anche pericolosa.

La partita odierna doveva dare ai neroverdi la sicurezza matematica di restare in serie D, invece si è risolta in un ennesimo pareggio casalingo che ha amareggiato gli sportivi pordenonesi davvero scarsi (non più di 600 paganti) sugli spalti dello stadio Bottecchia. Di questo Pordenone, che in trasferta riesce ad arraffare qualche punticino che poi regala regolarmente nelle partite interne, non si può davvero parlare bene. Risente forse della lunga crisi in atto al vertice della società, manca forse la fiducia nell'avvenire; una sola cosa è certa; continuando di questo passo la gloriosa società neroverde rischia di vedersi relegare fra quelle del settore dilettanti.

Per quanto riguarda la partita, va detto che al posto dell'infortunato Francescutto il ruolo di centravanti è stato affidato al giovanissimo Rossi, un allievo che si è già posto in evidenza nella partita di esordio a Montebelluna, e in quelle disputate successivamente nel Trofeo «Città di Udine». Rossi si è fatto applaudire nella prima parte dell'incontro per alcune pregevoli conclusioni, ma alla distanza ha risentito chiaramente della fatica ed è scomparso nel marasma generale. In ombra i centrocampisti Varnier e Agnoletto, senza lucidità Taddeini, troppo assolutista; la figura migliore l'ha fatta il blocco difensivo.

Per la cronaca va detto che all'8' di gioco Rossi ha impegnato Fabris con una fucilata, con conseguente parabola del pallone sulla faccia esterna della traversa. Prolungata la pressione dei neroverdi nella prima mezz'ora, ma niente di sostanzioso in fase conclusiva. Al 31' una staffilata di Filippi su tiro piazzato concesso per fallo di Bernardis su Bortoli, ha costretto Cappellesso ad uscire dai pali ed a respingere tempestivamente di pugno. Poco dopo la prima grande occasione per i neroverdi: Rossi si destreggia fra tre avversari, difende il pallone e lo smista all'indietro al liberissimo Taddeini che sbaglia nettamente la mira. Sulla rimessa dal fondo palla a Iut che impegna Fabris con un violento tiro deviato in angolo con perfetta scelta di tempo.

Assolutamente scarna di note la ripresa.

Gildo Marchi

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Triestina	41	28	7	7	0	9	2	3	36	10	—1
Bolzano	40	28	11	3	0	6	3	5	35	16	—2
Mestrina	40	28	12	2	0	5	4	5	30	16	—2
Clodiasott.	31	28	5	7	2	5	4	5	26	19	—11
Monfalcone	31	28	6	7	1	4	4	6	24	19	—11
Arco	30	28	9	2	3	3	4	7	30	23	—12
Portogruaro	30	28	6	6	2	2	8	4	29	22	—12
Oltrisarco	28	28	6	6	2	2	6	6	24	21	—14
Bassano	27	28	8	3	3	1	6	7	29	33	—15
San Donà	25	28	5	3	6	3	6	5	24	27	—17
Pordenone	25	28	6	6	2	0	7	7	17	29	—17
Torvis Snia	24	28	4	8	2	1	6	7	16	24	—18
Lignano	23	28	5	5	4	0	8	6	17	23	—19
Montebell.	23	28	5	7	2	1	4	9	14	21	—19
Alense	22	28	7	3	2	0	4	10	25	32	—20
Alense	22	28	7	4	3	0	4	10	25	32	—20
Valdagno	22	28	6	4	4	2	2	10	25	47	—20
Schio	20	28	5	4	5	0	6	8	19	30	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.4.72
*Oltrisarco - Alense	3-0	Bolzano - Clodiasott.
Arco - *Monfalcone	1-0	Mestrina - Lignano
*Malo - Bassano	1-0	Valdagno - Malo
Bolzano - *Torvis Snia	1-0	Triestina - Monfalcone
*Lignano - Montebell.	2-1	Schio - Montebelluna
*San Donà - Portogr.	3-0	Arco - Oltrisarco
*Pordenone - Schio	0-0	Portogruaro - Pordenone
Triestina - *Clodiasott.	1-0	Alense - San Donà
*Mestrina - Valdagno	4-0	Bassano - Torvis Snia

DOPO AVER AUMENTATO LE DISTANZE DALLA PRO GORIZIA COSTRETTA AL PAREGGIO IN CASA

PROMOZIONE: FORTIFICATA LA POSIZIONE DELLA CAPOLISTA

La Pro Cervignano ha portato a due le lunghezze di vantaggio sulla Pro Gorizia: i gialloblù hanno liquidato con il più classico dei punteggi l'ospite Trivignano, mentre i goriziani si sono fatti imporre il pareggio casalingo dal Brugnera. La lotta al vertice sta volgendo a favore dei cervignanesi. Il Cremcaffè ha chiuso alla pari con il Maniago il confronto disputatosi sul terreno del «Grezar»: i giallorossi sono mancati all'appuntamento con la vittoria, ma continuano tuttavia il loro campionato regolare, senza preoccupazioni di classifica. La Manzanese ha liquidato nettamente la Sangiorgina, mentre la Cormonese ha superato di misura il Tisana. Gradese e Mossa hanno concluso in parità il confronto.

MALGRADO LA SCONFITTA, LA PARTE SOCCOMBENTE HA FATTO UN BUON GIOCO

Un'autorete ha determinato il crollo psicologico e atletico

Cervignano - Trivignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Cibert; nel s.t. al 30' autorete di Marcuzzi. CERVIGNANO: Prez; Neri, Valussi; Cecot, Tibald, Visintin; Michelutti, Cibert, Dianti, Medeot, (Petovello dal 15' del s.t.), Pinat. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazoni II; Buttazoni I, D'Odorico, Orso; Battistutta, Regis (dal 30' del s.t Scarel), Virgilio, Piccini, De Nardo. ARBITRO: Clinez di Cormons.

Cervignano, 9

Una zampata di Cibert ed una clamorosa autorete del portiere trivignanese hanno piegato il Trivignano, oggi impegnato al comunale cervignanese di via Del Zotto con la neo-capolista del torneo di eccellenza. Non è stata una partita facile per i gialloblù che, dopo aver premuto a lungo nel primo tempo e segnata una rete; nella ripresa, hanno dovuto subire l'assalto furioso dei bianconeri, difendendosi alle volte con grande affanno. Per fortuna dei gialloblù, su un'improvviso contropiede cervignanese, un tiro di Cecot a pallonetto è stato preso dal portiere che però si è lasciato sfuggire la sfera, per la verità viscida a causa del fondo allentato, che è carambolata beffardamente in rete. Qui il Trivignano è crollato psicologicamente ed atleticamente permettendo al Cervignano di terminare in crescendo la partita.

Praticamente è stata una partita largamente dominata dai cervignanesi, abbastanza concentrati all'inizio e via via disuniti, tanto da mettere in pericolo una vittoria che, specie per le occasioni create nel primo tempo, avrebbe potuto assumere proporzioni tennistiche. Non vogliamo dire con questo che il Trivignano sia stato alle mercé dei cervignanesi perché i bianconeri hanno saputo fare il proprio gioco con criterio, difendendosi con ordine nella prima parte della gara, e passando all'attacco nella ripresa con azioni ficcanti e molto pericolose.

Una compagine, quella trivignanese, che nonostante la sconfitta ha fatto vedere un buon calcio, dimostrando notevole preparazione atletica ed individualità di spicco. Il Cervignano, per contro, oggi non era in grande giornata, comunque ha vinto, pur giocando al di sotto del suo standard. Ed è questo quello che conta ai fini della classifica. I migliori dei cervignanesi: Cecot, Visinsin e Pettovello; degli ospiti: Battistutta e Piccini. Ha lasciato a desiderare l'arbitraggio del signor Clinez.

La cronaca, ridotta alle due reti che hanno determinato il risultato. Al 27' azione personale di Dianti, che supera due avversari, e saetta a rete a fil di montante. Vola Marcuzzi e devia in angolo. Il successivo calcio d'angolo, battuto al 28' dallo stesso Dianti che lascia partire un tiro teso e forte ma mancano all'aggancio un paio di difensori trivignanesi e Cibert, ben appostato, con una zampata scaraventa in rete imparabilmente. Al 30' della ripresa la clamorosa autorete. Ancora un calcio d'angolo battuto da Dianti che porge a Cecot, spintosi in avanti, il mediano effettua un pallonetto verso la rete avversaria e Marcuzzi è pronto a prendere la sfera tra le mani, ma poi se la lascia sfuggire e la palla carambola in rete.

Franco Sandri

I RISULTATI	
*Manzanese - Sangiorgina	3-0
*Cremcaffè - Maniago	1-1
*Pro Cervignano - Trivignano	2-0
*Pro Gorizia - Brugnera	2-2
*Cormonese - Tisana	2-1
*Palazzolo - Corno Rosazzo	3-1
Tarcentina - *Spilimbergo	2-1
*Gradese - Mossa	1-1

CLASSIFICA

Cervignano	26	13	10	3	40	15	36
Pro Gorizia	26	13	8	5	27	16	34
Manzanese	26	10	9	7	33	19	29
Maniago	26	12	5	9	34	27	29
Sangiorgina	26	10	9	7	27	25	29
Mossa	26	10	8	8	28	28	28
Cormonese	26	10	7	9	27	26	27
Gradese	26	9	8	9	41	26	26
Corno R.	26	9	8	9	21	29	26
Cremcaffè	26	7	11	8	28	29	25
Tisana	26	7	9	10	27	27	23
Tarcentina	26	8	7	11	23	38	23
Spilimbergo	26	6	10	10	23	32	22
Brugnera	26	5	10	11	26	36	20
Palazzolo	26	5	10	11	22	37	20
Trivignano	26	4	11	11	14	31	19

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Palazzolo - Spilimbergo
Mossa - Manzanese
Cremcaffè - Pro Gorizia
Trivignano - Tisana
Sangiorgina - Gradese
Corno Rosazzo - Tarcentina
Brugnera - Pro Cervignano
Maniago - Cormonese

PALLAMANO - SERIE A

Acli Trieste-Bolzano 16-11

Sul campo del Centro giovanile di Muggia, reso difficile dal maltempo, l'ACLI Trieste ha superato il Bolzano nella prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato. I neroverdi hanno saputo prendere in mano saldamente le redini dell'incontro grazie alle reti di Possa, regista della squadra, e di Pellegrini, solito mattatore. Note di merito inoltre per il portiere Calligaris e per i giovani Calcina ('56) e Sbaizero ('53). L'ACLI è scesa in campo nella seguente formazione: Calligaris, Radin (2), Possa (6), Pellegrini (5), Sabatti, Calcina (2), Fortunati (1), Visintin, Sbaizero, Tossi.

DOPO UNA INASPETTATA RETE DOVUTA AL GIALLOBLÙ ZAMPOGNARO

Tutti ammutoliti già al primo minuto

Pro Gorizia - Brugnera 2-2 (2-1)

MARCATORI: p.t. 1' Zampognaro, 6' e 20' Berloso; s.t. 42' Pessotto. PRO GORIZIA: Siricano; L. Medeot, Perusin; Miani, Ballaminut, Kamauli; P. Medeot, Simonetti, Pravisani (Giareghi), Battistutta, Berloso. BRUGNERA: Martini; Piovesana, Semenzato; Pessotto, Sonego, Pauseri; Zampognaro, Furlan, Carniello, Mini, Ragogna. ARBITRO: Valentini di Udine.

Gorizia, 9

La stregoneria questa volta non ha funzionato. Il nuovo «mago» della panchina biancoazzurra ha tenuto in piedi il mito della vittoria fino all'87'. Il pareggio ha concluso un incontro che sembrava ormai in piene mani della Pro Gorizia: la lotta per la vittoria finale, dunque, entra in una fase decisamente critica e difficile per la squadra biancoazzura che da inseguita si trova ad inseguire.

Un'enorme folla sugli spalti è ammutolita di colpo, ad appena quaranta secondi dal fischio di inizio, per la rete siglata dal gialloblù Zampognaro. La prima azione del Brugnera si è fluidificata sulla sinistra con passaggi poco convinti finché Zampognaro si è trovato tra i piedi una palla non meravigliosa, ma che comunque è filata via verso Siricano. Il tiro, non forte, ha trovato a metà strada il piede (o la gamba?) di un difensore biancoazzurro e per Siricano, già pronto a bloccare, non c'è stato nulla da fare. Uno a zero al primo minuto: tutto da fare e da rifare per la Pro Gorizia.

La reazione non si è fatta aspettare: ci si sono messi di buona lena i centrocampisti, Miani in primo luogo che ha pompato chilometri creando gioco a più non posso per le punte che per l'occasione erano Paolo Medeot, Pravisani e Berloso. Più arretrati Battistutta e Simonetti che hanno dato man forte alla prima linea. La Pro, caricata dopo tante domeniche di astinenza, ha subito riagguantato il pareggio mostrando grinta e volontà di sbloccare la situazione poco felice di classifica e di partita. Il forcing ha portato, al 6', Miani in ottima posizione per crossare in centro: Martini è volato senza prendere e Berloso, ben appostato non ha fallito il bersaglio.

Sulla parità la Pro Gorizia ha insistito, creando momenti pericolosi per la porta del Brugnera, prima con P. Medeot (che di testa fallisce di poco il bersaglio) e poi con Berloso (che impegna Martini ad un difficile blocco). Al 20' la supremazia totale dei padroni di casa ha il giusto epilogo. L'azione sulla sinistra si ripete e Battistutta, dribblati due avversari, spedisce in centro uno splendido cross che Berloso intercetta. Martini, anche in questa occasione, non blocca, e la palla finisce in rete.

Il momento propizio per la Pro viene sfruttato poco e il primo tempo si conclude sul due a uno. Chi credeva in una rinnovata Pro resta deluso nel secondo tempo.

Due sole occasioni, entrambe in contropiede favoriscono la eventuale tripletta della Pro (al 9' con Pravisani e al 12' con P. Medeot), ma gli errori finali lasciano il risultato invariato. Al 42' Pessotto, raccogliendo un passaggio da metà campo parte solo verso Siricano. Kamauli non riesce a fermarlo e per Siricano non c'è più nulla da fare. E' il pareggio.

Mauro Bigot

È STATO NOCIVO IL NERVOSISMO DEI LAGUNARI

NON SEMPRE BASTA AVER COMINCIATO BENE

Gradese - Mossa 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Di Lena; nel s.t. al 23' Campana. GRADESE: Pozzetto; Polo, Tognon; Uliani, Degrassi, Lugnani (25' p.t. Pozzar); Campana, Camuffo, Bernardis, Maran, Ceglia, Corazza. MOSSA: Fontana; Marega I, Baraz; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega II (Famea (33' s.t. Pian), Di Lena, Princig, Cecotti, Vidoz. ARBITRO: Boni di Trieste.

Grado, 9

Un'altra volta per la Gradese non si è realizzato, il detto che «chi ben comincia è a metà dell'opera». Infatti i padroni di casa, pur avendo iniziato la partita nel modo migliore, producendosi in pericolose azioni offensive e sfiorando in più occasioni il gol, sono stati superati dal Mossa in una banale azione di contropiede con lo sfortunato concorso di buona parte della difesa colta alla sprovvista dalla fulminea azione dell'«anguilla» Di Lena. A questo punto i ragazzi di Tumburus sono paurosamente calati di tono, concedendo agli ospiti l'iniziativa, anzi quasi subendola passivamente, senza riuscire a coordinare le idee, malgrado il caloroso sostegno della panchina e del pubblico.

Conoscendo il carattere incostante della squadra di casa, pochi avrebbero puntato su di una riscossa al secondo tempo. Invece, pur dimostrando un nocivo nervosismo, i lagunari hanno saputo riscattarsi pareggiando le sorti di un incontro che ormai si era messo male per l'incalzare del Mossa che aveva approfittato della situazione psicologicamente a suo favore. Nel complesso, dunque, la formazione locale ha mostrato numerosi scompensi, specialmente nel reparto difensivo, con il difetto di «tenere» bene per tutta la partita, ma di commettere clamorose ingenuità, rovinando tutto il lavoro precedente.

Il Mossa invece, pur non avendo una degna spalla per la sua punta di diamante Di Lena, su cui gravavano tutto il peso dell'attacco, si è confermato una squadra dalla difesa coriacea, pur con qualche elemento fuori fase. C'è poi l'attenuante generica del cattivo stato del campo, inzuppato per la pioggia della scorsa notte e di questa mattina, che ha più volte impedito ai giocatori il controllo del pallone.

Renzo Sanson

I marcatori

16 reti: Ceglia (Gradese); Di Bon (Maniago);
13 reti: Spangher (Mossa); Dianti (Pro Cervignano);
12 reti: Piccoli (Palazzolo);
11 reti: Polli (Cremcaffè);
10 reti: Pavan (Pro Gorizia); Oggian (Tisana);



CREMCAFFE'-MANIAGO 1-1: Treppo ostacola Jannuzzi lanciato a rete nel tentativo di riacciuffare il pareggio (Foto de Rota)

CONTRO AVVERSARI CHE HANNO OPPOSTO CON GRINTA DURA UNA VALIDA DIFESA

Sempre in fase offensiva la squadra dei padroni di casa

Cremcaffè - Maniago 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Corti; nel s.t. al 9' Polli. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Russo (Pregarc), Angileri, Jannuzzi. Vatta. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Rosolen; Paschetto, Centazzo, Facchin; Rochetto, Pitton, Corti, Londero, Di Bon. Percu. ARBITRO: Dorizi di Venezia.

Le partite sono fatte anche di gol stupidi o fasulli come quello che ha rischiato di dar partita vinta al Maniago, se Polli del Cremcaffè non avesse cancellato l'ombra dello spauracchio con la sua solita «zampata» autoritaria e decisiva. Merita inquadrare in primo piano proprio quel gol stupido anche perché è venuto (e meno male) all'inizio della gara. Su tiro frontale e ravvicinato di Paschetto, Manfredi uscito dai pali, bloccava la palla a terra ma non con sicurezza tanto che lo stesso Paschetto gliela faceva scivolare nell'impatto, porgendola a Corti solo sulla destra, per il quale era un gioco da ragazzi buttarla in rete. Più tardi negli spogliatoi Manfredi si scuserà dicendo che voleva porgere la palla subito a Del Bianco che l'aveva chiamata: una versione poco probante a meno ché non si fosse veramente accorto di Paschetto che gli era venuto addosso dopo il tiro e di Corti li a due passi. Comunque si voglia tirarla, il fatto è che il gol era valido.

Né il Maniago ha dato poi segni di costituire un vero pericolo in attacco perché di tiri veramente pericolosi non ne ha mai fatti in tutta la partita. Tecnica difensiva «a priori»? Non diremmo; meglio affermare invece la maggiore inventiva e iniziativa del Cremcaffè che in Trincas, Jannuzzi e Russo aveva le sue punte più filtranti e ossessive, e in Polli, Angileri e Del Bianco le componenti di spinta. E si deve proprio a Del Bianco il merito di voler ristabilire i termini già compromessi della partita allo scadere del primo tempo, quando, sganciatosi dalle retrovie, stava per siglare il gol del pareggio con una applaudita rovesciata sotto porta che mandava la palla sotto la traversa, ma trovava il tempestivo e prodigioso intervento del portiere ospite a fargliela schizzare oltre, in calcio d'angolo. Tuttavia Del Bianco metterà poi la sua firma in calce al pareggio.

Da come si era messo anche il secondo tempo, cioè con un Cremcaffè tutto proteso alla ricerca del pareggio e un Maniago a difendere con un gioco di massa e duro nella propria area, l'esiguo vantaggio, ci voleva poco a indovinare che, prima o poi avrebbe avuto ragione degli avversari. Dopo una testata di Russo che mandava la palla a sfiorare il «7» della porta alla sinistra di De Marchi, al 9' arrivava puntuale il gol giallorosso. Punis dalla destra mandava indietro verso il centro a Del Bianco che pescava Polli in area degli ospiti e questi rispondeva con altrettanta precisione girando al volo in rete pur tra un nugolo di giocatori. Ottenuto il pareggio i padroni di casa e della gara ingranavano la «quinta»: lo stesso Corazza veniva spesso in avanti e al 15' un suo perfetto tirocross in area dei bianchi per poco non finiva sotto la traversa. (Molto apprezzati poi altri suoi suggerimenti del genere).

Del Maniago c'era solo da sottolineare la grinta e la rocciosità della difesa con un Paschetto intraprendente, un Centazzo invalicabile e un De Marchi tempestivo e scattante, ma le sue punte erano diventate quasi tutte mezze punte stagnanti al centrocampo: solo Corti e Rochetto erano i più ostinati a inserirsi in avanti, a rompere la paura del difensivismo a oltranza. Ne è risultata una partita a senso unico, con un Cremcaffè sempre e tutto in fase offensiva. Che sia stato quel gol «stupido» dello inizio a condizionare la fisionomia dell'incontro?

Aldo Priore

SUCCESSO INCONTRASTATO

Palazzolo - Corno 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Piccoli su rigore; nel s.t. al 1' Piccoli, al 41' Luchitta, al 42' De Monte. PALAZZOLO: Politti; Romano, Scapolo; Fagotto (s.t. 28' Ostanel), Seretti, Mason; De Monte, Tomadino, Piccoli, Biasioli, Biason. D'Orlando. CORNO: Donda; Skrt, Barbiani (16' s.t. Lanzutti); Luchitta, Riva, Mesaglio; Peressini, Fantini, Schianti, Zillo, Mauro. Zucco. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Palazzolo, 9

Vittoria, netta ed incontrastato del Palazzolo su di una squadra, che ormai non nutre ambizioni ed è traquilla a metà classifica. Una vittoria che consente ai viola di sperare ancora nella salvezza, sempreché le prossime partite di casa con le dirette avversarie abbiano esito positivo.

Niente di speciale nel primo tempo che si concludeva con il Palazzolo in vantaggio per il minimo scarto in seguito ad un rigore messo a segno da Piccoli al 40', rigore ineccepibile conseguente ad un'azione condotta da Biasioli sulla sinistra e conclusa da un tiro a rete, a porta vuota, di Scapolo che Mesaglio intercettava di mano.

All'avvio della ripresa i viola raddoppiavano su azione di Tomadino, che Piccoli schiacciava in rete di testa. Ancora Piccoli all'11' coglieva la traversa su di un servizio preciso di Tomadino. La reazione degli ospiti era contenuta dal Palazzolo che si faceva però sorprendere al 41' su punizione dal limite che Luchitta concludeva con un preciso tiro alla sinistra di Politti.

La risposta del Palazzolo non si faceva attendere.

Aldo Pizzali

POTEVA FINIRE ANCORA PEGGIO PER L'UNDICI OSPITE

MEZZ'ORA DI ILLUSIONE

Manzanese - Sangiorgina 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Don; nel s.t. al 26' Braida e al 30' Puntin. MANZANESE: Zompichiatti; Disnan, Bibalo; Passoni, Trentin, Bosco; Puntin, Pavan (dall'8' del s.t. Pagnutti), Braida, Vidoni. Don. SANGIORGINA: Zanon; Zabbeo, Filip; Piccolo, De Cecco, Franzolini; Ferrara, Moro, Furlan, Angeloni (dal 26' del s.t. Nardon), Niccolin. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Manzano, 9

L'illusione dei nogaresi di passare a Manzano è durata fino al 26' del primo tempo, fino a quando cioè Don, con un gran tiro, ha messo a segno la prima rete per i padroni di casa. Fino a quel momento, infatti, le fila del gioco le aveva tenute la Sangiorgina che attaccava con una serie infinita di passaggi, mentre la Manzanese era appar sa a disagio. Poi il gol di Don, frutto di una splendida azione in contropiede e chiara dimostrazione che, mentre il gioco degli ospiti produceva molto fumo ma poco arrosto, quello dei manzanesi, scarno ed essenziale, puntava solamente al sodo senza nulla concedere alla platea.

Nella ripresa la differenza di impostazione fra le due squadre balzava ancora più evidente: era sempre la Sangiorgina ad attaccare di più, ma era la Manzanese a rendersi maggiormente pericolosa con lo scatenato Don, con il caparbio Braida, con lo estroso Puntin e con il lucido e ordinato Vidoni, miglior giocatore in campo. Veniva così al 26 la seconda rete, frutto di una bella azione personale di Braida, conclusa con un gran tiro basso a lambire il palo alla sinistra di Zanon, e poi al 30' la terza, propiziata da Don.

L'ala manzanese partita da circa metà campo veniva atterrata in area da tre avversari, che non avevano potuto fermarla altrimenti. Era rigore: lo batteva Puntin, che si faceva parare il primo tiro ma non sbagliava poi sul rinvio del portiere. Nel finale, con la Sangiorgina ormai incapace anche di ricamare senza costrutto come aveva fatto fino allora, la Manzanese avrebbe potuto segnare ancora. Ma perché infierire? Tre gol sono già molti specialmente se rifilati ad una squadra ambiziosa come quella nogarese.

Luciano Alberton

DUE PUNTI PREZIOSI

Tarcentina - Spilimbergo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Riva; al 21' Sartor, al 33' Stroili. TARCENTINA: Zoppè; Damiani, Olivo; Picco, Paat, Zucchiatti; Bruni, Superina, Riva, Stroili, Fachin. Coianiz. Zotta. SPILIMBERGO: Castellani; Tleu, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Pessot, Cominotto, Campagnolo, Liva, Lorezini. Budini. ARBITRO: Borsari di Modena.

Spilimbergo, 9

La Tarcentina è venuta a prendere sul campo dello Spilimbergo due preziosi punti essenziali per la propria salvezza. Poiché un risultato di misura come quello che ha siglato l'incontro al Comunale di Spilimbergo può lasciare talvolta adito a dubbi, è opportuno prima di tutto chiarire che la Tarcentina ha conseguito un successo giusto e netto più di quanto il risultato non dica.

Non ci sarebbe stato nulla da dire infatti se il primo tempo si fosse chiuso con il punteggio di 3 a 1. Gli ospiti hanno avuto in Riva e Stroili due elementi in giornata di grazia capaci di far saltare la difesa avversaria affannosa in molte occasioni. Non va dimenticato però che la difesa locale additata come unico reparto responsabile della sconfitta era priva di alcuni elementi di un certo valore che con la loro presenza avrebbero senz'altro dato un altro volto alla partita. L'incontro si è svolto più sugli scontri atletici che su un vero dialogo tecnico e con prevalenza dell'agonismo sulla raffinatezza. La Tarcentina è partita di slancio aggredendo l'avversario e mettendolo subito in difficoltà. Ha mancato la segnatura nei primi minuti, ed è passata in vantaggio al 9' per merito di Riva. Sulla scia del successo i tarcentini hanno insistito per qualche minuto creando altre occasioni da gol, poi progressivamente hanno rallentato.

I pareggio dei locali è venuto al 21' per merito di Sartor in seguito di una bella azione in tandem con Campagnolo. Stroili ha portato nuovamente in vantaggio la propria squadra al 33 con un bel tiro dal limite.

Rino Nini

FRA DUE SETTIMANE LA «COPPA FACCHINETTI»

Prossimo il «via» al tennis regionale

La stagione del tennis bussa ormai alle porte. Il «via» ufficiale verrà dato il 23 aprile con la disputa della prima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria.

Ventiquattro formazioni del Friuli - Venezia Giulia saranno in gara in questa manifestazione. Gli organizzatori, i dirigenti del Comitato regionale, hanno deciso di formare tre gironi eliminatori. Il calendario e la composizione dei tre raggruppamenti verranno resi noti nei prossimi giorni. Il Friuli - Venezia Giulia sarà rappresentato anche in altri due campionati nazionali: la «Coppa Bellegarde» terza categoria femminile e la «Coppa Tolusso», juniores maschile.

Le varie società stanno dandosi da fare in vista dell'inizio della stagione. Per mercoledì è prevista l'assemblea dell'Italsider che avrà luogo nella sede del circolo in via Carducci n. 24 con inizio alle ore 21. Si parlerà della copertura con «pallone» di un campo. I lavori sono ormai in fase di conclusione per cui anche nella nostra città, in attesa che il T.C. Triestino possa disporre di un impianto coperto, si potrà giocare anche nei mesi invernali.

A questo proposito non si può ignorare l'iniziativa dei campi in terra battuta di Grignano, che, con i contributi dell'Ente Regione, stanno per dotare gli impianti di una copertura trasparente alla luce del giorno con sistema di tenuta ad aria calda largamente usata per gli impianti olimpici di Monaco. E' una iniziativa da seguire con interesse. A tale proposito si è avuta una presa di posizione del Comitato regionale il quale ha auspicato che anche questa società provveda a regolarizzare la posizione affiliandosi alla Federtennis.

QUANDO IL PAREGGIO IN CASA SEMBRAVA GIÀ DECISO

Solo tre minuti prima

Cormonese - Tisana 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Olivier e al 39' Dolci; nel s.t. al 42' Perin. CORMONESE: Bevilacqua; Tortul, Martellossi; Furlani, Maiero, Derossi; Milotti, Olivier, Martinis, Perin, Tesolin. TISANA: Toso; Sell, Rossetto; Geromin, Rigo, Zaghis (nel s.t. De Nobili); Dolci, Zamparo, Marchiol, Bandolin, Oggian. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Cormons, 9

E' il 42.o della ripresa e la Cormonese si avvia malinconicamente a chiudere ancora una volta in parità un incontro interno. C'è una punizione dal limite a favore dei grigiorossi ed è Perin che si appresta a batterla. Il giocatore è stato più volte beccato dal pubblico durante la partita e mette nel tiro tutta la sua rabbia: la palla si alza con bella traiettoria e poi cala verso la porta, batte sotto la traversa ed entra in rete, mentre Toso tenta il tutto per tutto senza riuscire a parare. Per il giocatore è una grande soddisfazione, per la Cormonese la fine di un incantesimo che durava dall'ottava di andata quando la squadra vinse in casa con la Gradese.

Il successo dei grigiorossi non è stato forse dei più limpidi e dei più perentori, ma non importa: l'importante era vincere e la Cormonese ha vinto. Gli uomini di Derossi hanno giocato oggi con grande slancio agonistico, specialmente nel primo tempo, anche se non hanno eccessivamente brillato per lucidità di idee. Il Tisana, così, sceso a Cormons con l'intenzione di pareggiare, ha potuto contenerne bene le sfuriate, difendendosi con calma e operando con ficcanti azioni di contropiede impostate in particolare su Oggian e Marchiol, sorretti a tratti da Dolci che si inseriva in avanti.

La squadra ospite però non ha saputo evitare la sconfitta, venuta, proprio quando credeva di avercela fatta, per quella intelligente punizione di Perin. La cormonese, che aveva iniziato a spron battuto, era riuscita ad andare a rete dopo venti minuto di gioco con Olivier, che aveva raccolto al centro dell'area un corto rinvio di Rossetto su lancio di Tesolin. I tisanesi erano riusciti a pareggiare al 39' con un tiro-cross di Dolci che aveva ingannato Bevilacqua, uscito dai pali. Nella ripresa poi le due squadre si erano affrontate ad armi pari, con una certa prevalenza del rinfrancato Tisana. Infine, quando tutti pensavano al pari, il gol di Perin che rilancia nel morale e in classifica i grigiorossi.

Giorgio Morassutti

Il punto

Quella di ieri era una giornata dedicata ai recuperi nel girone E di seconda categoria. Ad Aurisina la compagine locale si è imposta all'Inter San Sabba, mentre a Santa Croce il Vesna ha superato di misura la Muggesana. Il Flaminio ha rafforzato la sua terza posizione, superando nettamente la Juventina.

Il campionato ormai non ha nulla da dire, a tre giornate dalla fine: il San Michele è già in Prima categoria; il Circolo Marina Mercantile parteciperà agli spareggi con buone probabilità di essere a sua volta promosso nella divisione superiore; CRDA, Staranzano e Sant'Anna sono ormai condannate alla retrocessione.

I marcatori

15 reti: Tommasi (C.M.M.);
11 reti: Grahonja (Breg); Brumat (Muggesana);
10 reti: Tomizza (Aurisina);
9 reti: Gallinotti P. (Flaminio); Suligoi (Orat. S. Michele); Zaccaria (Vesna);
8 reti: Vascotto (C. M. M.); Neri (Orat. S. Michele); Bubnich (Staranzano).

LA GIORNATA DEI RICUPERI

NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA

Vesna - Muggesana 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Degressi. VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Germani, Screm, Zudini S.; Degrassi, Kelemenic, Zaccaria, Emili, Tenze. Cossutta, Zudnig. MUGGESANA: Soave; Saro, Cafueri; Pribaz, Dudine, Borroni; Stradi, Derossi, Codagnone, Donnini, Brumat, Persico, Brancati. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Quando tutto lasciava pensare al nulla di fatto, una zampata di Degrassi, abile a sfruttare un cross proveniente dalla destra, ha dato la vittoria al Vesna. Un pareggio avrebbe dato forse a ciascuno il suo, anche se l'undici di Santa Croce ha cercato con maggior continuità di sbloccare il risultato. La Muggesana, che come al solito ha poggiato il proprio gioco sulle azioni di contropiede, ha avuto proprio in zona Cesarini l'occasione per pareggiare, ma Saro ha spedito il pallone a fil di montante. Nell'undici di Mandanicci buone le prove dei centrocampisti mentre tra i muggesani hanno brillato lo spericolato Soave e Borroni.

VITTORIA SOFFERTA

Aurisina-Inter S. Sabba 2-1

MARCATORI: Nel p. t. al 20' Grozic, al 30' Zaccaria, al 43' Ispiro. AURISINA: Germani; Perissutti, Morgera; Braico, Di Mauro, Maddalen; Doglia, Tomizza, Rudes, Grozic, Zaccaria. Canciani, Meden. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Besedniak; Giovannini, Olenik, Roberti; Renier, Ispiro, Magris, Zoffoli, Coassin. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Sofferta vittoria dell'Aurisina su di un'Inter San Sabba mai doma che, per la volontà e il livello di gioco dimostrati nel primo tempo, avrebbe meritato qualcosa di più. La squadra di Giassetti, infatti, pur largamente incompleta nei ranghi (il portiere Coassin ha dovuto giocare nell'insolito ruolo di ala sinistra) ha dominato allo inizio, sospinta da un grande Giovannini, ma si è vista infilzare dal gol-sorpresa di Grozic al quale ha fatto seguito un diabolico pallonetto di Zaccaria. Quasi allo scadere del primo tempo Ispiro riusciva ad accorciare le distanze ma nella ripresa l'Aurisina conteneva le iniziative dei nerazzurri.

ENNESIMO SUCCESSO

Flaminio - Juventina 2-0

MARCATORI: all'11' del p.t. Gallinotti P. su rigore; al 45' del s.t. Russian. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Gregoratti, Mingardi, De Jurco, Di Pasquale; Jacopino, Gallinotti P., Russian, Osto, Agostini, Pellegrini. JUVENTINA: Plesnicar; Feliciano, Zin; Mantico, Nanut, Rupil; Marvin, Peric, Collini, Monbico, Tabai; Cettul, Ferletic. ARBITRO: Zorzi di Monfalcone.

Il non più sorprendente Flaminio ha colto l'ennesimo successo pieno, superando la pur agguerrita Juventina. La strada del successo è stata propiziata dal rigore messo a segno da Gallinotti Piero già all'11'. Per il resto la gara è stata caratterizzata da duri scontri accentuati dal terreno molto pesante e l'arbitro per contenere l'agonismo invero molto accentuato, ha dovuto espellere ben tre giocatori dei più turbolenti. Appena all'ultimo minuto di gioco, Russian ha messo d'accordo tutti cogliendo il successo della sicurezza.

P. G.

I RISULTATI (Recuperi)

*Aurisina - Inter S. Sabba	2-1
*Flaminio - Juventina	2-0
*Vesna - Muggesana	1-0

CLASSIFICA

O. S. Michele	23	20	1	2	51	8	41
C.M.M.	23	17	3	3	49	14	37
Flaminio	22	11	6	5	26	14	28
Vesna	23	8	10	5	26	22	26
Muggesana	23	9	8	6	30	27	26
Aurisina	23	8	9	6	33	37	25
Libertas	23	8	8	7	17	16	24
Breg	22	5	11	6	24	29	21
Zaria	23	8	5	10	17	25	21
Inter S.S.	23	7	6	10	22	24	20
Juventina	23	7	6	10	23	31	20
S. Anna	23	5	5	13	27	39	15
Staranzano	23	2	5	16	23	51	9
CRDA	23	0	7	16	13	44	7

Flaminio e Breg una partita in meno

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Zaria - Juventina
S. Anna - Flaminio
Breg - Libretas
CRDA - Vesna
Inter S. Sabba - C.M.M.
Muggesana - Aurisina
Staranzano - Or. S. Michele

DILETTANTI
I.a CATEGORIA
Girone B

MENTRE FRA PIERIS E SAN GIOVANNI E' APERTO IL DUELLO PER LA SECONDA POLTRONA

Grossa ipoteca del Ponziana sul primato

Il Ponziana è uscito indenne dalla trasferta di Mariano, ponendo una grossa ipoteca sul primato, anche se il suo vantaggio sul Pieris è ridotto a tre lunghezze. Il duello per la seconda poltrona fra Pieris e San Giovanni si è tinto di note vivaci. I pierissini sono passati vittoriosi sul campo dell'Edera, mentre i rossoneri triestini si sono imposti con una quaterna all'attivo in quel di Palmanova. Anche se il Pieris gode sulla carta di un calendario più favorevole, il San Giovanni è deciso a lottare sino in fondo. La Fortitudo è tornata alla vittoria superando nettamente la Torriana. Il Rosandra - Zerial non è riuscito a battere l'Aquileia. Ronchi e Fiumicello si sono imposte rispettivamente sul Mortegliano e sul Percoto. In parità avevano concluso nell'anticipo di sabato Audax e Pro Romans. A cinque giornate dalla fine del campionato, il prossimo incontro fra San Giovanni e Ponziana potrebbe essere determinante.

BUON GIOCO DEI PIERISSINI SULL'«ACQUITRINO» DI VIA FLAVIA

Rossoneri generosi ma sfortunati

PIERIS - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Gratton al 10'; nel s.t. Spanghero I al 42'. **PIERIS:** Facchini; Cosolo, Bertogna; Spanghero II, Pausca, Sdrigotti; Gregorin, Gratton, Spanghero I, Lorenzut, Benotto, Benes II, Benes I. **EDERA:** Perini; Desantis, Campagnolo; Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Vecchiet, Gloria, Braida, Scropetta, De Benedetto, Tonini. **ARBITRO:** Riva di Udine.

Giocando poco, ma controllando la partita con autorità, il Pieris è riuscito a portar via l'intera posta dal campo di via Flavia, allagato dall'acquazzone mattutino. Senza spremersi e senza arrischiare troppo, il Pieris ha fatto dunque bottino pieno.

Dopo appena dieci minuti gli ospiti erano infatti in vantaggio e tutto è diventato allora più facile, complice il terreno e gli attaccanti dell'Edera, che quasi mai sono riusciti ad impensierire Facchini. In effetti il Pieris ha praticato un gioco d'attacco nella sola fase iniziale della gara, limitandosi, una volta andato in vantaggio, a difendersi (peraltro con molto ordine) dalla reazione avversaria.

L'Edera si è trovata invece a navigare costantemente contro corrente il che, date le condizioni ambientali, era tutt'altro che agevole; ha operato una pressione pressoché costante, priva però di guizzi pericolosi. Il suo gioco involuto e stagnante a centro campo, dove emergeva la dinamica del solo Valenti-Clari, non riusciva a creare palle giocabili per gli avanti, comunque ben controllati dalla difesa avversaria. E' stata anche sfortunata, la squadra rossonera, in quanto ha subito il raddoppio proprio quando più massiccia ed arrembante si faceva la sua pressione.

Cronaca avara. Al 10' Gratton si libera in area e lascia partire uno spiovente che si insacca, imprendibile, sulla destra del portiere. La reazione ederina si concretizza con una punizione di Braida, neutralizzata in tuffo dal portiere (28'). Al 41' è Gregorin con un tiro pressoché gemello a quello che ha fruttato il gol, solo scoccato dalla parte opposta, a colpire la traversa sulla sinistra di Perini.

Le migliori occasioni per pareggiare si presentano all'Edera all'inizio della ripresa. Al 3' Vecchiet risolve una mischia con un diagonale che finisce fuori, sfiorando il palo alla sinistra del portiere ed un minuto dopo è ancora l'ala destra rossonera ad avere la palla buona, ma si fa parare il tiro da Facchini in uscita. Ancora tentativi ederini al 6' con Braida che mette fuori in diagonale, al 21' con un colpo di testa di Gloria e al 23' ancora con Braida che risolve debolmente una mischia.

Al 25' i rossoneri reclamano per un mani in area, ma il fallo viene giudicato involontario dall'arbitro.

Il finale vede i padroni di casa riversati in massa nella metà campo avversaria e nasce così, dal più classico dei contropiede il raddoppio. Parte palla al piede da poco oltre la propria area Benotto che percorre tutto il campo, vanamente contrastato, e riesce a tirare: Perini non trattiene e Spanghero I, intervenuto di corsa, non ha difficoltà a centrare la porta sguarnita. Mancano tre minuti alla fine e per l'Edera non c'è più nulla da fare.

Brunetto Vatta

(Foto de Rota)

PIERIS - EDERA 2-0: Braida e Di Benedetto, le più pericolose punte ederine, non riescono a scardinare la difesa pierissina

NELLA RIPRESA I PALMARINI CEDONO LE ARMI

Quaterna sangiovannina

S. GIOVANNI - PALMANOVA 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Ulcigrai; nella ripresa al 3' Milocco, al 31' Ulcigrai, al 36' Tortolo II, al 37' Ulcigrai. **PALMANOVA:** Furlanich; Tortolo I, Mantovani; Tortolo II, Sdrigotti, Bon; Nadalutti, Snidero (Dentesano nella ripresa), Pascoli, Menghetti, Gattesco, Desinano. **SAN GIOVANNI:** Tasso; Lach, Denich; Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Marchiò, Quaia (Nardini dal 37' della ripresa). Ulcigrai II. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Palmanova, 9

Bottino pieno del San Giovanni, che ha saputo mantenere un alto ritmo di gioco per tutti i 90' della partita, ed ha legittimato il suo abbondante successo con una condotta di gara dinamica e veloce. Il Palmanova ha dimostrato di essere squadra di rango solo nei primi 30 minuti, e in questo periodo ha costruito non poche occasioni da rete, sfumate solo per un soffio, colpendo anche una traversa con un tiro da trenta metri sferrato da Mantovani.

Dopo questa pressione i locali si sono afflosciati e gli schemi tecnici studiati dal bravo allenatore Bigoni sono andati a farsi benedire sull'altare di una carenza atletica messa in piena evidenza nel secondo tempo. E' quasi impossibile giustificare le scalbe ed abuliche prestazioni di giovani atleti che dovrebbero, in teoria, fornire il meglio di sé stessi sul rettangolo di gioco, e che invece, pur diretti con competenza, non sanno tenere il campo per più di mezz'ora, palesando un'insufficienza atletica che è dovuta esclusivamente a scarsa volontà ed a poco attaccamento alla disciplina sportiva. Queste considerazioni sono indubbiamente pesanti nei confronti della rosa giovanile amaranto, ma, per evitare il ripetersi di tali situazioni, crediamo sia necessario dirle.

Del San Giovanni dobbiamo ripetere che si è mosso con molta disinvoltura; ha operato con sicurezza a tutto campo e nel secondo tempo è stato padrone della partita. Ulcigrai è stato il mattatore della giornata, ha segnato tre reti ed ha creato altre numerose occasioni; Milocco lo appaia con la sua rete e la sua mobilità, ma una nota di merito va anche a Marchiò, la forte mezzala insidiosa e astuta.

Mauro Mazzilli

Torneo amatori «Città di Trieste»

Prenderà il via sabato prossimo il torneo amatori «Città di Trieste» valido per l'aggiudicazione del Trofeo Supercaffè e del relativo scudetto in palio. Al torneo partecipano dodici squadre.

La manifestazione ha ottenuto l'alto patrocinio del Commissario del Governo, dott. Abbrescia. Padrino onorario del torneo è l'allenatore del Milan Nereo Rocco.

I pronostici della vigilia vanno egualmente divisi fra Supercaffè, Medici-Tirrenia, Cianocolori e Duke.

LIB. PROSECCO - UNION

■ L'incontro di terza categoria fra Libertas Prosecco e Union in programma ieri mattina sul campo dell'altipiano è stato rinviato per il maltempo.

CALCIO FEMMINILE

■ Nella prima giornata del campionato di Serie A Pordenone e Crocetta hanno chiuso in parità (1-1).

SI SONO LASCIATI SFUGGIRE IL GOL DELLA VITTORIA

Beffati i rosandrini

ROSANDRA Z. - AQUILEIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Rizzotti; nella ripresa al 30' Carbone. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Spadaro, Periangeli, Kirchmayr, Bazzara (Gulich). **AQUILEIA:** Moderz; Clementin, Cossar; Budai, Rosin, Sandrigo; Zamparo, Barbana, Zanetti, Carbone, Tariao, Boccalon, Sturniolo. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Il Rosandra Zerial non è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta nel confronto che l'opponeva all'Aquileia sul terreno allentato di San Dorligo. Eppure c'erano tutte le premesse perché la vittoria dei padroni di casa potesse realizzarsi. La compagine di Frontali appariva nelle prime battute ben disposta a centrocampo e decisa a farsi perdonare la «pennichella» della domenica precedente.

Il portiere dell'Aquileia era bravo nel deviare in calcio d'angolo dapprima un gran tiro di Bazzara e poi una staffilata ratoterra di Maranzana. Dopo il promettente quarto d'ora iniziale, il Rosandra lasciava però l'iniziativa agli ospiti, che assumevano gradatamente il controllo della fascia centrale.

L'Aquileia si faceva pericolosa e Rossetti anticipava Sandrigo, smarcato davanti alla porta rosandrina. Gli azzurri continuavano il loro «forcing» verso l'area degli «zerialini fin quasi allo scadere del primo tempo, ma non riuscivano a passare, pur costringendo in difesa i bianchi di casa.

Il Rosandra aveva comunque un'impennata orgogliosa prima che si andasse al riposo, Spadaro si guadagnava un fallo a centrocampo e toccava a Kirchmayr, che lanciava Perlangeli sulla destra; il giovane centravanti crossava perfetto al centro e Rizzotti era pronto a mettere in rete di testa da pochi passi. Un gol veramente bello.

La ripresa si apriva con Rossetti in evidenza sui tentativi di reazione degli aquileiesi. Sembrava che i padroni di casa avessero ormai in tasca la vittoria, anche perché gli ospiti, nel lanciarsi sterilmente in avanti, si aprivano al contropiede dei «mobilieri». A turno, ora l'uno ora l'altro degli avanti rosandrini venivano a trovarsi sul piede la palla del raddoppio, ma la sprecavano regolarmente, insistendo nell'azione personale anziché appoggiare al compagno più smarcato.

Al gol arrivava invece l'Aquileia, grazie all'opportunismo del mezzo sinistro Carbone che bruciava sul tempo la difesa rosandrina inspiegabilmente ferma. Alla disperata, i locali si gettavano allora alla ricerca del secondo gol, ma non avevano fortuna quando un tiro ad effetto di Spadaro incocciava sulla trasversale. Finiva così in parità, tra la delusione dei sostenitori rosandrini, una partita che i padroni di casa avevano in pugno.

Ezio Lipott

CALCIO GOLIARDICO

■ Sul campo di Prosecco verranno disputati mercoledì e giovedì i quarti di finale del torneo goliardico «Goal '72».

PARTITA TUTTA GOL E TRAVERSE FRA MUGGESANI E ISONTINI

La giornata di Villini

FORTITUDO - TORRIANA 4-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Crevatin al 40', Villini al 44'; nella ripresa Tessari al 10', Schipizza al 14', Tessari al 21' Villini al 43'. **FORTITUDO:** Blasina; Celant, Novel; Uboni, Cociani, Cerebuch; Villini, Gobet, Crevatin, Ravalico, Schipizza. Dapas, Cecco. **TORRIANA:** Zanuttin; Lacurre, Grion; Maruccio, Visintin I, Bruschi; Ballaben (Bernardel dal 5' della ripresa), Pascolat, Frandolic, Tessari, Visintin II. Valente. **ARBITRO:** Bassan di Porto Nogaro.

Partita tutta gol e traverse (tre, tutte per la Fortitudo) quella con cui il club di Muggia ha rotto la serie negativa che aveva fatto spirare aria di crisi. Vittoria netta e tuttavia sofferta per la squadra di Giorgi, ritornato a dirigere dalla panchina dopo i dieci giorni di squalifica, e che appena dopo il gol-sicurezza messo a segno da Villini a meno 2', ha avuto la convinzione che la Torriana, in pieno forcing non l'avrebbe più raggiunta.

Due gol di scarto possono sembrare forse troppo, visto che la Torriana ha tinto dei suoi colori tutti i secondi 45', ma la Fortitudo ha il merito di aver tirato in porta di più, per ben tre volte, come detto, contro i legni della porta. L'assenza del militare Botta continua a creare a Giorgi problemi tattici: oggi la maglia numero 8 era sulle spalle di Gobet, di solito perno del pacchetto difensivo, mentre l'ala sinistra Novel giocava terzino d'ala nello stesso settore.

Nel secondo tempo però, dopo che a Ballaben era subentrato il grintoso Bernardel, il dispositivo tattico muggesano non funzionava più e la Torriana dopo aver dimezzato con Tessari al 10' (2-1), ricuperava anche la marcatura del solito Schipizza (3-2) e dava l'impressione di riuscire a impattare.

Molte le mischie nell'area dei rossi, sempre però risolte bene o male dalla difesa muggesana, quindi il contropiede vincente di Villini che metteva il punto alla cronaca della partita.

Fra i migliori della Fortitudo Novel, inesauribile nel lavoro di spola, Ravalico, Schipizza e Villini, autore di una doppietta, il quale finalmente è riuscito a trasformare... la metà delle occasioni-gol che puntualmente gli si presentano.

Della Torriana, bella squadra, nella quale manca però lo stoccatore, bene in vista Grion e Visintin I e le due mezze ali Pascolat e Tessari. Il centrattacco Frandolic, dopo 30' di «slalom» in area muggesana, è stato tagliato fuori da una botta a un ginocchio.

Un «tris» di traverse, due di Novel e una di Ravalico, anticipa la marcatura dei padroni di casa, che arriva al 40': Villini mette al centro per Schipizza, che di prima serve a mezza altezza Crevatin che fa schizzare la sfera alle spalle di Zanuttin. A un minuto dal riposo il raddoppio. Villini raccoglie un cross di Schipizza, tocca rasoterra ma l'estremo difensore riesce a respingere di piede, riprende Villini che stavolta scaraventa in rete con decisione.

Il primo gol gradiscano è un infortunio di Blasina, che si lascia passare fra le mani una parabola senza pretese scoccata da Tessari dieci metri fuori area. Quattro minuti dopo Villini si fa luce in area giallobiù e tira un diagonale sinistra-destra che Zanuttin respinge di pugno sui piedi di Schipizza, che da posizione angolata non sbaglia. Bello invece il secondo gol di Tessari, che schiaccia in angolo di testa un preciso cross di Pascolat. A 2' dalla fine la lunga sgroppata in contropiede di Villini che infila per la quarta volta Zanuttin in uscita.

Emilio Ressani

NULLA DI FATTO A MARIANO IN UN INCONTRO RICCO DI SPUNTI TECNICI E AGONISTICI

I ponzianini sfiorano la vittoria

MARIANO - PONZIANA 0-0

MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Olivier; Rivolt, Seculin, Pettarin (dal 36' del s.t. Luisa), Dizorz, Sartori. **PONZIANA:** Toppan; Covacich, Sega; Bembo, Kodrich, Gerin F.; Abrami, Gerin G., Cotterle, Pozzecco, Pin. **ARBITRO:** Borgobello di Reana del Roiale.

Mariano, 9

Il Mariano, nonostante il suo gran bel primo tempo, non è riuscito a superare il Ponziana, che anche oggi si è dimostrato ben degno del suo primo posto in classifica. Il pareggio che ha concluso l'incontro, un incontro tirato al massimo e ricco di spunti tecnici e agonistici, va considerato esatto, anche se i marianesi, alla fine recriminavano per la mancata concessione a loro favore di due calci di rigore.

Gli episodi incriminati sono avvenuti al 19' e al 44' del primo tempo: nel primo, Pettarin lanciato a rete, è stato atterrato da Sega quando stava per concludere; nel secondo un fallo di mani in area di Abrami è stato considerato involontario dall'arbitro. D'altra parte c'è anche da ricordare che, allo inizio della ripresa, il Ponziana ha colpito per ben due volte i legni della porta difesa da Tonut: al 7' con Cotterle ed al 20' con Gerin.

Il Mariano ha attaccato per quasi tutto il primo tempo, cercando di annullare con la sua maggior velocità e con la sua maggior grinta la miglior impostazione tecnico-tattica dei triestini. Questi si sono difesi molto bene, anche se talvolta si sono trovati in difficoltà, come al 18', quando Seculin ha fallito un'occasione d'oro o come al 33', quando Dizorz ha mancato l'opportunità di portare la sua squadra in vantaggio.

Le cose sono un po' cambiate in inizio di ripresa. Resosi conto del pericolo che correva nell'impostare una partita eccessivamente difensiva, il Ponziana, sospinto da un grande Fabio Gerin e da Pozzecco, ha premuto in attacco con buona vena e con azioni incisive. La pressione ponzianina è durata sino al 26'; poi il Mariano ha serrato le file e ha cominciato nuovamente a premere, creando però una sola vera occasione da gol: quella sprecata al 40' da Sartori.

L'incontro ha messo in evidenza le doti delle due formazioni: più agonisticamente vivo il Mariano, che ha operato con grinta e decisione; più ricco di schemi il Ponziana, squadra che non solo sa giocare con intelligenza ma anche sa combattere, cosa che non era capace di fare anni fa. Il segreto del suo meritato primo posto sta forse proprio in questa felice fusione di tenacia e di intelligenza calcistica.

S. A.

I marcatori

16 reti: Benotto (Pieris);
15 reti: Schipizza (Fortitudo);
14 reti: Sgobbi (P. Romans);
13 reti: Sartori (Mariano);
12 reti: Gerin (Ponziana);
11 reti: Di Benedetto (Edera); Ulcigrai (S. Giovanni);
10 reti: Braida (Edera);
8 reti: Millo (Percoto);
7 reti: Ambrosi (Audax); Bidussi (Rosandra Z.); Milocco (S. Giovanni); Tessari (Torriana).

I RISULTATI

*Rosandra Z. - Aquileia	1-1
*Ronchi - Mortegliano	2-0
*P. Fiumicello - Percoto	1-0
*Mariano - Ponziana	0-0
S. Giovanni - *Palmanova	4-1
*Fortitudo - Torriana	4-2
Pieris - *Edera	2-0
*Audax - P. Romans	1-1

CLASSIFICA

Ponziana	25	12	12	1	33	17	36
Pieris	25	14	5	6	35	25	33
S. Giovanni	25	12	8	5	33	21	32
Ronchi	25	10	8	7	23	17	28
Fortitudo	25	8	12	5	28	22	28
Torriana	25	7	14	4	25	20	28
Palmanova	25	8	8	9	27	24	24
Rosandra Z.	25	8	8	9	24	23	24
Pro Romans	25	5	14	6	27	27	24
Percoto	25	7	10	8	28	32	24
Aquileia	25	6	11	8	26	23	23
Mariano	25	4	15	6	23	21	23
Edera	25	8	7	10	31	35	23
P.Fiumicello	25	5	9	11	18	31	19
Audax	25	3	10	12	25	45	16
Mortegliano	25	4	7	14	21	44	15

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Aquileia - Mortegliano
Torriana - Percoto
Fortitudo - P. Fiumicello
S. Giovanni - Ponziana
Mariano - Palmanova
P. Romans - Pieris
Rosandra Z. - Ronchi
Edera - Audax

PALLACANESTRO

Un torneo aziendale organizzato dall'Enal

L'Enal di Trieste ha organizzato un torneo di pallacanestro riservato ai circoli - dopolavoro aziendali e gruppi d'azienda della provincia di Trieste nel quadro delle competizioni valide per il X carosello internazionale trofeo Enal 1972. I componenti delle varie squadre non dovranno risultare tesserati alla FIP dopo il 30 giugno 1970 e se tesserati non dovranno avere comunque partecipato a competizioni federali. Il torneo si svolgerà all'italiana e quindi con partite di sola andata e sulle distanze regolamentari di due tempi di 20' ciascuno. Il calendario del torneo sarà redatto il 13 aprile alle ore 18.30 presso la direzione dell'Enal di via Giulia 1 e si inizierà il 17 aprile nelle palestre di via Monte Cengio e Valle. Le adesioni si chiudono oggi e per tutte le informazioni gli interessati si possono rivolgere alla direzione dell'Enal.

Presentata a Lubiana la VI «Alpe - Adria»

Alla presenza delle maggiori autorità sportive della Carinzia e della Slovenia e degli organizzatori italiani Marino Rossi e Piero Bevilacqua, è stata ufficialmente presentata a Lubiana la VI «Alpe-Adria», competizione ciclistica internazionale per dilettanti che si disputerà dal 3 al 7 maggio con Partenza da Lubiana e arrivo a Maribor.

Sono state confermate le sei tappe già programmate e cioè: **3 maggio:** Lubiana-Gorizia di km 147; **4 maggio:** Gorizia-Ravascletto di km 166; **5 maggio:** Ravascletto-Kranj di km 163; **6 maggio:** Kranj-Steinz di km 183; **7 maggio:** circuito di Steinz a cronometro individuale di km 20 (al mattino); Steinz-Maribor di km 90 (al pomeriggio).

La competizione è patrocinata dal nostro giornale. Presso la Camera di commercio di Gorizia, alle 18 del 22 aprile si effettuerà la presentazione dettagliata delle tappe che riguardano la nostra regione.

FINALMENTE UN SUCCESSO PER GLI ARANCIONI

Due punti di speranza

FIUMICELLO - PERCOTO 1-0

MARCATORE: al 7' del s.t. Rigonat I. **FIUMICELLO:** Rigonat II; Sgubin I, Iacumin; Verzegnassi I, Caporale, Sgubin II; Bianchin, Puntin, De Grassi, Fratuz, Rigonat I (Verzegnassi II). Furlanut. **PERCOTO:** Garzitto; Zuppello, Rossi; Milocco, Barduz, Beltrame; Fabris (Petrello 34' s.t.), Calligaris, Omenetto, Debiagio, Millo, Molinaris. **ARBITRO:** Tracogna di Cividale.

Fiumicello, 9

Dopo la parentesi di campionato, l'undici arancione di Trolan, per risalire la china della classifica, doveva assolutamente vincere contro il Percoto. L'obiettivo non è sfuggito questa volta ai locali, reduci da partite sfortunate, che hanno causato la perdita di punti preziosi per la salvezza. Con il cambio alla guida tecnica e per mezzo dell'impegno di tutti i giocatori il Fiumicello può quindi ancora trovare uno spiraglio per la permanenza in prima categoria.

Oggi, contro un Percoto anche esso non del tutto tranquillo, la squadra ha girato in tutti i reparti, ha attaccato con insistenza ed è andata a segno in maniera superlativa. Il Percoto, di contro, ha opposto una valida resistenza.

Nel primo tempo al 12' è Sgubin II a farsi pericoloso con un rasoterra dal limite bloccato da Garzitto. Sette minuti dopo la veloce ala Bianchin sferra un bolide fuori dallo specchio della porta.

Nella ripresa al 10' Rigonat I regala il successo al Fiumicello con una netta rovesciata, che va ad insaccarsi imparabilmente. I migliori del Fiumicello Sgubin II, Caporale, Fratuz, Puntin e Rigonat I; del Percoto Millo, Calligaris e Garzitto.

Giorgio Milocco

SUCCESSO CASALINGO CONTRO LA CENERENTOLA MORTEGLIANO

Il Ronchi rompe l'incanto

RONCHI - MORTEGLIANO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Princes; nel s.t. al 45' Furlan. **RONCHI:** Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Dreas, Zanolla, Princes, Ghermi, Logozzo. **MORTEGLIANO:** Stroppolo; Gori, Terenzani; Bigotto, Fossaro, Moro; Del Frate, Coruboio, Tirelli, Pierdominici, Pontoni. **ARBITRO:** Weil di Trieste.

Ronchi, 9

Contro la cenerentola della classifica il Ronchi è finalmente riuscito a sfatare la tendenza che lo voleva incapace di vincere tra le mura di casa. Con due reti messe a segno allo scadere dei due tempi gli amaranto hanno imposto i diritti della loro migliore tecnica e della maggiore aderenza a schemi tattici efficaci, anche se a livello agonistico sono mancati all'attesa, faticando più del previsto ad avere la meglio sulla volonterosa compagine friulana.

Quest'ultima ha frapposto fin che ha potuto un argine al costante «pressing» dei ronchesi, cercando con azioni di contropiede di alleggerire il compito al reparto difensivo; ma la lenta elaborazione di Pontoni, pur dotato di visione di gioco e di buon palleggio, non poteva avere quella dinamica che è necessaria quando si ricorre all'arma degli affondo improvvisi. Infatti, Tirelli e Del Frate, quando ricevevano la imbeccata del loro compagno, non trovavano lo spazio e lo spiraglio per filtrare per cui l'unico pericolo corso da Balzarini nel primo tempo è venuto da un calcio di punizione tirato magistralmente dallo stesso Pontoni e sul quale Balzarini ha dovuto intervenire facendo ricorso a tutta la sua bravura.

Passato in vantaggio al 45', il Ronchi nella ripresa ha tirato i remi in barca e la gara ha assunto una fisionomia più equilibrata, ma complessivamente i due portieri non hanno corso pericoli rilevanti anche se Stroppolo è stato impegnato assai più del suo collega ronchese.

La cronaca. Il Ronchi attacca subito senza creare situazioni di emergenza per gli ospiti, i quali a metà del tempo vanno vicino al gol con la punizione di Pontoni che aggira la barriera con un tiro ad effetto, sul quale Balzarini deve intervenire. Al 45' Ghermi scende sulla destra, costeggia la linea di fondo e traversa di precisione per Princes che di testa insacca (un minuto prima il centravanti aveva colto sempre di testa l'incrocio dei pali).

Più equilibrata la ripresa, con azioni pericolose dei locali al 17', 30' e 39' e quindi la rete di chiusura di Furlan, che ricevuto un preciso invito dalla destra, dal dischetto del rigore fulmina Stroppolo al 45'.

Giovanni Girardo

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

In testa la Sacilese scavalca il Fontanafredda

I RISULTATI

*Reanese - V. Rauscedo	0-0
*P. Aviano - Cumini	2-1
*Codroipo - Julia	2-0
*Cividalese - Cordenonese	2-2
*Ricreatorio - F. Veneto	1-0
Passons - *Pasianese	1-0
Ronchis - *Buiese	2-1
*Sacilese - Fontanafredda	1-0

CLASSIFICA

Sacilese	25	15	8	2	41	17	38
Fontanafr.	25	16	4	5	51	16	36
Ronchis	25	10	9	6	36	28	29
Cordenonese	25	9	10	6	27	25	28
Buiese	25	11	5	9	33	28	27
P. Aviano	25	8	11	6	29	25	27
Codroipo	25	6	14	5	20	17	26
Passons	25	8	10	7	24	21	26
Cumini	25	8	8	9	26	26	24
Vivai R.	25	7	10	8	28	27	24
Ricreatorio	25	7	10	8	24	33	24
Pasianese	25	8	7	10	25	34	23
Reanese	25	7	8	10	24	29	22
Fiume V.	25	7	6	12	31	32	20
Julia	25	6	8	11	21	32	20
Cividalese	25	1	4	20	17	67	6

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Vivai Rauscedo - Cumini
Passons - Julia
Pasianese - Codroipo
Fiume Veneto - Cordenonese
Cividalese - Ricreatorio
Fontanafredda - Ronchis
Reanese - Pro Aviano
Buiese - Sacilese

A DUE MINUTI DALLA FINE

Sacilese - Fontanafredda 1-0

MARCATORE: al 43' del s.t. Iop. **SACILESE:** D'Andrea; Montanari II, Battel; Posocco, Giust, Moro; Brieda I, Chiappetta, Iop, Brieda II, Turchet. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Setti, Padovan, Biasi, Battistella, Del Ben. **ARBITRO:** Zuffi di Portogruaro.

Sacile, 9

Con una rete messa a segno da Iop a due minuti dalla fine, con un preciso calcio di punizione, la Sacilese si è aggiudicata l'atteso derby con il Fontanafredda ed ha conquistato così il primo posto in classifica. La vittoria dei biancorossi è stata più che meritata, giunta al termine di una partita che i padroni di casa hanno sempre controllato con facilità, manovrando in scioltezza e portando lo affondo al momento giusto.

Le due squadre si sono subito date aperta battaglia. Al 36' il gol sembra fatto, ma Iop viene fermato fallosamente in area.

Nella ripresa i padroni di casa si lanciano all'offensiva. Al 43', dopo che l'arbitro ha punito un fallo di Rumiel su Brieda II, Iop spara a rete.

Memmo Scarabellotto

MISCHIA FATALE

Ronchis - *Buiese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Rizzi, al 34' Beltrame; nel secondo tempo al 30' Glerean. **RONCHIS:** Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Pizzolitto I, Galletti; Bert, Presotto, Buttò (dal 38' del secondo tempo Brugnolo), Beltrame. Pizzolitto II. **BUIESE:** Moneghini; Mittoni, Bruno; Ellero, Nicoloso I, Traunero; Peressini, Ursella, Rizzi, Scrassigna. Carmassi. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Buia, 9

Durante tutto l'arco del primo tempo la Buiese ha sempre attaccato, sfiorando pareochie volte la segnatura, fino al 23', quando Rizzi, con un magistrale colpo di testa, batteva il portiere avversario.

Questa è stata, però, la sola azione di successo dei padroni di casa, che poi hanno ceduto le redini dell'incontro agli ospiti.

Al 34', a seguito di una mischia in area della Buiese, il Ronchis coglieva il pareggio con Beltrame.

Nella ripresa gli ospiti segnavano la rete della vittoria al 30' con Glerean, dopo che Beltrame aveva sbagliato un calcio di rigore. Discreto l'arbitraggio.

Aurelio Lostuzzo

RIPRESA INCANDESCENTE

Cividalese - Cordenonese 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 17' De Paoli, al 21' Lorenzini, al 25' De Piero e al 26' Lorenzini. **CIVIDALESE:** Ermacora; Boer, Bartolacelli II; Codeluppi, Bartolacelli I, Cirant; Lorenzini, Bortoluz, Suber, Mazzaroli, Rivelli, 12 Sicco, 13 Lesa. **CORDENONESE:** Cadamuro; Brun, Zaia; Martin, Del Pup, Puppi; De Piero, Zille, De Paoli, Della Pietra, Marson, 12 Zago, 13 Sacher. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Cividale, 9

La Cividalese baby, dopo il periodo di stasi, ha affrontato la Cordenonese che il pronostico dava per vincente, con rinnovato slancio, imponendole il pareggio.

Il primo tempo ha visto un gioco a fasi alterne. Nella ripresa, invece, si sono avute le segnature: al 17' iniziano gli ospiti con De Paoli, che raccoglie una palla spiovente, conseguente a punizione. Quattro minuti più tardi Lorenzini pareggia per i local Sicco, che sostituisce Ermacora, viene colto di sorpresa da De Piero, che ha raccolto un traversone di De Pup. I locali non si scoraggiano e ancora Lorenzini ottiene il pareggio.

G. V.

ESPULSO ASQUINI

Pro Aviano - Cumini 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Basso, su rigore, al 40' Sant. Nel secondo tempo al 35' De Stefano. **PRO AVIANO:** Basaldella; De Zan, Wasserman; Tassan, Marcolin, Asquini; De Stefano, Deotto (dal 10' del secondo tempo Infante), Basso, Cacamo, Tanzi. Del Savio. **CUMINI:** Cobelli; Coseano, Morassutto; Kreyvoy, De Agostini I, Battistutta; Sant, Del Fabbro, De Agostini II (dal 15' del primo tempo Comani), Cadutti, Contin. **ARBITRO:** Bortolussi di Portogruaro.

Aviano, 9

E' mancato poco che avvenisse l'invasione di campo. L'arbitro ha voluto strafare: ha espulso inopportunamente Asquini, dopo soli 6' di gioco ed ha negato un rigore a Wasserman, atterrato in piena area, fermando lo stesso mentre era lanciato con un fallo fischiato a suo favore.

Per il resto una partita incolore, ravvivata dalle sgroppate di un Basso commovente, da una traversa degli ospiti da 25 metri, e da un gol di De Stefano, bello per tempismo e precisione.

Due altre reti: rigore per i locali e su corner per gli ospiti. Poi grigiore e fastidi.

Beniamino Redolfi

MOLTO VIRTUOSISMO

Passons - *Pasianese 1-0

MARCATORE: Furlani al 25' della ripresa. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra I, Pagnotti, Della Pietra II; Bello (Lizzi), Furlani, Lerussi, D'Angelo, Galuzzo. **PASIANESE:** Venier; Prizzon, Bocalon; Salomon, Santarossa, Massanzana; Piccinin, Campaner, Buso (Celestino), Ronchese, Pase I. **ARBITRO:** Felluga di Trieste.

Pasiano, 9

Doccia fredda per la Pasianese, che aveva particolare bisogno di emergere dai fondali della classifica. Nel primo tempo soprattutto, la difesa e il centrocampo dei padroni di casa si sono dimostrati molto vulnerabili, e se gli avversari non sono riusciti a segnare subito è stato solo perché hanno avuto un po' di jella.

Nella ripresa le cose sono andate un po' meglio per l'undici casalingo. Al quarto d'ora sono da registrare due insidiosi tiri di testa di Piccinin, mancati per un soffio.

I passaggi puntuali di Ronchese e le entrate di Prizzon sono state dei piccoli capolavori, ma a questa impennata è seguita una fase di stanchezza. Ne hanno approfittato gli udinesi per mettere a segno il gol della vittoria con Furlani.

Ermanno Contelli

BOMBARDATI GLI OSPITI

Codroipo - Julia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Felace II; al 43' Tonin. **CODROIPO:** Facchetti; Frappa, Infanti; Giacomuzzi, Felace I, Sambucco; Deganutti (Spada), Felace II, Tonin, Baruzzini, Avian. **JULIA:** Geretti; Butter, Meretto; Morandi, Bertoni, Giacomini; Mesaglio, Ganzitti, Quaino, Mazzolini, Caioli. **ARBITRO:** Ottogalli di Portogruaro.

Codroipo, 9

Con un gol al fischio di inizio ed uno alla fine del primo tempo il Codroipo ha fatto sua l'intera posta, portandosi così a sei lunghezze dalla sua avversaria odierna.

Al 4' era Felace II a portare in vantaggio i locali, con un azzeccato colpo di testa. Poi si sono susseguite azioni su azioni, che hanno sottoposto Geretti a un bombardamento. Al 43' il mai domo Tonin veniva ripagato dei suoi tentativi e portava a due le reti con una bella azione personale.

Nella ripresa il Codroipo con una attenta difesa ha lasciato per un certo tempo l'iniziativa agli ospiti. Poi però si è riportato all'attacco, insidiando con improvvisi contropiede la porta avversaria.

Antonio Michelotto

UN PUNTO MERITATO

Reanese - Rauscedo 0-0

REANESE: Più; Isola II, Cussig; Marchioli, Canciani, Isola I; Fasiolo, Tullio, Paoluzzi, Bertoni, Ermacora. **RAUSCEDO:** Tesolin; Dal Mas, Basso; Moretti, Strumento, D'Andrea IV; Perez, D'Andrea V, D'Andrea III, Grazioli, Giacomello. **ARBITRO:** Ghizdaucich di Trieste.

Reana, 9

Ancora una battuta d'arresto per la Reanese bloccata in casa dal Rauscedo al termine dei 90' di gioco con un nulla di fatto. Il Rauscedo voleva un punto e meritatamente se l'è portato a casa.

Per la Reanese i migliori in campo sono stati Più, Cussig, Isola I; per gli ospiti Strumento, Perez e Giacomello. Buono l'arbitraggio.

Aurelio Silvestri

I marcatori

15 reti: Del Ben (Fontanafredda);
11 reti: Beltrame (Ronchis);
10 reti: Molaro (Passons); Job (Sacilese);
9 reti: Campagnutta (F. Veneto);
8 reti: Basso (P. Aviano); Rumiel (Fontanafredda); Pietrobon (Cordenonese); Grazioli (V. Rauscedo);
7 reti: Mariutti (F. Veneto); Padovan (Fontanafredda); Brieda I (Sacilese).

QUASI UN REGALO

Ric. Porzio - Fiume V. 1-0

MARCATORE: Apollonio al 4' della ripresa. **RICREATORIO PORZIO:** Tubaro; Goi, Zentilin; Scaino, Turri, Martina; Apollonio, Crivelli, Fuccaro, Vicedomini, Renzulli. **FIUME VENETO:** Crestan; Del Col, Rubli; Barbieri, Riotto, Dorigo; Cella, Cogo, Marzone, Mariutti, Compagnutta.

Udine, 9

Il Ricreatorio Porzio ha vinto meritatamente anche se con il minimo scarto il confronto con il Fiume Veneto. Neppure la rete è stata frutto di un'azione manovrata, ma dello svarione di un terzino ospite, il quale, anziché liberare, ha appoggiato il pallone all'accorrente Apollonio, che non ha avuto difficoltà a insaccare.

La reazione del Fiume Veneto non ha sortito alcun risultato, anche se ha avuto il merito di far condurre buona parte della ripresa alla squadra ospite, mentre il primo tempo aveva visto una certa prevalenza di azioni da parte dei padroni di casa. Anche nei secondi 45' di gioco il Ricreatorio ha avuto più di qualche spunto buono, riuscendo a mettere spesso in difficoltà gli avversari.

V. G.

SOSPESE LE PARTITE DEL CUMINI, DELL'ALPINA, DEL CUS E LA MANIFESTAZIONE DI APERTURA AL GREZAR

BASEBALL E ATLETICA AVVERSATE DALLA PIOGGIA

BASEBALL SERIE «B»: PER I TRIESTINI UN ESORDIO AMARO

La Libertas regala e il Verona ringrazia

CUS VERONA - LIBERTAS 5-3

CUS VERONA: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 4 = 5
LIBERTAS: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 2, 0, 0 = 3

CUS VERONA: Benini, Manzotti (Rigobello), Vella (Idini), Panarotto, Ronconi, Dal Fiume (Risi), Obbole, Casarotti, Bigarello. LIBERTAS: Vascotto, Persi G., Sabbadin (Marussich), Stante, Giorgi, Riccobon, Deconti, Valic, Persi B. ARBITRI: Miuccio e Tempesta di Milano.

La Libertas è riuscita a perdere una partita che ormai aveva già in tasca, si è lasciata soffiare da sotto il naso un successo che avrebbe costituito una grossa spinta psicologica per il futuro dei biancoscudati. Ottavo inning: i triestini, grazie ai punti messi a segno nella settima ripresa da Riccobon e Deconti, conducono con due lunghezze di vantaggio e sembrano ormai avviati verso la conquista del primo successo della stagione. Il CUS Verona, tra l'altro, non appare nelle condizioni migliori per recuperare. Gli scaligeri giocano con i nervi a fior di pelle per l'inaspettata doccia subita nel settimo inning nel corso del quale ha dovuto prendere anzitempo la via del box Vella per proteste nei confronti della coppia arbitrale, il loro gioco è poco lucido e nessuno dei suoi uomini sembra in grado di raddrizzare le sorti della partita.

Ci pensa però l'interbase triestino Stante, sino allora uno fra i migliori uomini in campo, a offrire agli universitari veronesi, come su un piatto d'argento la possibilità di recuperare lo svantaggio e assicurarsi una vittoria inaspettata. Dopo un punto di Idini su valida di Risi (3-2), Stante non riesce a raccogliere una palla di Casarotti e Panarotto, lestissimo, raggiunge per i suoi colori il punto del pareggio. Non passano che pochissimi secondi e Stante commette il suo secondo grossolano errore della partita dando così via libera a Risi che porta in vantaggio il CUS Verona, vantaggio arrotondato poco a poco da Obbole su battuta di Bigarello. E' la fine per la Libertas che al suo turno in fase offensiva non ritrova più la concentrazione e la forza necessaria per recuperare lo svantaggio.

Una Libertas sprecona che tuttavia, per il gioco offerto nelle prime otto frazioni, avrebbe meritato ampiamente il successo. La squadra di Masotti e di Pizzin infatti è riuscita a esprimersi a un buon livello dando parecchio filo da torcere al CUS Verona che si è dimostrato un «nove» abbastanza equilibrato in fase difensiva anche se non molto temibile all'attacco. Ed è proprio per questo che la sconfitta della Libertas è di quelle che fanno rabbia. La squadra triestina comunque, anche se non ha potuto disporre dei due giocatori statunitensi, è apparsa in grado di disputare un buon campionato, a patto però che non si conceda altre distrazioni sul tipo di quella di ieri con il CUS Verona.

C. N.

Due regionali nella Serie C

Due squadre del Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate da domenica nel campionato nazionale di Serie C di baseball. Si tratta del Ronchi B. C. e del Buttrio B. C. Le due compagini della regione sono state incluse nel raggruppamento «C» unitamente al Conegliano, alla Fiamma Verona e all'Arcella.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

Bernazzoli - Cinzano	15-2	e	8-5
Incom - Cumini	7-2	e	r.i.c.
Norditalia - Costi	5-1	e	9-4
Montenegro - Grosseto	10-2	e	12-2
Glen Grant - Juventus	10-1	e	9-0
Mobilcasa - Ausonia	5-4	e	1-7

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Juventus - Mobilcasa
Grosseto - Glen Grant
Costi - Montenegro
Incom - Norditalia
Bernazzoli - Cumini
Ausonia - Cinzano

LA CLASSIFICA

Bernazzoli	2	2	0	1000	4
Norditalia	2	2	0	1000	4
Montenegro	2	2	0	1000	4
Glen Grant	2	2	0	1000	4
Incom	1	1	0	1000	2
Mobilcasa	2	1	1	500	2
Ausonia	2	1	1	500	2
Cumini	1	0	1	0	0
Cinzano	2	0	2	0	0
Costi	2	0	2	0	0
Grosseto	2	0	2	0	0
Juventus	2	0	2	0	0

Cumini, Alpina e Cus: rinvii

Mancata seconda manche tra Cuminicucine e Incom Lazio a Monfalcone. La pioggia caduta ininterrottamente per tutta la notte e la mattina ha reso impraticabile il terreno da gioco del campo comunale di via Soleschiano. Alle 14, i due arbitri bolognesi Minardi e Lassandro, assistiti dai capitani dei due teams hanno effettuato una ricognizione del diamante constatandone la non agibilità.

Pioggia e vento gelido, ieri mattina, anche a Villa Opicina, per l'apertura ufficiale della stagione del baseball. Il maltempo (sembrava di essere ritornati in pieno inverno), non ha permesso la disputa del primo incontro del campionato di Serie B

Infine, terzo rinvio per le regionali, dove il CUS Trieste avrebbe dovuto incontrare la formazione locale.

Baseball - Serie B

I RISULTATI

*PEM - Torino	9-2
CUS Verona - *Libertas	5-3
Alpina - Lions	r.i.c.
Calze-Verdi - Old Rags	r.i.c.
Rimini - Yankees	r.i.c.
Macerata - CUS Trieste	r.i.c.

LE PARTITE DEL 16.4.1972

Lions - Calze Verdi
Torino - Macerata
Yankees - PEM
CUS Verona - Rimini
Old Rags - Libertas
CUS Trieste - Alpina

PALLACANESTRO SERIE «D»: RISOLTO SOLTANTO NEL FINALE IL PICCOLO DERBY REGIONALE

I triestini prevalgono dopo una dura battaglia

CIANOCOLORI - HANNIBAL 72-69

CIANOCOLORI: D'Angeri 2, Giacca, Bianco 2, Pellegrini 4, Cuccari 7, Rigo 13, Turini, Apostoli 8, Clemente 8, Fortunati 28. HANNIBAL: Rozbowsky 17, Gregori 18, Cesca 2, Bolatti, Russi 10, Meneghel 14, Bonavia 6, Nicoli 2. ARBITRI: Filannino e Lanza di Padova. NOTE: usciti nell'ordine per 5 falli: Meneghel, Bonavia, Cuccari. Espulso al 19' del primo tempo Apostoli per offese all'arbitro. Tiri liberi: Cianocolori 10 su 20; Hannibal 11 su 18.

E' stata una battaglia nel vero senso della parola e qualche volta anche senza esclusione di colpi. L'arbitraggio non ha soddisfatto le due contendenti ma, pur senza addebitargli grosse colpe, è risultato meno che sufficiente, tanto da poter affermare che per una partita così importante, si poteva pretendere anche qualcosa di meglio. Si risponde dai responsabili, a tale riguardo, che altro non c'è e allora il discorso... finisce per forza di cose. Comunque i triestini, consci dell'importanza del risultato (una sconfitta li avrebbe tagliati fuori) hanno profuso tutte le loro energie riuscendo alla fine a stroncare gli avversari, handicappati in partenza dal fatto di essersi presentati con soli otto giocatori in campo per un infortunio toccato a Papais, giocatore che sarebbe certamente servito ai monfalconesi.

Nelle file degli ospiti Rozbowsky, Meneghel (troppo nervoso) e Gregori sono stati i migliori così come nelle file locali il cecchino Fortunati (venti punti nel secondo tempo), Rigo, Clemente ed a tratti Cuccari. Apostoli invece in buona giornata si è fatto banalmente espellere mentre Pellegrini è stato la... pecora nera della famiglia. La partita vede un inizio a spron battuto degli ospiti che conducono per 16-6, 20-10 finché l'entrata di Apostoli riporta la parità sul 24 a 24. «Uccio» si fa poi espellere e l'Hannibal finisce avanti il tempo con cinque punti.

Nella ripresa i triestini raggiungono e sorpassano gli avversari (39-35) ma l'Hannibal si riprende ritornando in vantaggio per 43 a 39. La partita ritorna in parità subito dopo e vi staziona praticamente su continui capovolgimenti di fronte (47-47, 54-54, 58-58) fino a 4' dalla fine. Fortunati si scatena e ai 3' finali i triestini sono avanti per 68-60 ma non è finita: gli ospiti con rabbia insidiano nuovamente la Cianocolori tanto da giungere a quattro punti a poco più di un minuto. L'uscita per 5 falli di Meneghel, e subito dopo quella di Bonavia, tolgono le ultime illusioni ai monfalconesi.

Pietro Bonacci

Cosatto - Castelfranco V. 75-62

COSATTO UDINE: Da Ros 4, Galanga, Raza 17, Savino 16, Ballico, Cecconi 10, Mazzoli 2, Gasparini 2, Dori 20, Bearzi 4. CASTELFRANCO VENETO: Redeschini, Pasetti G. 5, Berton 7, Pasetti D. 10, Maso 2, Antoniazzi 5, Toniolo 11, Pasetti A. 10, Milani 11, Fabris 1. ARBITRI: Tognon e Mion di Treviso.

Tigers-Lido Sanson 51-46

TIGERS: Vino 15, Mian 4, Marussi 8, Bignolini 4, Hualic 6, Coco 3, Bertolini 11, Castaldo, Castellan, Rosso. LIDO SANSON: Zavagna 2, De Rosas 4, Todesco 13, Laurenti 6, Sambo 4, Ficotto 6, Costantini 6, Sena 1, Santor 4. ARBITRI: Gustini e Giacomi di Trieste.

Una entrata in canestro del popolare «Fuffo» Fortunati che conclude con un perfetto sottomano (Foto de Rota)

CONCLUSA LA TERZA EDIZIONE - ONOREVOLE COMPORTAMENTO DELLA SQUADRA DI CASA

Il trofeo «Giorgio Cubi» ai pallanuotisti fiorentini

Vittoria fiorentina nella terza edizione del trofeo «Giorgio Cubi» di pallanuoto. Con pieno merito, la Florentia di Gianni De Magistris succede al Fiat vincitore della precedente manifestazione; il successo fiorentino, indubbiamente legittimo, è maturato attraverso i successi colti a spese della Triestina, Fiat e infine del Primorje. Contro i fiumani, la formazione toscana ha dovuto impegnarsi a fondo senza concedersi un attimo di tregua. La svolta decisiva in favore dei fiorentini si è registrata nella seconda frazione allorché, grazie alla solita vena dell' incontrollabile Gianni De Magistris, la Florentia ha chiuso il tempo in vantaggio per 5 a 4. Da quel momento la situazione è stata sempre controllata dalla squadra toscana che anzi ha aumentato il vantaggio concludendo così l'incontro vittoriosa per 8 a 6. Osanna dunque per la Florentia, squadra appariscente per merito della caratura superiore di Gianni De Magistris — dei ventisei centri messi a segno dalla propria squadra ben 17 portano la sua firma — veloce e aggressiva, potendo sfruttare la bontà di Riccardo De Magistris, Pandolfini, Pierattini e Dell'Innocenti.

Una bella prova è stata offerta anche dalla squadra fiumana, seconda nella rassegna, che ha messo in mostra un gioco aggressivo, massiccio, imperniato sui tre nazionali Dabovic, Linsak e Nonkovic che indubbiamente costituiscono la spina dorsale del «sette». Non convince piuttosto l'impiego di Dabovic, nella posizione del superato «centro-boa» che alla resa dei conti priva la formazione di una penetrazione veloce e redditizia.

Da Fiat e Triestina, ci si attendeva qualcosa di più. La prima, priva di Aversa e Consiglio non è mai stata in grado di mettere in mostra la classe e la dinamicità di tante altre occasioni, la seconda invece, proprio contro i torinesi, ha risfoderato buona parte della grinta e della precisione di un tempo. Evidentemente la Triestina necessita ancora di un lungo rodaggio. Da Pischiutta, Bruno Cerni e Poli, tanto per citare i più caparbi e i più vicini alla condizione migliore, si possono pretendere prestazioni più appariscenti.

In lizza con tre squadre che militano in Serie «A», gli alabardati hanno chiuso onorevolmente al terzo posto, alla pari del Fiat. Senza possibilità di smentita avrebbero anzi vinto se l'arbitro Longhi di Genova, l'unico personaggio che con la sua presenza ha intaccato la bellezza del trofeo «Cubi», non avesse commesso svarioni a ripetizione e sempre a danno della formazione locale. Proprio alla fine dell'incontro col Fiat, per colpa sua l'atmosfera è divenuta tesa e, se non sono divampati seri incidenti, il merito è degli atleti che hanno saputo controllarsi. Alla fine della manifestazione le coppe e i premi in palio sono stati distribuiti dalla figlia dello scomparso Giorgio Cubi e dall'assessore comunale allo sport, ing. Gasperini.

Vittorio Firmiani

I RISULTATI

Florentia - Fiat 8-6 (1-2, 3-0, 4-2, 0-2)
Primorje - Triestina 9-5 (2-2, 1-1, 2-1, 4-1)
Florentia - Primorje 8-6 (1-1, 4-3, 1-0, 2-2)
Fiat - Triestina 6-6 (2-3, 2-1, 1-1, 1-1)

FLORENTIA: Panerai, Bruschini (1, -)) Pandolfini (-, 1), R. De Magistris (-, 1), Pierattini (-, 1), G. De Magistris (6, 5), Dell'Innocenti (1, -), Cavalcabò, Rossi, Versari, Ferri.

FIAT: Bertello, Niola (1, -), Drago (1, 1), Cicoria, Marcoccio (1, 1), Piccardo (2, 1), Rossi, Perego, Lubiam (-, 2), Puleo (1, 1), Ambrosio.

TRIESTINA: Stulle, Alessandrini, Pischiutta (1, 2), Mattei (-, 2), B. Cerni (1, -), Vassili, Poli (2, 2), F. Cerni, Caproni, Bertazzoli, Brunetti.

PRIMORJE: Risek, Beltrame (3, -), Viskanic, Nonkovic (1, 2), Simsic (-, 1), Linsak (-, 2), Matic, Dabovic (2, 1), Miskovic (3, -).

ARBITRI: Paggi, Giustolisi e Longhi.

CLASSIFICA FINALE: Florentia punti 6, Primorje p. 4, Fiat e Triestina p. 1.

Tra parentesi, a fianco dei nomi di alcuni giocatori, sono riportate le reti realizzate nella prima e rispettivamente nella seconda partita.

Piste e pedane allagate: rinvio

«Apertura» rinviata per la atletica. Una giornata tipicamente invernale ha costretto alla resa organizzatori, atleti e giudici, che dopo una lunga attesa, hanno mandato a casa tutti: per cui niente di fatto al «Grezar» e tanto meno al campo scuola di Cologna, dove mancava poco fioccasse la neve. In ambedue i campi la pioggia battente ha allagato pista e pedane e, a rendere ancor più difficile la situazione ambientale, ci si è messa di mezzo anche la bora, che con le sue forti raffiche ha reso impossibile ogni tentativo di gareggiare. Quindi appuntamento rinviato, con la speranza di migliori fortune.

CONCLUSA L'AVVENTURA IN «C» CON UN LUSINGHIERO BILANCIO

IL LLOYD VOLTA PAGINA E PENSA GIÀ AL DOMANI

Con la partita disputata contro i «mostri» della Gillette di McGregor, il Lloyd Adriatico ha preso congedo dal pubblico amico per quella che è stata senz'altro una stagione positiva per la società triestina. La stagione positiva si riassume nel ritorno alla Serie B, dopo un solo anno di purgatorio, nella vittoria del girone con quattro punti di vantaggio sull'altra promossa, e cioè il Rimini, seccamente battuta in entrambe le occasioni dai biancocelesti, e infine dal primato nelle marcature con oltre 70 punti a partita. E' un bilancio lusinghiero che premia la passione dei nuovi preposti alla società (dal presidente Zalateo al vice Mazzaroli e ai vari Fabiani, Cirello, Farci) e il lavoro dell'allenatore Turcinovich al suo debutto in un campionato piuttosto impegnativo.

Ci sono quindi tutte le premesse per un roseo futuro, considerato che la squadra stessa ha un'età media che supera di poco i 22 anni, e che nelle sue file, oltre alla conferma del valore dei vari Poli, Poloniato, Schergat, Zovatto, Ponton (i cinque riconfermati della sfortunata stagione), si sono messi in buona luce i rientranti Goitan (cannoniere della squadra) Krecich, Millo e quelli, provenienti dalla giovanile, come De Rosa, Gerebizza, il quale ultimo è stato la vera piacevole sorpresa di questo Lloyd «pigliatutto», edizione 1971-72. L'unico giocatore proveniente da altra squadra (Snaidero) e cioè il giovane Paviotti non ha reso come si sperava per tutta una serie di indisposizioni fisiche che gli hanno impedito di prender parte sia agli allenamenti sia alle partite. Comunque è un elemento che se si metterà a posto con la salute potrà senz'altro rendersi utile, considerato che nelle sue pur brevi apparizioni ha mostrato buona visuale nel gioco e nelle conclusioni.

Abbiamo detto sopra che l'avvenire dovrebbe quindi presentarsi roseo per i biancocelesti se non ci fossero da considerare alcune cose e cioè il finanziamento per la Serie B che è di gran lunga superiore a quello della C, finanziamento che non è ancora assicurato dagli «assicuratori», e il potenziamento della squadra stessa, che necessita di almeno un paio di altri elementi, per ben figurare in quel campionato, che è l'anticamera della massima divisione. L'allenatore Turcinovich, interrogato in proposito ha dichiarato che a suo parere il Lloyd necessiterebbe di un buon difensore e di un «lungo» in attacco, entrambi di buona esperienza. Ma dove trovarli visto che al Lloyd, comunque risolvano la questione dell'abbinamento, non sono disposti a fare lo... Snaidero? Si sono fatti i nomi di Paschini (Snaidero) e Rossi (Pesaro) ma tutto è avvolto ancora nel mistero.

L'unica cosa certa è il rientro dal prestito di Cepar che a nostro parere potrebbe senz'altro rendersi utile anche se due anni fa è naufragato nel marasma, però, generale. In questi giorni qualcosa dovrebbe saltare fuori per tutti questi interrogativi ma noi ci permettiamo di rivolgere un consiglio ai dirigenti e cioè quello di potenziare al massimo il settore giovanile facendo affluire allo stesso i migliori elementi se non della zona almeno quelli di Trieste. A parte queste nostre considerazioni i problemi per Zalateo e i suoi collaboratori non mancano. Noi vogliamo augurare loro un lavoro proficuo per dare finalmente anche a Trieste, alla vigilia del palasport (carente fin che si vuole ma sempre meglio di quel... niente che c'è adesso) una squadra degna delle migliori tradizioni del passato. In Serie B ci risiamo, guardiamo almeno, per l'anno di assestamento che viene, di restarci.

P. B.

RECUPERO SERIE «C»

Imola - Marchi 59-58

VIRTUS IMOLA: Novi 12, Guadagnini 1, Morsiani 22, Ravaglia 2, Cardelli 6, Degli Espositi 12, Accorsi 4, Nanetti, Fornaciari. MARCHI: Battistel 12, Voselli 29, Gregoris 2, Turco 7, Moro 6, Zanardo 2, Bonben, Brunet, Lesa, Ortolan. ARBITRI: Crozzoli e Lera. NOTE: tiri liberi Marchi 14 su 20, Virtus Imola 8 su 24; usciti per cinque falli Nanetti e Cardelli per la Virtus, Bonben e Gregoris per la Marchi.

Pordenone, 9

Il quintetto dell'Unione Sportiva Romolo Marchi di Pordenone si è congedato dal pubblico amico subendo una sconfitta di stretta misura ad opera della Libertas Virtus Imola e a conclusione di un incontro molto tirato. Gli ospiti infatti hanno condotto la gara sin dalle prime battute con grinta e buona impostazione tattica, concedendo poco spazio ai padroni di casa. Il primo tempo si è concluso con i romagnoli in vantaggio di cinque punti, dopo che il distacco era stato anche di dodici lunghezze.

Nel secondo tempo gli ospiti sono leggermente calati sul piano atletico e i biancorossi hanno dato loro il cambio al comando della partita. Particolarmente attivo in questa fase il pordenonese Voselli teso alla conquista del primato di capocannoniere del girone.

G. M.

A San Giorgio della Richinvelda

Sprint vincente di Edmondo Pezzetta

S. Giorgio della Richinvelda, 9

Sprint vincente di Edmondo Pezzetta, portacolori della Polisportiva Libertas di Udine, nel VI Circuito di San Giorgio della Richinvelda, organizzato, in modo impeccabile, dal Ciclo club Stefanutti di San Vito al Tagliamento, e riservato ai dilettanti regionali di II serie, e a tutti quelli di terza serie. Pezzetta si è imposto ai quattro compagni di fuga proprio sotto lo striscione d'arrivo.

Al via si sono presentati 58 corridori in rappresentanza di quasi tutte le società del Friuli Venezia Giulia. Sin dai primi chilometri i concorrenti hanno impresso un ritmo molto elevato alla corsa, specialmente sotto la spinta di De Candido e Pancino, due corridori che abitano nella zona e che quindi ci tenevano a porsi in evidenza. E' stato un continuo susseguirsi di fughe sino a circa venti chilometri dal termine, quando dal gruppo sono evasi con un'azione di forza, Novelli, Pezzetta, Tassinato, Groppo e Omicciuolo. Questo gruppetto è riuscito ad avvantaggiarsi sino a un massimo di 15", conservando il distacco fino al traguardo.

Nell'ultimo chilometro Omicciuolo ha perso contatto dai compagni di fuga ed è giunto all'arrivo con 5" di distacco dai quattro battistrada. Negli ultimi duecento metri Pezzetta ha piazzato il suo sprint bruciante battendo di un soffio Groppo, Tassinato e Novelli.

Nella volata per il sesto posto il pordenonese Guerra si è imposto al gruppo degli inseguitori. Molto elevata la media finale, che ha sfiorato i 44 chilometri orari. Il trofeo in palio è stato assegnato alla Polisportiva Libertas di Udine per merito del vincitore.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Edmondo Pezzetta, Libertas Udine, che compie gli 84 chilometri del percorso in ore 1.56', alla media di km. 43,966; 2) Ivan Groppo, G. S. Bellotti di Tarcento, s.t.; 3) Severino Tassinato, G. S. Supermercato Pordenone, s.t.; 4) Franco Novelli, U.G.G. Molletto, s.t.; 5) Gerlamo Omicciuolo, S. C. Sacilese, a 5"; 6) Walter Guerra, S. C. Bottecchia Pordenone a 15"; 7) Giuseppe Muzzolini, G. S. Varianese s.t.

CICLISTI ESORDIENTI E ALLIEVI IN GARA A FELETTO UMBERTO

DOPPIETTA DEL G.S. CANEVA CON BATTISTELLA E DEL PUPPO

Feletto Umberto, 9

Riuscita sagra del ciclismo a Feletto Umberto, puntualmente presente anche quest'anno col tradizionale entusiasmo del suo numeroso pubblico sportivo e con la conosciuta passione dei dirigenti della Polisportiva Libertas, all'appuntamento di primavera con i giovani rappresentanti dello sport del pedale.

Due corse in programma: alle mattina, sotto una incessante pioggia, erano di scena gli esordienti nel II G. P. Carnelutti, prima prova del Trofeo Libertas; nel pomeriggio, baciato invece da un sole sfolgorante, hanno gareggiato gli allievi nel XIII G. P. Feletto Umberto, abbinato al Trofeo Mario Job indetto per onorare la memoria di colui che fu una delle più tradizionali figure dello sport del Friuli, e che si disputerà in tre prove. Ne è uscita una brillante «duplice» del G. P. Caneva di Sacile i cui portacolori hanno vinto la gara degli esordienti con Bruno Battistella replicando nel pomeriggio con Elvio Del Puppo che si è aggiudicato la competizione riservata agli allievi.

Piuttosto monotona la corsa degli esordienti, che hanno denunciato ancora una mancanza di mordente ma ai quali va tuttavia riconosciuta la scusante di essere stati costretti a gareggiare appunto sotto una implacabile pioggia. Il gruppo dei migliori si è presentato compatto sotto lo striscione d'arrivo e Battistella, indubbiamente tra i più preparati, ha operato uno scatto a 50 metri vincendo per una ruota su Moretuzzo e sul compagno di colori Da Ros.

Più avvincente la competizione degli allievi che ha visto alla partenza 66 concorrenti. E' stato un continuo susseguirsi di fughe che hanno contribuito a realizzare una media superiore ai 38 orari, davvero notevole tenendo conto che il percorso comprendeva l'impegnativa salita di S. Margherita da affrontarsi tre volte. Gilberto Pittarella, Ermes Degano e Giorgio De Sabata hanno vinto rispettivamente il I, II e III traguardo della montagna posto appunto in vetta a S. Margherita (a Pittarella la vittoria finale di questa particolare classifica per il miglior punteggio). Gruppo compatto all'ultimo chilometro e vittoria in volata di Elvio Del Puppo che parte sulla sinistra a 100 metri e brucia sul traguardo Cussich e Basso. Ancora una buona prova di Walter Mauri giunto decimo; un lusinghiero piazzamento conseguito proprio oggi in cui festeggiava il suo 17.o compleanno.

La Coppa Oscar Feruglio è stata assegnata al G. S. Caneva per merito del vincitore. Le giurie erano composte da Simonitti, Gratton e Tomeatti (al mattino) e da Schiffo e Vattori (al pomeriggio).

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo degli esordienti: 1) Bruno Battistella del G.S. Caneva che compie i km 42 del percorso in 1 ora e 18' alla media di km 32,308; 2) Danilo Moretuzzo (G.S. Libertas-Pfaff di Ceresetto); 3) Vito Rosi Da Ros (G.S. Caneva); 4) Loris Segato (C.O. Bottecchia); 5) Andrea Peressoni (G.S. Libertas-Pfaff); 6) Giovanni De Lorenzo (G.S. K 2 di Udine); 7) Andrea Grosso (G.S. Libertas-Pfaff); 8) Paolo Clementi (G.C. De Santi di Redipuglia); 9) Gaspare Momesso (CO. Bottecchia); 10) Renato Canton (G.S. Supermercato) tutti con il tempo del vincitore.

Ordine d'arrivo degli allievi: 1) Elvio Del Puppo (G.S. Caneva) che compie il percorso di km 61 in ore 1.35' alla media oraria di km 38,526; 2) Fulvio Cussigh (Libertas Pfaff Ceresetto); 3) Vanni Basso (G.S. Supermercato Pordenone) 4) Nino Ciccone (V.C. Valnatisone); 5) Ermes Degano (Polisportiva Aiello Fuxia); 6) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva).

PALLAVOLO SERIE D

■ Nella palestra «Tintoretto» di Rovigo la squadra dell'ACEGAT di Trieste, militante nel campionato maschile nazionale di serie «D» girone «B», ha battuto il Gruppo Sportivo Cabar di Rovigo per 3 a 0. Sempre a Rovigo, nella palestra di viale Marconi, la squadra del CRDA di Trieste, sempre per lo stesso campionato girone «A», ha battuto il Centro Don Bosco Rovigo per 3 a 1.

Domenica il via anche al softball

Dopo il baseball è la volta del softball femminile di presentarsi alla ribalta. Domenica avrà inizio il massimo campionato del «baseball in gonnella». Due le squadre del Friuli - Venezia Giulia al palo di partenza: il Peanuts di Ronchi dei Legionari il Sogno Baby di Villa Opicina, incluse nel raggruppamento «B» assieme ai «nove» del Victoria, dell'Arcella Padova, del Verona, del Valduga, dell'Astra e della Norditalia.

HOCKEY SU PRATO SERIE «B»: TERZA GIORNATA DELL'ANDATA

Più vicino al successo l'undici del Cus Trieste

VILLAFRANCA - CUS TRIESTE 0-0

VILLAFRANCA: Sorio; Prando, Zanon; Serpelloni, Padovani, Faccioli; Castelli, Perina (dall'8' s.t. Prandoni), Perizzolo, Donatelli, Urli. CUS TRIESTE: Logar; D'Agnolo, Tonon; De Bortoli, Macor, Roggero; Sila, Simsig, Schillani, Timeus, Zari. Monteferri. ARBITRI: Sironi e Anduyar di Desio.

Villafranca, 9

L'undici triestino ha imposto l'alt alla squadra del Villafranca, che aveva disputato le prime due partite del campionato in trasferta, vincendole entrambe. L'incontro è stato condotto ad andatura veloce e i due contendenti hanno lasciato poco spazio alle manovre stilistiche, sfoderando in particolare un notevole ardore agonistico. Alla fine il verdetto di parità rispecchia fedelmente l'andamento delle operazioni svoltesi in campo, anche se i triestini hanno fatto registrare una maggior pressione sia offensiva che territoriale, andando vicinissimi alla segnatura.

Nel primo tempo il Cus Trieste si è imposto per lunghi tratti, sfiorando tra l'altro la segnatura in tre occasioni; all'8' Zari mancava una facile occasione; Simsig, su azione di corto al 17', spediva di poco a lato, poi lo stesso Simsig, sempre su azione di angolo corto, si faceva parare il forte tiro. I veneti durante questa frazione di gioco venivano contenuti entro i ventidue metri. Da registrare l'espulsione temporanea di Roggero.

I veronesi si facevano più vivi nella ripresa, ma la loro condotta di gara non si sviluppava con azioni lineari, bensì veniva affidata alla fantasia dei singoli ed all'improvvisazione. Erano ancora i triestini, però ad andare vicinissimi alla segnatura con Simsig al 31' in occasione dell'ultimo corto della giornata, mentre un minuto dopo, in una azione confusa, Schillani e Zari si disturbavano a vicenda mancando così l'ultima occasione propizia. Da notare le espulsioni temporanee di D'Agnolo da una parte di Serpelloni e Castelli dall'altra.

Il Cus Trieste ha usufruito complessivamente di sei angoli corti contro i due del Villafranca. Macor è stato il migliore in campo, bene spalleggiato da Timeus e Simsig; in campo avverso Serpelloni si è messo in mostra, mentre Urli ha un po' deluso all'aspettativa.

I. B.

L'Universaltecnica fermata dalla pioggia

La partita di hockey su prato, valevole per il campionato di Serie B, giunto alla terza giornata, e che doveva disputarsi ieri mattina sul campo di San Luigi tra le squadre dell'Universaltecnica e della Pallavicini di Bologna, non ha avuto luogo causa l'impraticabilità del campo. L'incontro è stato rinviato a data da destinarsi.

Non hanno avuto pure luogo gli incontri valevoli per i campionati minori, juniores e allievi, anch'essi sospesi causa l'inclemenza del tempo. Pure la partita sul campo di Aurisina è stata sospesa.

Risultati Serie A

Amsicora Cagliari - Ferrini	1-0
U.S. Cagliari - Tennis Columbia	0-0
Hockey Club Roma - Cogeca Vigev.	0-0
CUS Padova - Vigili Urbani Roma	0-0
CUS Torino - M.D.A. Roma	0-0

La classifica: Amsicora punti 9; Hockey Club Roma 7; CUS Torino e U.S. Cagliari 5; Ferrini, Vigevano, Columbia e Vigili Roma 4; M.D.A. e CUS Padova 3. Hanno disputato un incontro in meno CUS Torino e Vigevano.

SCONFITTO IN CASA IL CUMINI NELLA GIORNATA DI CHIUSURA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Rugby: la Fiamma chiude in bellezza

AMATORI - FIAMMA 6-6 (6-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' meta di Fabris trasformata da Belpulzi; nel secondo tempo al 14' meta di Orsini I trasformata da Briganti. AMATORI MILANO: Sada, Ronchi, Platania, Parmigiani, Sala, Belpulzi, Walley, Fabiani, Leguti, Fabris, Gogna, Zagni, Magnani, Zambetti, Fornaroli. FIAMMA TRIESTE: Briganti, Orsini II, Orsini I, Cavasino (dal 33' del s.t. Minneri), Vregh, Crebello, Naterotti, Bertoni, Gigliuzzi, Luita, Costantini, Rossinel, Colombo, Pecorari, La Porta. ARBITRO: De Laude di Genova. NOTE: tempo nuvoloso, molto vento; terreno in cattive condizioni.

Milano, 9

Giusto pareggio tra Amatori e Fiamma nell'ultima giornata di campionato. La partita, disturbata dal vento, ha visto nel primo tempo il predominio dell'Amatori e nella ripresa quello dei triestini. Al 4' segnava Fabris una meta su azione personale, trasformata da Belpulzi. Nella ripresa pareggiava la Fiamma Trieste con una meta di Orsini I al 14' anche questa ottenuta su azione personale. La trasformazione veniva effettuata da Brigante.

Nel complesso una partita di buon livello nella quale si sono posti in evidenza Belpulzi, Sala e Fabiani dell'Amatori e i due Orsini e Crebello nella squadra di Trieste.

L. Z.

Piacenza - Cumini 7-6

MARCATORI: al 20' Gandolfi (Piacenza) su calcio piazzato; nella ripresa: 5' Fenaroli (Cumini) su calcio piazzato, al 14' Contini (Piacenza) meta, al 21' Fenaroli (Cumini) calcio piazzato. PIACENZA: Abelli, Contini, Ceruti, Malorni, Morselli, Borri, Barbieri, Pedeani, Bassi, Gandolfi, Copes, Baracelli, Bonetti I, Ansaldi, Bonetti II, Losi. CUMINI: Fornasir, Gobetti, Bracci I, Ciani, Zambelli, Labano, Pellegrini, Castagnoli, Minen, Fenaroli, Scottà, Zilli, Geatti, Faidutti, Bracci II, Guastamacchia. ARBITRO: Cozzi di Milano.

Udine, 9

Il Cumini si è congedato dal proprio pubblico con una prestazione che ha lasciato l'amaro in bocca. Il tecnico Pittoni aveva cercato di caricare a dovere la propria squadra per questa ultima gara di campionato, ricco solo di delusioni per gli udinesi, in quanto il traguardo in serie «A» non solo è fallito, ma i bianconeri hanno finito il torneo piazzandosi nelle ultime posizioni in classifica. Il cattivo tempo ha costretto le due squadre a disputare l'incontro su di un terreno di gioco molto pesante.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Amatori - Fiamma	6- 6
*San Donà - CUS Milano	15- 0
CUS Torino - *Torino	10- 9
*Rho - CUS Venezia	16-12
Piacenza - *Cumini	7- 6

LA CLASSIFICA

San Donà	18	14	0	4	217	76	28
CUS Torino	17	12	1	4	218	78	25
Rho	18	11	1	6	128	112	23
CUS Venezia	17	9	4	4	128	66	22
Piacenza	18	8	3	7	99	114	19
Cumini	18	7	1	10	159	130	15
Fiamma	18	5	3	10	109	180	13
Torino	18	6	0	12	72	188	12
CUS Milano*	18	6	0	12	88	204	11
Amatori	18	4	1	13	111	188	9

*) Un punto di penalizzazione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MEDIAZIONE IMPOSSIBILE PER IL MEDIO ORIENTE

Jarring avrebbe deciso di abbandonare l'incarico

Golda Meir ha ribadito che Israele non abbandonerà i territori occupati - Un accordo fra URSS e Iraq

Tel Aviv, 9

Il mediatore dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, avrebbe deciso di abbandonare tale incarico «se non saranno raggiunti tra breve progressi conformi al suo punto di vista»: lo afferma oggi il giornale israeliano «Haaretz» in una sua corrispondenza da Parigi basata su notizie attinte da «fonti diplomatiche occidentali».

Secondo le medesime fonti — precisa il giornale — Jarring esporrebbe presto tale sua posizione in una lettera al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldhein, chiedendo di essere esonerato dall'incarico di inviato speciale dell'ONU nel Medio Oriente, affidatogli dal Consiglio di sicurezza. Il giornale scrive che negli ambienti diplomatici di Parigi non si escludeva già da parecchi mesi la possibilità di dimissioni di Jarring. Questi «avrebbe ripetuto in conversazioni private di non nutrire speranze di convincere Israele a mutare atteggiamento».

D'altra parte — aggiunge «Haaretz» — egli «non ha mai ammesso la possibilità di modificare la propria posizione» espressa nel memorandum dell'8 febbraio 1971 inviato a Egitto e Israele e respinto da quest'ultimo. Nel documento Jarring ha chiesto — come è noto — un impegno al ritiro delle truppe israeliane fino alle frontiere del giugno 1967, in cambio di un trattato di pace con l'Egitto.

La missione Jarring è praticamente ferma dalla primavera 1971, da quando cioè il governo israeliano ha risposto negativamente al memorandum dell'inviato dell'ONU. Questi ha fatto un ultimo tentativo recandosi nel febbraio scorso al Cairo, Amman e Gerusalemme, ma senza risultati positivi.

Proprio ieri la radio israeliana ha trasmesso alcuni estratti di un'intervista concessa dal Primo ministro israeliano signora Golda Meir alla televisione indipendente britannica. Tra l'altro, la signora Meir afferma che «anche se un accordo di pace verrà firmato tra Israele e i paesi arabi, le forze israeliane non si ritireranno mai da Gerusalemme, dalle alture di Golan, da Gaza e da Sharm-el Sheiuh; se l'Egitto firmerà la pace con noi, ci ritireremo da vaste zone del Sinai».

La signor Meir aggiunge che questa decisione di Israele di non tornare alle frontiere precedenti la guerra del 1967 è motivata dal fatto che la passata esperienza ha dimostrato che la firma di un documento da parte di dirigenti arabi non basta, e che Israele ha bisogno di frontiere difendibili e sicure, che gli garantiscano una pace stabile. Il principale obiettivo israeliano è quello di «creare il massimo di difficoltà e ostacoli di fronte agli arabi, se questi ultimi cercassero nuovamente di attaccare Israele».

«A cinque anni dalla fine della guerra del 1967, prosegue la signora Meir, il governo israeliano «non ha preso decisioni in merito al tracciato di queste frontiere sicure, che dovranno essere pretese se verrà firmata la pace. Chiediamo agli arabi di negoziare con noi e sarà durante questi negoziati che ciascuna parte potrà presentare la sua posizione e le sue condizioni. Ma gli arabi devono sapere che Israele non accetterà mai di ritirarsi sulle frontiere precedenti la guerra dei sei giorni».

Da Bagdad si ha notizia che URSS e Irak hanno sottoscritto questa sera un trattato di amicizia e cooperazione, della durata di quindici anni e rinnovabile tacitamente ogni quinquennio. Hanno firmato il primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin, attualmente in visita a Bagdad e il presidente iracheno Ahmed Hassan Al-Bakr.

L'accordo prevede lo sviluppo della cooperazione tra i due paesi nei settori difensivi, culturale, tecnico e commerciale ed il coordinamento in campo politico. E' fatto divieto ad entrambe le parti di aderire ad alleanze e di partecipare ad iniziative dirette contro l'altra parte; è del pari proibito che il territorio di uno dei due paesi sia utilizzato per iniziative tali da provocare un danno, dal punto di vista militare, all'altro paese.

In presenza di circostanze tali da mettere in pericolo la pace o comportanti una minaccia per la pace, le due parti si consulteranno senza indugio per coordinare le proprie posizioni. Il trattato entrerà in vigore dopo lo scambio degli strumenti di ratifica, previsto quanto prima a Mosca. (Ansa)

MISSIONE AL NORD



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lai Khe — Da questa base del Sud Vietnam, due armatissimi appartenenti a uno speciale «commando» si preparano a salire su un elicottero per una missione dietro le linee nordvietnamite, in aiuto di osservatori americani accerchiati a Loc Ninh

SPIETATA CACCIA ALL'UOMO DOPO L'ATTENTATO NELL'ISOLA DI ZANZIBAR

Hanno tutti pagato con la vita gli uccisori dello sceicco Karume

Un congiurato, vistosi preso, si è ucciso - Altri due ammazzati in combattimento dalle forze di sicurezza - Non ancora certo che si sia trattato di un colpo di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dar es Salaam, 9

Le forze lanciate alla caccia degli uccisori dello sceicco Abeid Karume, abbattuto venerdì sera nella sede del partito Afro-Shirazi, hanno rintracciato i tre uomini e ne hanno uccisi due in combattimento; il terzo, ha annunciato Radio Zanzibar, si è soppresso mentre lo catturavano; il quarto del gruppo, come si sa, era stato freddato da una guardia del corpo del «leader» di Zanzibar sulla scena dell'attentato.

Sono dunque morti tutti i quattro uccisori di Karume. Ma nell'«isola delle spezie» continua la caccia ai complici che, secondo le autorità, si nascondono ancora da qualche parte. Due degli assassini sono stati sorpresi dalle forze di sicurezza a Bumbwini, a venticinque chilometri da Zanzibar, capoluogo dell'isola: uno è stato ucciso sul colpo dai proiettili della truppa; l'altro, ferito, è morto mentre lo portavano in città. Il terzo è stato scovato, secondo la radio, in un antico quartiere di Zanzibar, denominato «La città di pietra». Quando ha capito di essere in trappola, si è ucciso.

Non sono stati finora fatti i nomi dei quattro, che i capi dell'esercito e della polizia avevano definito, durante la battuta, nemici del paese, intenzionati a rovesciare il governo. Zanzibar è ancora tagliata fuori da ogni normale comunicazione con la terraferma, ed è impossibile dire se l'uccisione del presidente del consiglio rivoluzionario rientrasse nel quadro di un colpo di Stato, che è stato sventato, o se i suoi autori si proponessero solo lo assassinio dello sceicco. Secondo notizie non confermate, si trattava di tre africani e di un arabo.

Lo sceicco si stava riposando con altri dirigenti dell'«Afro-Shiragi», l'unico movimento politico di Zanzibar, nella sede del partito, quando è stato raggiunto da sei proiettili, che lo hanno ucciso. Sono rimasti feriti nella sparatoria il segretario generale del partito, sceicco Thabit Kombo, ricoverato in gravi condizioni, e Ibrahim Saadala, fondatore con altri dell'«Afro-Shirazi, anch'egli portato in ospedale.

Il consiglio rivoluzionario ha temporaneamente sospeso il coprifuoco, fra le nove del mattino e le diciassette della giornata di domenica. Subito dopo l'uccisione di Karume, i militari avevano intimato alla gente di tornare alle loro case e di restare in attesa di disposizioni che sarebbero state date per radio.

Le autorità dell'isola hanno dato mano ai preparativi del funerale di Stato dell'ucciso, che sarà celebrato lunedì. A quanto si dice a Dar es Salaam, gli esponenti del governo della Tanzania recatisi in aereo sull'isola, al largo della costa orientale africana, ritengono che obiettivo degli attentatori fosse l'uccisione di Karume e che non si trattasse di un tentativo di colpo di stato.

La Tanzania venne formata il 26 aprile 1964 con l'unione del Tanganica e di Zanzibar. Al nuovo governo centrale di Dar es Salaam — il «porto della pace» — fu affidata la giurisdizione degli esteri, della difesa e dei servizi pubblici della nazione. Il Presidente del Tanganica, Julius Nyerere, divenne capo del nuovo paese, e Karume, il Presidente di Zanzibar, diventò vicepresidente della Tanzania e restò presidente del consiglio rivoluzionario di Zanzibar.

L'esercito di Zanzibar ha giurato fedeltà al governo e al partito, e questo indica, secondo gli osservatori, che il consiglio rivoluzionario e la direzione del partito hanno ancora saldamente le redini del potere. Il consiglio rivoluzionario, di sinistra, che ha il potere esecutivo sin dalla rivoluzione del 1964, ha assicurato che continuerà nell'adempimento dei suoi doveri.

Si attende la nomina del successore di Karume. Gli osservatori dicono che probabilmente sarà nominato, quanto meno «ad interim», Abou Jumbe, cinquantaduenne membro del consiglio rivoluzionario, ministro di stato alla vicepresidenza della Repubblica.

E' cominciata domenica una settimana di lutto ufficiale per la morte dello sceicco Karume. Il Presidente Nyerere raggiungerà lunedì l'isola per i funerali. Karume sarà sepolto ove è stato ucciso, nella sede dello «Afro-Shirazi». Lascia tre mogli, delle quali due sono asiatiche non ancora ventenni, che sposò nell'ottobre 1970, nel quadro della sua campagna di integrazione dei trecentomila africani, arabi e asiatici. Un tempo marinaio, Karume aveva 67 anni. Reggeva l'isola in stile autocratico, spesso ignorando le relazioni con il governo centrale di Dar es Salaam.

U. P. I.

DOPO L'ACCORDO COMMERCIALE DEL NOVEMBRE SCORSO

L'inizio a Pechino dei colloqui italo-cinesi

Al centro delle trattative la collaborazione industriale fra le imprese dei due paesi - Ampio programma di scambi

Pechino, 9

La prima riunione della commissione mista italo-cinese, prevista dall'accordo commerciale firmato a Roma nel novembre scorso, è stata fissata per il pomeriggio di domani, nella sede del ministero degli esteri a Pechino. Da parte italiana vi parteciperà la delegazione diretta dal ministro Cesidio Guazzaroni, direttore generale per gli affari economici del ministero degli esteri.

Negli ambienti degli esperti economici occidentali a Pechino c'è vasto interesse, in considerazione del fatto che l'Italia è l'unico paese occidentale col quale la Cina ha costituito finora una commissione mista per seguire l'andamento degli scambi, correggerne le eventuali difficoltà e studiare nuovi mezzi per intensificarli, in un spirito di cooperazione.

Secondo l'ordine del giorno stabilito di comune accordo, la prima riunione della commissione comincerà con una introduzione sulla situazione economica dei due paesi. Si passerà quindi a un esame specifico dei rapporti commerciali, per individuare i settori nei quali gli scambi possono intensificarsi, e per studiare le ragioni di eventuali rallentamenti.

Da parte italiana si cercherà di attirare tutta l'attenzione necessaria sull'argomento della collaborazione industriale fra imprese cinesi e italiane, formula attraverso la quale gli scambi commerciali nei due sensi possono avere — a parere degli esperti italiani — maggiore respiro. Si nota pure in tale contesto che esiste una disponibilità italiana alla collaborazione con la Repubblica popolare cinese anche in paesi terzi.

L'ultimo punto all'ordine del giorno è il programma della promozione commerciale, con particolare riguardo a scambi di missioni di tecnici ed esperti, al fine di una migliore conoscenza reciproca dei prodotti disponibili da una parte e dall'altra. Come è noto, in tale quadro sono già state organizzate per ottobre prossimo una mostra industriale italiana a Pechino e una mostra industriale cinese a Roma.

Per quanto riguarda lo scambio di missioni, la parte italiana è particolarmente sensibile a questa forma di promozione commerciale, come mezzo più utile e più valido per uno scambio di informazioni in determinati e particolari settori. Da parte italiana, si spera pertanto di organizzare subito, dopo le due mostre di ottobre, scambi di visite tra esperti.

Nel 1971, le relazioni commerciali fra i due paesi hanno avuto un leggero incremento, che per le forniture italiane è stato circa del tre per cento, mentre per le importazioni dalla Cina è stato solo dello 0,5 per cento. Il saldo della bilancia commerciale, nonostante lo aumento delle esportazioni italiane, è peraltro ancora favorevole alla Cina per oltre tre miliardi di lire.

Il consigliere commerciale dell'ambasciata d'Italia Alberto Balladelli, che fa parte della delegazione al lavori della commissione mista, ha espresso grande fiducia in questi lavori, «attraverso i quali — ha detto — avremo la possibilità di individuare settori nuovi per intensificare le nostre relazioni economiche. Nostra preoccupazione, infatti, non è tanto quella di portare al pareggio la nostra bilancia commerciale, quanto quella di ampliare il volume degli affari anche attraverso più forti importazioni».

Il consigliere Balladelli ha fatto quindi notare che l'alto livello della delegazione italiana è «una conferma del grande interesse e dell'importanza che l'Italia attribuisce alle relazioni economiche con la Repubblica popolare cinese». «La presenza di questi alti funzionari consentirà di prendere subito delle decisioni, anche in merito a formule di collaborazione industriale».

La delegazione italiana resterà a Pechino fino al giorno 13, e quindi andrà a Sciangai per visitare la mostra industriale permanente cinese. Sarà a Canton il 15, per l'inaugurazione della fiera. (Ansa)

IL ROMANZIERE RUSSO DELUSO E IRRITATO PER I CONTINUI OSTACOLI

«DARETE IL NOBEL A MIO FIGLIO» SCRIVE SOLGENITSIN A STOCCOLMA

Egli ritiene insultante che si voglia considerare come un avvenimento politico la consegna del premio - «Troppo occupato» per pensare ad altre cerimonie

Stoccolma, 9

Alexandr Solgenitsin sembra aver abbandonato ogni speranza di poter ricevere le insegne del Premio Nobel e intende lasciarle in eredità al suo piccolissimo erede, a quanto riferisce la stampa svedese. Le insegne del premio che Solgenitsin dovrebbe ricevere, consistono in una medaglia d'oro con inciso il profilo dello scrittore e una pergamena con il testo della motivazione ufficiale del premio. Il premio in denaro (circa 50 milioni di lire) è già stato depositato in una banca svizzera, per richiesta dello scrittore.

Il romanziere russo, Premio Nobel 1971, avrebbe dovuto ricevere oggi il premio dalle mani del segretario dell'Accademia svedese Karl Ragnar Gierow, ma questi, com'è noto, si è visto rifiutare il visto d'ingresso nell'Unione Sovietica. Solgenitsin ha dichiarato a corrispondenti svedesi che sarebbe un insulto, al punto in cui sono giunte le cose, accettare il premio in una cerimonia all'ambasciata svedese a Mosca: «Sarebbe un insulto per me e per il signor Gierow» ha aggiunto Solgenitsin.

Si sono intanto appresi altri particolari sul messaggio inviato a Stoccolma dal romanziere sovietico. Secondo lo scrittore, la decisione delle autorità sovietiche di impedire la prevista cerimonia di conferimento, in un appartamento privato di Mosca, equivale a «una proibizione irrevocabile e definitiva contro qualsiasi forma di consegna del Premio Nobel a me, sul territorio del mio paese». Lo scrittore fa presente che tanto lui quanto i 40 cittadini sovietici invitati alla cerimonia (prevista per il 9 aprile e nella quale il dottor Gierow avrebbe dovuto consegnargli diploma e insegne) sono «troppo occupati» per poter organizzare nuovamente la cerimonia. «Inoltre — scrive Solgenitsin — dopo il rifiuto del visto al signor Gierow, io riterrei umiliante sia per lui sia per me accettare le insegne dalle mani di chiunque non fosse il segretario permanente dell'Accademia di Svezia».

«Secondo le regole dell'Accademia di Svezia — prosegue lo scrittore nel suo messaggio a Stoccolma — le insegne del Premio Nobel possono essere trattenute dall'Accademia per un tempo illimitato: se la mia vita non sarà sufficiente, allora io lascio in eredità queste insegne a mio figlio».

Solgenitsin definisce, poi, «non realistica» da parte del ministero degli esteri svedese la «ritardata concessione» di consentire la cerimonia di consegna nella sede dell'Ambasciata di Svezia a Mosca. Egli scrive ancora: «E' insultante anche il fatto che il ministero degli esteri svedese continui caparbiamente a considerare una consegna a me del Premio Nobel non già come un evento della vita culturale, ma come un evento politico. Per tale motivo esso (il ministero) pone condizioni le quali condurrebbero o a una nuova variante di consegna di tipo chiuso oppure a una scelta speciale di persone presenti e alla proibizione, per queste ultime, di esprimere in qualsivoglia maniera il proprio atteggiamento verso i fatti, in quanto tutto ciò potrebbe venire interpretato, da qualcuno, come una dimostrazione politica».

Lo scrittore così continua: «Il signor Gierow e io avevamo fatto tutte le concessioni possibili. Il suo viaggio era stato definito privato, in un appartamento privato, allo scopo di tenere una cerimonia di carattere privato. Con le nostre modeste forze avevamo già compiuto molti, difficili preparativi. Erano stati spediti inviti, non solo nell'ambito di Mosca, a circa venti scrittori, che io considero il fiore e la forza creativa della nostra letteratura odierna, e così pure a circa lo stesso numero di artisti, musicisti e membri di accademia. Molti di essi, per tale motivo, avevano fissato o modificato i propri viaggi, le prove o altri impegni. Ora, tutti questi quaranta ospiti sono stati insultati con il rifiuto. Sono state spedite comunicazioni di annullamento degli inviti. Sia loro sia io siamo troppo occupati per ripetere tutto questo procedimento».

Come si ricorderà, lo scrittore, il quale ha 53 anni e ha al suo attivo romanzi come «Un giorno nella vita di Ivan Denisovic», «Primo cerchio», «Divisione cancro» e «Agosto 1914», si era a suo tempo rifiutato di recarsi in Svezia per ricevere colà il Premio Nobel, temendo che gli sarebbe stato negato (una volta partito) di rientrare in patria. (Ansa)

SALITO A 33 IL TOTALE DEI MORTI

ALTRE DUE VITTIME DEL VAIOLO NEL KOSOVO

Nessun nuovo caso infettivo segnalato dalle regioni già colpite dall'epidemia

Belgrado, 9

Le autorità sanitarie federali jugoslave hanno annunciato oggi che nelle ultime 24 ore si sono avuti altri due casi mortali di vaiolo nella regione di Kosovo. Salgono così a 154 i casi di vaiolo registrati nel paese. I decessi sono stati finora in totale 33.

Tuttavia non si sono registrati altri casi di vaiolo nelle altre zone del paese dove l'epidemia era arrivata. Frattanto alcune centinaia di persone che si trovavano in quarantena a Belgrado e negli Stati di Serbia e Kosovo sono state rilasciate. (Ap)

IL POETA YEVTUSHENKO «tradito» da McCarthy

New York, 9

Il poeta sovietico Yevgeny Yevtushenko, che ha concluso con un «recital» alla «Carnegie Hall» la sua quinta «tournée» negli Stati Uniti, ha intenzione di scrivere un romanzo intimista. Lo afferma il «New York Times» in un'intervista in cui Yevtushenko fa il punto sul suo viaggio americano.

«E' stata al tempo stesso la più felice e la più infelice delle mie visite — ha detto il poeta — perché i giovani mi hanno accolto ovunque con la loro meravigliosa purezza e anche perché ho trovato gli americani più al corrente della vita nel mio paese. Non sono mancati però episodi di ostilità più forti che in passato».

Tra gli «incidenti» ai quali il poeta si è riferito, rientrano alcune manifestazioni di protesta tenute in occasione di suoi «recital» a Cleveland (Ohio) e a St. Paul (Minnesota), oltre a un «tradimento» di Eugene Mc Carthy, candidato alla «Nomination» democratica.

McCarthy, secondo ciò che Yevtushenko ha raccontato al «New York Times», avrebbe dovuto leggere insieme a lui, durante una serata al Madison Square Garden di New York, alcuni brani di un poema scritto dal poeta sovietico sull'uccisione di Robert Kennedy. Allo ultimo momento, però, McCarthy si rifiutò e Yevtushenko afferma di aver saputo in seguito, non direttamente da McCarthy, che quest'ultimo, spiegando ad altri la sua improvvisa «defezione», aveva detto di non voler nulla a che fare con l'immondizia o qualcosa del genere. Il poeta sovietico dice di aver provato più volte a rimettersi in contatto con McCarthy per farsi spiegare che cosa era in realtà accaduto, ma di non esserci più riuscito in alcun modo. (Ansa)

LUTTO ALLA CASA BIANCA

È morto Byrnes

Fu segretario di stato con Truman

Columbia, 9

James Byrnes, ex segretario di Stato, ex giudice della Corte suprema ed ex governatore della Carolina del Sud, ove da tempo si era trasferito, è morto oggi nella sua villa, dopo lunga malattia. Aveva 92 anni.

La Casa Bianca della Florida ha annunciato che il Presidente Nixon ha ordinato che la bandiera sventoli a mezz'asta sulla Casa Bianca di Washington per rendere omaggio al vecchio uomo politico.

Fu Truman che nominò Byrnes segretario di Stato nel 1945. In tale carica egli firmò il protocollo con cui si attestava che la Carta dell'ONU era entrata formalmente in vigore. Byrnes si dimise da segretario di Stato nel 1947 e nel 1953 fu nominato delegato americano all'ONU dal presidente Eisenhower.

Era nato il 2 maggio 1879 a Charleston, nella Carolina del Sud. Nei 45 anni in cui rimase a servizio della cosa pubblica, Byrnes ha fatto parte dei tre poteri dello Stato: il legislativo, il giudiziario e l'esecutivo. In quest'ultimo, la sua figura acquistò ben presto rilevanza internazionale e arrivò a trovarsi vicino alla presidenza degli Stati Uniti.

Byrnes si dimise da segretario di Stato nel 1947, adducendo a motivo della sua decisione l'ordine del medico, che gli aveva chiesto di rallentare la sua frenetica attività. (Ap)

ATTENTATI INTIMIDATORI IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE IN LIBANO

Quattro cariche esplosive a Beirut seminano il terrore nei quartieri alti

Uno dei dinamitardi rimane ucciso dall'ordigno che gli scoppia tra le mani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 9

Il premier libanese Saeb Salam ha convocato oggi il consiglio nazionale di sicurezza, a seguito di una serie di attentati terroristici che la notte scorsa hanno seminato il panico in città: quattro esplosioni si sono avute nel quartiere di Ras Beirut, uno dei più animati ed eleganti della capitale libanese.

Questa sera, lo stesso primo ministro ha annunciato l'arresto di diverse persone indiziate di aver preso parte a questi atti di terrorismo. Salam ha detto ai giornalisti che questa mattina un cittadino libanese di nome Mahmoud Doha gli si era presentato in casa e aveva voluto costituirsi a lui stesso, dopo avere confessato di essere stato uno degli attentatori. Costui aveva inoltre precisato di avere piazzato e innescato molti degli ordigni, che hanno allarmato la popolazione della capitale libanese, insieme a un altro uomo, che pure lui si chiamava Mahmoud Doha e che era rimasto ucciso quando una bomba già innescata gli era esplosa tra le mani.

Successivamente la polizia aveva effettuato una perquisizione nell'abitazione del terrorista arrestato e vi aveva rinvenuto importanti documenti, dai quali si era potuto desumere che lo scopo degli attentati era stato di intimidire gli elettori che dovranno partecipare alla prima fase delle elezioni nazionali libanesi, che dovrà aver luogo domenica prossima.

Salam non ha escluso che gli attentati siano stati istigati dall'estero e ha assicurato che le autorità vigileranno per salvaguardare la sicurezza del paese. Un comizio politico tenuto da candidati al parlamento che sostengono Saeb Salam aveva avuto luogo nella zona ch'era stata oggetto degli attentati — l'elegante quartiere di Ras Beirut — appena poche ore prima delle esplosioni. A causa di queste esplosioni, che hanno provocato danni, in alcuni casi anche assai rilevanti, a diversi moderni palazzi di abitazione, vi sono stati diversi feriti. Quanto a Mahmoud Doha, uno dei due attentatori, è rimasto ucciso da una deflagrazione che aveva avuto luogo nei pressi del carcere di Galaa.

Le esplosioni, avvenute a intervalli fra 30 e 60 minuti una dall'altra, sono state provocate da stecche di dinamite e sono avvenute all'interno di quattro palazzi, uno dei quali vicino a un educandato femminile protestante, danneggiando almeno uno o due appartamenti.

La riunione straordinaria del consiglio nazionale di sicurezza libanese è stata presieduto da Saeb Salam nella sua qualità di ministro per l'interno. Nel corso di essa, pare sia stato stabilito di rafforzare le misure interne di sicurezza e di aumentare le guarnigioni di polizia.

U. P. I.

Beirut — Il telaio di una finestra lanciato sulla strada da una delle esplosioni terroristiche che hanno causato danni e feriti nella capitale libanese. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

RAGAZZA FERITA mentre fugge dalla Germania Est

Bonn, 9

Le guardie di frontiera della Germania orientale hanno ferito una ragazza di sedici anni che, insieme a due amici, cercava di fuggire nella Germania occidentale presso Helmstedt, dove passa la principale autostrada fra la Repubblica federale e Berlino Ovest.

Il primo dei tre giovani è riuscito a scalare il muro coperto di filo spinato, alto tre metri, che segna il confine. La ragazza è stata sorpresa, ferita e portata via, e il terzo, non ferito, è stato fermato dalle guardie e portato via anche lui.

L'unico ad aver raggiunto lo Occidente è un giovane di 22 anni, che già tempo addietro era fuggito nella Repubblica federale, ma poi era tornato nella parte orientale in seguito agli insistenti appelli dei genitori. (Ansa)

GHEDDAFI FIGLIO di madre ebrea?

Tel Aviv, 9

Il colonnello Moammar Gheddafi, Presidente della Libia, sarebbe figlio di madre ebrea: lo scrive oggi il quotidiano israeliano «Maariv», fondandosi su testimonianze di «familiari» stabiliti in Israele.

La notizia delle origini ebraiche del «leader» libico era già stata pubblicata, alcuni giorni fa, dall'agenzia stampa del Marocco.

Alcune famiglie di ebrei libici, attualmente stabilite in diverse località di Israele, abitavano a suo tempo a Bengasi, e c'era una giovane donna ebrea, di nome Izaza Hadria. Questa donna avrebbe sposato, una trentina di anni fa, un arabo; dopo il matrimonio, si sarebbe convertita all'Islam e passando alla religione di Maometto, avrebbe assonto il nome di Hadigia. Dal matrimonio sarebbero nati numerosi figli, uno dei quali sarebbe proprio l'attuale Presidente della Libia Gheddafi. (Ansa)

PILOTI AMERICANI salvati nel deserto

Il Cairo, 9

Squadre di soccorritori hanno localizzato due aerei monoposto americani, che venerdì erano stati costretti ad atterrare in una zona desertica a Sud di Alessandria, a causa di una tempesta di sabbia, e ne hanno tratto in salvo i piloti.

Questi ultimi, Ronald Johnson e Robert Carter — definiti al Cairo cittadini statunitensi commercianti di cotone e cereali — sono stati trovati in buone condizioni di salute; si trovano ora ad Alessandria, dove vengono interrogati.

I due apparecchi furono costretti a prendere terra in zona desertica venerdì, mentre dal Cairo si dirigevano alla volta di Atene. Il pilota di un terzo aereo, atterrato vicino all'abitato di Alessandria — l'inglese Dennis Frederick — dette l'allarme, provocando così l'avvio di una operazione di soccorso in favore dei due americani dispersi. (Ansa)

†

Si è spento serenamente ieri 9 aprile

Pietro Giorgi

lasciando nel dolore la figlia VALERIA con il marito VINCENZO NOVACCO, le sorelle MARIA, ROSA, FILOMENA, ANTONIA, il fratello ANTONIO, i nipoti GIANFRANCO e NICOLO' NOVACCO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Un grazie sincero per le amorevoli cure al dott. Bennari, a suor Mariarosa, al signor Beniamino, al personale tutto del V Rep. del Sanatorio Pneumologico dell'Obelisco.

La cara salma partirà dalla Cappella di via Pietà domani 11 aprile alle ore 14.30 per essere tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Partecipa al lutto il Cap. STELIO CRESCIANI.

† Il 9 aprile dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente

Giuseppe Rovan

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA e la figlia SONIA col marito REMO unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende viva parte al dolore la famiglia SUSPIZE.

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma

Maria Damiani ved. Crassan

La ricordano le figlie NEREA e LIDIA, i generi e le nipoti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI referenziata pratica stiro cercasi ore 8-17. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 43979 B ●

A. CERCASI governo casa due persone sappia cucinare referenze. Tel. 36673. 22549 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE cameriere per bar referenziato lunga esperienza offresi. Cassetta 43632 C, SPI. ●

GORIZIA fresatore saldatore e verniciatura cerca lavoro. Telefoni 5610 - 2543. 6066 C

ODONTOTECNICO recentemente ritornato dall'America cerca lavoro. Tel. 732568. 43510 C ●

OFFRESI infermiera diplomata referenziata assistenza persona anziana oppure ammalata orario diurno o notturno. Telefonare 791470 tutte le ore. 43993 C ●

OFFRESI giardiniere ore libere. Telefonare 745143. 22679 C ●

OFFRESI 20enne infermiera referenziata ad ambulatorio. Cassetta 23228 C ●

PENSIONATO statale offresi qualsiasi impiego mezza giornata. Telefonare pomeriggio 748676. 43995 C ●

PORTIERE albergo curriculum quattro lingue, libero maggio offresi. Cass. 43630 C, SPI ●

TRENTAQUATTRENNE esperto contabilità generale audit paghe e contributi, offresi scopo miglioramento. Cassetta n. 43714 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 60696. 44191 CC ●

A.A.A. PITTORE muratore sistemazione appartamenti, stanza semilavabile 15.000, tappezzata 30.000. Telefono 759080. 22615 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 23130 CC

A domicilio eseguo riparazioni di idraulica elettricità falegnameria. Tel. 414244. 73814 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI raschiatura, verniciatura ha messo a disposizione dei clienti la telesegretaria per comunicare in qualsiasi ora. Rossetti 41/C. Tel. 790497. 44167 CC ●

ANTILOPE, pelle, tutti i capi, pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 22553 CC ●

AVVOLGIBILI riparasi cambio cinghie, pitturazione. Telefonare 762479, provvisoriamente. 44085 CC ●

IDRAULICO a domicilio ripara rubinetterie wc scaldacqua elettrodomestici. Tel. 38233. 22577 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Posticci d'Arte Elda Mitri, Battisti, 3/I p., tel. 755493. 73620 CC

PITTORE restaura camere cucine appartamenti libero subito modico. Telefonare 66240. 43929 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 40906 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli. Campionario stoffe, facilitazione di pagamento, viale D'Annunzio 11, Kosuta. 44003 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo prontamente, preventivi immediati, tel. 414244. 73602 CC

TRASLOCHIAMO, sgomberiamo qualsiasi cosa in tutt'Italia e all'estero. Telefonare ufficio n. 31877. 22593 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PANIFICIO Jerian, via Combi 26, cerca commessa o apprendista. 43590 D

A. APPRENDISTA commessa cerca drogheria profumeria via Parini 5. 44133 D ●

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo. Appuntamento telefono 724240. 43454 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

AIUTO commessa e commessa pratiche abbigliamento maschile e femminile cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25. 150 D ●

AIUTO banconiere cerca bar pizzeria Perugino. Tel. 764885, via Settefontane 20. 23204 D

AIUTO banconiera cerca bar Tiziano Cicerone 2. 43682 D ●

APPRENDISTA 15-17enne capace motoretta cerca negozio utensileria. Presentarsi in via Gambini 26, Gusella. 43734 D

APPRENDISTA commessa 16-18 anni volonterosa assumerebbe libreria. Indir. SPI 22647 D ●

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori per IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2-5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI 20100 Milano. 6003 D

CERCANSI lavorante e apprendista, buona retribuzione. Telefono 722248. 73790 D ●

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Telefonare urgentemente al n. 733321. 44201 D ●

CERCASI banconiere per bar con riposo settimanale. Telefonare 418387, ore 10-14. 73714 D

CERCASI stiratrice 4 ore. Pulisecco, via Biasoletto 145. 44231 D

CERCASI autista con patente D-E pubblica. Presentarsi uffici ACNA piazzale Curiel 4/b Muggia. 23180 D ●

CERCASI mezza lavorante pratica «Salone Lucia», apprendiste, telefono 811238. 44075 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera Salone Betty via SS. Martiri 14 urgente, telefono 30375. 22517 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera pratica Salone Gaby, via Baiamonti 56/16. 43710 D

CERCASI prontamente impiegata pratica dattilografa. Telefonare ore ufficio al 69034. 22523 D ●

CERCASI camerieri e aiuto cuoco max. trentenne lavoro stagionale. Rivolgersi TS, via del Toro 4 Rosticceria. 43977 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche non pratica prontamente salone Clady, via S. Giorgio 5. 73842 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera capace posto stabile. Telefonare 817267 al mattino. 23278 D

CERCASI aiuto banconiera festività libere torrefazione Haiti via Ghega, 6. 73952 D ●

COMMESSO drogheria desideroso migliorare stipendio cercasi. Telefonare 816365. 22579 D ●

LA Cicogna via Carducci 15 cerca commesse e apprendiste. Presentarsi negozio durante le ore di lavoro. 73840 D ●

LAVORANTE parrucchiera anche orario ridotto cerca Salone Centrale. Tel. 61610. 22433 D ●

MODERNA organizzazione di vendita esamina proposte di collaborazione con persone dinamiche da avviare in un settore in forte espansione. Cassetta 22982 D SPI.

NEGOZIO frutta centro cerca commessa giovane pratica. Telefonare lunedì 755356. 44119 D ●

RAGAZZA 15-16enne cerca ditta Mitis, via S. Maurizio 16, II piano. 43696 D

SOCIETA' proprietaria alberghi località termale assume seguenti elementi: cuoco, portieri capi-servizio, governante, guardarobiere, barman, facchini, cameriere-piani, lavapiatti. Scrivere indicando referenze-pretese cassetta 46 SPI 36100 Vicenza. 6566 D

SOCIETA' proprietaria alberghi località termale assume segretarie capaci lavoro autonomo. Possibilità impiego annuale. Scrivere indicando referenze-pretese. Cassetta 45 SPI 36100 Vicenza. 6065 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza grande mobiliata escluso donne, via Zovenzoni 5/II destra. Telefono 729350. 44129 F

STANZA uso ufficio CENTRO affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44029 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DANZE classiche moderne scuola professoressa Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 22637 G ●

LAUREATA lettere impartisce lezioni italiano latino inglese francese inferiori, anche doposcuola elementari. Telefonare 69257 ore pasti. 43664 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari vicinanze ospedale 14 mq adatto molti usi. Aurora, tel. 750323. 44181 I

AFFITTASI 3 stanze secondo piano uso ufficio 35.000. Telefonare 61309. 44211 I

APPARTAMENTO in palazzina DUINO, vista mare, salone 2 stanze cucina garage centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

CENTRALISSIMI, 4 stanze cucina comforts; altro Barriera 5 stanze cucina I piano, affittansi 50.000. Informazioni telefono 734257. 23274 I

LOCALE mq 12 affittasi prontamente San Giovanni. Telefonare 744888. 44151 I

LOCALE FABIO SEVERO, 55 mq con servizi riscaldamento, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 44029 I

LOCALI uso deposito zona Barriera mq 40-15; altro Flavia mq 70; Conti mq 280 uso artigianale, affittansi prontamente. Tel. 734257. 23274 I

POSTEGGI all'aperto per macchine, camion, roulottes, affittansi, telef. 35988-815356. 44115 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere, servizi, indifferente zona: Aurora, telefono 750323. 44181 L

CERCASI affitto due stanze cucinino bagno. Telefono 754235. 43985 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

DAIKIN aria condizionata dal Giappone. La tecnica Daikin che condiziona il mondo. Interpellare telefonando 211029. 44069 M ●

TEGOLE antiche ,mattoni, vendonsi. Rivolgersi: Fornaci Terenzano (Udine). 6050 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51. Telef. 763301. 43600 M

TENDE alla veneziana Newflex preventivi, misurazioni sul posto. Prezzi modici. Telefono 794130. 43779 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 734221. 44147 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 44247 N ●

MACCHINA agricola fresa cercansi. Tel. 225374 ore 11-13, Raubar. 22587 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6. telefono 93840. 22174 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, quadri, soprammobili. Telefonare 60746-67350. 43991 NN

GRANDE assortimento pensili cucine armadi guardaroba specchiere porta abiti camere. Viale Raffaello Sanzio 20. 44079 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altre comuni. Piccardi 49. 43662 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo monete italiane. Tel. 31230, chiamate dopo 18.30. 43708 O ●

OCCASIONI GRU 1030 sbraccio 30 m portata 1000 h 22 BETONIERA inversione pala raschiante BETONIERA B.M. S. 350 l. Bicchiere PIEGAFERRO elettrica vendonsi affittansi. Telefonare 728613 ore 13-15. 43704 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

QUARANTENNE serio, alto, colto, referenze bancarie, automezzo veloce, offresi quale persona di fiducia, corriere, venditore particolare, esazione crediti, esamina proposte. Cassetta 22497 P, SPI. ●

RAPPRESENTANTE introdotto parrucchieri cercasi per articoli largo consumo. Telefonare 814435 ore 14-18. 23278 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. COMPERO auto per demolizioni. Telef. 231608. 44149 Q ●

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F 66, 67; 850 spider 67; 850 special 68; 1100 R 67; 124 coupé 67; junior 1300 GT 67, 69; 1600 GTV 65; Capri 2300 GT 70; Maserati Mistral; A 112 70. Permute, rateizzazioni. Festivi mattino. 22707 Q ●

ACQUISTO Taunus 17 M TS 66-67 se in ottime condizioni. Telefono 61787. 23262 Q

ALPA Tris 4 m completa vele accessori eventualmente Evinrude 4 HP 1971 vendesi. Telefono 750351 ore ufficio. 43999 Q ●

AUDI continua con successo la vendita di tutti i modelli in pronta consegna presso la concessionaria Dinoconti, Coroneo 33. 43275 Q

AUDI presso la Concessionaria DINOCONTI VIA CORONEO 33 continua con crescente successo la vendita a pronta consegna dei modelli 60 L - 100 LS - 100 GL. 23194 Q

AUTOCARRO efficiente vendesi. Telefono 744395. 22655 Q ●

GILERA Saturno presso Benelli Tesa 37. 43951 Q ●

R. ARCA Autocaravans Fiat Arca esposte domenica Strada Vecchia Istria 37/A feriali Giustiniano 6. 44015 Q ●

RUOTE sportive sezione larga in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati. Dilazionando senza interessi. Vasto assortimento cerchi e gomme d'occasione. Prezzi minimi Fina Gomme, via Fabio Severo 2/4. 23272 Q

500 F; 500 L; 500 giardiniera; 750; 850 special; 850 coupé; 850 spider; 1100 R; 128; 124; 124 coupé; 1500; 125 special; GT junior; 1750; 1750 GTV; 2000; Escort; Ami 8 familiare; Mini Minor; Mini Cooper. Tutte le vetture sono ricondizionate, comode rateazioni con assicurazione compresa. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a 44169 Q ●

«850» Fiat Special, luglio 1968, perfetta privato vende. Telefonare 271442. 8216 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi-giornali licenza molte voci; altra centrissimo guadagno controllabile; salumeria; drogheria; negozio calzature; latteria centrale vasta licenza annesso vendita muri; trattoria centrale vasta licenza caffè superalcoolici; bar buffet, superalcoolici tabacchi. Aurora, Ginnastica 1. 44181 R

ALIMENTARI drogheria occasionissima vendesi; alimentari self-service, incasso controllabile vendesi; altro anche fruttaverdura vendesi compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 43975 R

BAR centralissimo, tutte licenze vastissimo posteggio, forte reddito garantito vendesi anche condizionando; bar-gelateria, ottimo reddito documentabile, vendesi eventualmente darebbesi gestione persone veramente capaci con minima cauzione. Agenzia Gentile, Toro 8. 43975 R

BAR buffet pizzeria zona centrale vendesi compreso muri. Telefonare 61309. 44211 R

CARTOLERIA-GIOCATTOLI vasta vetrina vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 43977 R

CEDESI causa malattia negozio fiori guadagno garantito, via Conti 2. 22559 R

CEDESI con licenza negozio avviato 50 anni attività causa anzianità biciclette carrozzini bambini tutti gli accessori. Settefontane 19. 43658 R ●

FRUTTAVERDURA zona centro, ottima occasione vendesi; altra S. Giusto bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43977 R

LATTERIA bene avviata causa malattia, affare, vendesi. Telefono 29213. 44107 R ●

LATTERIA unica in zona vendesi miti pretese; altra anche gelateria vendesi; altra con macchina caffè, oltre 150 lt. latte giornalieri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43975 R

LATTERIA bene avviata vendesi, malattia. Via Alfieri n. 8. Tel. 744079. 44177 R ●

LOCALE centrale mq 800 cantina vini attrezzata per ritiro commercio vendesi o affittasi. Telefonare 793460 - 410638. 43983 R ●

NEGOZIO abbigliamento biancheria mercerie vendesi ottima occasione facilitazioni. Telefonare 61772 ore negozio. 44043 R ●

OREFICERIA zona marina, bene avviata svendesi, occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 43977 R

PRESTITI convenientii, anche a pensionati purché proprietari auto, concede privato, Cassetta 22543 R, SPI. ●

RISTORANTE-PIZZERIA, caratteristico, vendesi; ristorante centralissimo, trentennale attività vendesi; trattoria con vastissimo giardino, altipiano, vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile. Toro 8. 43975 R

ROSTICCERIA - GASTRONOMIA centrale, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44975 R

SALONE parrucchiera affittasi 50.000 mensili Rozzol telefono 744917. 43935 R ●

SALONE parrucchiera unico zona Val Rosandra vendesi. Telefonare 228214 ore pasti. 43674 R ●

SALONE parrucchiera centralissimo altro paraggi giardino pubblico vendonsi telefonare 61309. 44211 R

TABACCHERIA-GIARNALI tutte licenze vendesi; altra centrale tutte licenze vende Agenzia Gentile, Toro 8. 43977R

TABACCHINO avviatissimo centrale vendesi oppure affittasi cauzionando. Offerte dettagliate cass. 43706 R, SPI ●

TRATTORIA sup. alc. cantina giardino vendesi. Tel. giorni feriali 418920. 43506 R ●

VENDO negozio zona Dannunzio, muri, licenza completa abbigliamento. Tel. 64436. 44249 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CONDOMINIO via Commerciale 128. Vendesi pronti ingresso alloggio secondo piano, stanza soggiorno, ampio cucinino bagno wc ripostiglio poggiolo soffitta box-auto accessori e rifiniture accurate, impianti centralizzati. Facilitazioni pagamento mutuo ventennale. Informazioni sul posto al mattino oppure ufficio impresa al pomeriggio, via Roma 10, (tel. 36464). 22611 S ●

A.A.A. VENDONSI casa Barcola da restaurare 6 camere giardino accessibile auto, vista mare; Muggia attico esenatsse con mutuo tre camere terrazze. Aurora, Ginnastica 1. 44181 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 43702 S ●

ACQUISTASI seminuovo due tre stanze accessori soleggiato preferibilmente box inintermediari. Scrivere cassetta 23208 S, SPI. ●

AFFARONE libero centralissimo tristanze accessori riscaldamento con abbaini vendo 2 milioni 950.000; 700.00 acconto, rimanenza 25.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30 e 15-11 largo Sartorio 2/IV. 44111 S

APPARTAMENTI, 2 bellissimi tristanze accessori, vendonsi ratealmente. Visitare Promontorio 10, ore 10-12, 15-16.30. 44111 S

APPARTAMENTI VIA PUCCINI, 4 STANZE, NUOVI, PRONTA CONSEGNA, MUTUO VENTICINQUENNALE, RIMANENTE SALDO IN COMODE RATE. TEL. 38585 - 38212. 43660 S ●

APPARTAMENTO camera cameretta cucina centralissima quarto piano bagno vendo. Telefono 37915. 44239 S

APPARTAMENTO Pasquale Revoltella 2 stanze soggiorno con cucinino tutti comfort, poggiolo, vendo. Tel. 64436. 44249 S

APPARTAMENTO nuovo tutti comfort vendo 10.700.000. Acconto 4.500.000, saldo ventennale. Telefonare 31335 - 730689. 44115 S

APPARTAMENTO via RONCHETO, saloncino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44029 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, primingresso, 4 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio soffitta centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44031 S

APPARTAMENTO nuovo Gretta panoramicissimo vista mare salone stanza stanzetta cucina servizio cantina rifiniture lusso vendesi. Telefonare 410721. 43871 S ●

BAITE legno, bungalow, villette residenziali, chalet spiaggia, montagna. Tel. 33576. 44209 S ●

BARCOLA meraviglioso 4 stanze salone tutti comforts doppi servizi grande terrazza garage, vendesi prontamente, telefono 734257. 23274 S

CAVA pietra speciale inattiva più 10.000 mq. bosco vendesi. Telefonare 61309. 44211 S

CEDASSAMARE vendonsi stupendi terreni in parco privato. Cassetta 23114 S SPI.

CENTRALISSIMO 4 stanze accessori, riscaldamento, ascensore vendesi 6.800.000 acconto, rimanenza 120.000 mensili. Telefonare 35126. 44111 S

CON reddito 3.000.000 annui netti vendo locale centralissimo 48.500.000 (acconto 18.500.000 rimanenza 20 anni). Telefonare 31335 - 730689. 44117 S

LIGNANO appartamento nuovo in villetta garage vendesi prontamente. Telefonare n.ro 756303. 22627 S ●

LOCALE libero piccolo; altro grande paraggi Rismondo vende di privato. Telefonare 31021. 44115 S

LOCALETTO libero 1.680.000 vendo facilitazioni pagamento. Telefonare 31335 - 730689. 44115 S

LOCALI 50 - 300 - 1.100 mq adatti artigiani - depositi, Bergamasco Montebello vendonsi ratealmente, oppure affittansi. Telefonare 35988 - 815356. 44115 S

OCCASIONE localetto libero via Economo con soprastanti 3 vani vendesi 3.850.000 ratealmente. Telefonare 35126. 44111 S

OCCASIONE libero camera cucina 2.150.000; altro adiacente occupato 1.280.000 vendonsi ratealmente, visitare via del Pozzo 22/IV ore 10.30-12.30 e 15-17. 44111 S

PROPRIETARIO vende appartamento tristanze servizi moderni casa nuova zona Valmaura 9.000.000. Tel. 820967. 43672 S ●

SISTIANA appartamento vista mare, soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi vendesi. Per appuntamento tel. 20283. 43676 S

TERRENI non costruibili zona S. Croce vendo anche lotti. Telefono 37915. 44239 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43464 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO tre stanze Lignano Pineta affittasi. Telefonare lunedì 37506. 44151 T ●